

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSPI/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 6 Anno CXII 11 febbraio 2023

Fabriano 6

I famosi "pizzini" per una tesi di laurea

La giovane Elisa Ruspini ha analizzato i messaggi in dialetto degli operai del Comune degli anni '80.



Fabriano 9

Tempo di Carnevale post Covid

Torna la sfilata di maschere in centro storico grazie alla Pro Loco, poi festa a Marischio ed altre sorprese...



Matelica 21

È allarme demografico: che flessione!

Secondo uno studio pubblicato in rete la popolazione scenderà a 8.500 abitanti entro la fine del decennio.



Sport 29

Il Fabriano Cerreto si rilancia con tre vittorie

Nove punti in otto giorni consentono alla squadra di mister Destro di arrivare a meno uno dalla zona salvezza diretta.



Il Congo dimenticato

La Shoah e il rischio di un'«impermeabilizzazione» strisciante. È possibile che nel tempo degli archivi digitali senza limiti di capienza possiamo perdere la memoria? Studiosi di fenomeni mediali e indicatori sociodemografici sono concordi nell'avvertirci che sì, questo apparente assurdo logico è probabile, anzi, ormai persino certo e documentato: quanto più appaltiamo alle macchine ciò che dovremmo sapere in conto proprio tanto più facilmente dimenticheremo persino quel che abbiamo vissuto in prima persona, figuriamoci vicende che ci sono state riferite. Uno stato di oblio che dilaga e cresce, colpisce figli e genitori, insidia anche patrimoni collettivi che si davano per acquisiti una volta per tutte e che invece sembrano scolorire per poi dissolversi. Parevano affidati alla custodia di tutti, e invece chi li ricorda se non un manipolo di cultori? A colpire duro è l'effetto-cloud, con la memoria immateriale degli archivi tecnologici dove galleggiano i ricordi come in un congelatore che conserva tutto intatto ma tutto lascia in uno stato di sospesa lontananza dalla vita vera, che intanto scorre altrove.

A questo fenomeno collettivo si sta sommando lo tsunami annunciato dei sistemi di intelligenza artificiale per l'accesso alla conoscenza, e dunque anche alla sua parte legata al ricordo di una comunità. La "malattia" della memoria stavolta si chiama ChatGpt, sorta di oracolo digitale al quale si può chiedere qualunque cosa ottenendone risposte di solito pertinenti, forse persino corrette, algide ed essenziali come si conviene ad una macchina che reagisce col suo linguaggio incredibilmente sofisticato eppure elementare ai nostri interrogativi: gli chiedi un'informazione, e lui (o lei?) te la fornisce con l'efficienza impersonale di un maggiordomo inglese.

Ma la memoria non è solo navigazione efficiente in un dedalo di informazioni: è vita, cuore, affetti, emotività, paura e ardentimento, sete di sapere e impulso di rimuovere, curiosità e attenzione, fuga o indignazione davanti all'orrore. Prima di tutto, è consapevolezza interiore e giudizio. E non c'è tecnologia per quanto sconfinatamente capace di ammuchiare nozioni che possa restituirci la nostra attitudine tutta e solo umana di essere memori e coscienti, se non la nutriamo. Forse è anche per questo che hanno impressionato le parole di Liliana Segre, che alla vigilia della Giornata che ci pone ogni anno di fronte al duro confronto con la Shoah – orrore senza fondo, chiave indispensabile di tutte le profanazioni blasfeme della dignità umana – (...)

(Segue a pagina 2)
Carlo Cammoranesi

Spiccioli di speranza



Sempre più alta la guardia sul tema povertà, economica ed educativa, con numeri che preoccupano, ma che lasciano spazio a possibilità di rilancio e di speranza. Spuntano progetti come il bando "Crea la tua impresa" con la Diocesi in prima fila per sostenere l'emergenza lavorativa giovanile. Il territorio può avere le risorse, non solo materiali, per abbattere il trend negativo.

Servizio a pag.3 di
Alessandro Moscè
e Marco Antonini

Declino demografico

L'Italia tra i paesi più in sofferenza: servono politiche familiari

di ALBERTO CASAVECCHIA

L'inverno demografico non è soltanto una caratteristica italiana, tutta l'Europa è coinvolta nel processo di continuo invecchiamento della popolazione e della costante diminuzione del numero delle nascite. Secondo i dati Eurostat nel giro di 10 anni – tra il 2020 e il 2030 – all'appello mancheranno 190mila nuovi nati in tutto il continente. All'interno di questo quadro inquietante, l'Italia occupa un posto di retroguardia, è infatti tra i paesi più in sofferenza: con Spagna e Malta conta il numero minore di numero di figli per donna (meno di 1,3), se poi si contano i nati per 1.000 abitanti conquista la maglia nera dell'ultimo posto (sono solo 6,8 contro una media europea di 9,1). Eppure la tendenza si potrebbe invertire. Lo testimonia la Francia che da paese con il numero inferiore di nascite negli anni 80-90 con una serie di politiche di sostegno alla natalità oggi è diventata il paese con il rapporto nascite 1.000 abitanti più alto del continente. In tempi più recenti si osserva il cambio di passo di altri paesi come Ungheria, Repubblica Ceca, Austria e Germania e Portogallo che nel 2022 dopo aver perso oltre 200 mila persone ha segnato un aumento del 5% delle nascite. Il caso tedesco potrebbe essere

quello per noi più interessante, anche perché le misure adottate anche con il sostegno del Pnrr durante la conclusa esperienza del governo Draghi sembrerebbero scegliere il modello scelto dalla Germania.

I teutonici sono passati da un modello di welfare classico, nel quale si contava su un adulto della famiglia che lavorava – generalmente il papà – e l'altro che assumeva i carichi di cura generalmente la mamma –, a un modello di "adulto lavoratore" nel quale entrambi i genitori sono stimolati a impegnarsi nel mondo lavorativo. Contemporaneamente anche il padre è spronato ad assumere i compiti di cura. Sono stati introdotti congedi parentali che possono arrivare a coprire anche 12 mesi se sono ripartiti da entrambi i genitori. Inoltre dal 2004 sono stati aumentati i servizi per l'infanzia, ed

è stata promulgata una legge che dà diritto ai bambini compiuto il primo anno di età. La combinazione delle due misure ha permesso ai entrambi i genitori di impegnarsi nel mondo del lavoro. C'è poi l'assegno universale (oltre i 200 euro e a crescere per numero di figli a carico) per ogni figlio presente nel nucleo familiare al quale si aggiunge per le famiglie meno abbienti una serie di misure per favorire la partecipazione ad attività culturali, sportive.

L'assegno universale è stato introdotto anche in Italia, certo la consistenza non è la medesima, i congedi parentali esistono ma non sono ancora "appetibili", l'aumento dei servizi per l'infanzia è uno degli obiettivi dichiarati dal Pnrr. Se si vuole invertire la rotta del declino l'attuale governo dovrebbe continuare a lavorare sulla stessa linea.



Il cammino verso l'autonomia differenziata

di STEFANO DE MARTIS

Uno dei punti critici del disegno di legge per l'attuazione dell'autonomia differenziata (il cosiddetto ddl Calderoli) riguarda il ruolo del Parlamento. All'interno di una procedura molto complessa, i "competenti organi parlamentari" potranno esprimere "atti di indirizzo" ma non intervenire sul testo delle intese tra il Governo e le singole Regioni. E se alla fine del percorso è prevista l'approvazione da parte delle Camere, queste ultime potranno soltanto approvare o bocciare in toto le intese stipulate, senza poterne modificare il contenuto. E' come se l'autonomia differenziata fosse essenzialmente un problema racchiuso nel circuito tra l'esecutivo centrale e le Regioni di volta in volta interessate e non rappresentasse invece una grande questione nazionale, destinata ad avere conseguenze profonde e di lungo periodo su tutto il Paese, su tutti i cittadini a prescindere dalla Regione di residenza. Si sta parlando del trasferimento di funzioni di portata capitale, in settori come la sanità e la scuola, ma anche

l'energia e le infrastrutture. Bisognerà innanzitutto chiarire senza ambiguità se attraverso un'interpretazione massimalista delle "ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia" previste dall'art.116 della Costituzione riformato nel 2001 (riforma rimasta incompiuta e come tale foriera di innumerevoli contraddizioni) si intenda in realtà perseguire un cambiamento radicale degli assetti della Repubblica. E comunque la si pensi nel merito, la portata delle questioni in campo è tale da non poter prescindere da un ampio dibattito all'interno del Parlamento e non solo. In questo senso, una volta superata la strettoia elettorale del voto in Lombardia e nel Lazio, l'iter del ddl Calderoli può diventare l'occasione per un confronto e un approfondimento che non si soffermi soltanto sui dettagli tecnici delle procedure. Tanto più che parallelamente al percorso parlamentare di questo disegno di legge dovrà essere portata avanti la definizione dei Livelli essenziali nelle prestazioni, i Lep di cui tanto si parla, e dei relativi costi e fabbisogni standard. La definizione di tali livelli, che dovrebbero garantire

condizioni di uguaglianza nei diritti civili e sociali su tutto il territorio nazionale, è un presupposto indispensabile per il trasferimento di funzioni alle Regioni nei settori coinvolti. Ma soprattutto è un'operazione attesa da oltre vent'anni, che potrebbe finalmente consentire il superamento di quel criterio della "spesa storica" a cui dobbiamo la perversa cristallizzazione delle disuguaglianze tra i territori. E' un'operazione in un certo senso epocale e che implica scelte finanziarie di grande impatto. Anche perché, detto in parole semplici, per portare tutti ad una soglia accettabile o si aumenteranno le risorse complessive – ammesso che tali risorse siano reperibili nell'attuale contesto – oppure a qualcuno bisognerà dare e a qualcun altro togliere. Forse anche per questo la definizione dei Lep è stata affidata a una "cabina di regia" presso Palazzo Chigi e sarà attuata con lo strumento dei Decreti del presidente del Consiglio dei ministri, i Dpcm che abbiamo imparato a conoscere al tempo dell'emergenza pandemica. Anche in questo caso per il Parlamento solo "pareri" consultivi.

Il Congo dimenticato

(Segue da pagina 1)

(...) ci ha ammoniti sul rischio più che tangibile di considerare persino noiosa la memoria annuale della tragedia d'odio abbattutasi sul popolo ebraico, con la tentazione di rimuoverla e di lasciarne tra qualche tempo giusto pochi cenni sui libri di storia, e nessuno nella coscienza del mondo. È così? I segnali che giungono dalle scuole fanno temere che possa aver ragione: c'è una ritualità delle giornate a tema che in alcuni casi finisce per suonare vuota a ragazzi e ragazze che sembrano incantati dalla finzione dei social e invece proprio da questa sono allenati assai più di noi adulti a distinguere l'autenticità dalla retorica. Non nascondiamoci, parliamone con sincerità e coraggio, per mettere in salvo un fattore strutturale decisivo per la nostra stessa civiltà e il futuro che ci attende. Assommare iniziative pensando che da sole bastino a tenere viva la memoria non sembra più sufficiente e, anzi, inizia a sortire l'effetto opposto, con una neppure più tanto strisciante "impermeabilizzazione". Purtroppo, già sta accadendo con altre importanti giornate a tema, dalla violenza sulle donne alla mafia. Serve invece mostrare quanto ciò che è accaduto e che non deve più succedere – di questo noi e i nostri figli dovremmo essere perfettamente coscienti – si aggancia alla vita che facciamo, perché è di donne e uomini, ragazzi e bambini che la storia ci parla, e non di categorie, astrazioni, fenomeni e tendenze, per quanto esecrabili, odiose e persino blasfeme siano (e lo sono). La laica sacralità della vita di ogni singola persona umana è evidente a tutti – per quanto talora in molti modi negata – e ancora è capace di commuovere, se ci è chiaro che stiamo parlando di noi e non di un'idea da ripescare al bisogno dagli archivi digitali come un file di informazioni tra infiniti altri. Liberiamo allora le giornate (anche quelle della nostra vita di fede, che sperimentano la stessa insidia) dalla burocrazia della celebrazione fine a sé stessa e restituiamole alla vita vera, in ogni modo possibile. Il passato ci è contemporaneo se non lo recludiamo sotto la teca di un museo consegnandolo a una periodica e sempre più abitudinaria visita guidata. La memoria ci appartiene come ciò che ci costituisce nel profondo, identità e valori, consapevolezza e senso comunitario. Guai a chi la lascia arrugginire come un cimelio muto e noioso. Ricordiamo bene, eccome, invece, Sanremo, con il suo stuolo di polemiche e di punzecchiature. Come il "passaggio televisivo" del presidente ucraino Zelensky. Non di persona, ma con la lettura di un messaggio. Il festival è così. Costruito da decenni di Rai, di pippibaudi, politici, giornalisti, in concorso con la società italiana tutta quanta, spappolata già dalla mutazione antropologica del nuovo potere di pasoliniana memoria, con la sua evoluzione. Un blob, come e più degli altri prodotti mediatici, dove i temi si accostano, si affastellano, si mescolano: la musica, le canzoni, le gag, gli appelli, la disoccupazione, le dichiarazioni contro la violenza alle donne, la guerra (quella mediaticamente attrattiva e solo quella) e via esibendo. Ci raggiunge la realtà passata nel tritacarne mediatico. Rischio di banalizzazione? Altroché. Di omologazione? Certamente. Ecco il vero guaio: se non siamo attenti (e di solito non siamo attenti), il perimetro del campo di gioco, l'orizzonte del nostro sguardo, è dato da chi ha il potere mediatico. Al massimo reagiamo: ma essere reattivi è pur sempre una subalternità a chi detta le regole del gioco. Tocca un po' anche a noi darci una svegliata, lasciarci prendere non dalle comode polemiche altrui, ma dal faticoso, nostro desiderio del vero. Perciò anche dai dubbi, e dalle domande. Le domande che sono preghiere rivolte al Padreterno. Le domande che sono preghiere rivolte ai governanti occidentali perché ce la mettano tutta per ottenere negoziati. Domande, e dubbi, invece di rassicuranti false certezze da ultrà dell'atlantismo in armi o da pacifisti a qualsiasi costo, nell'uno e nell'altro caso a prezzo della vita... degli altri. Domande e dubbi come quelli di chi la guerra la subisce davvero. Intanto Papa Francesco ha visitato la Repubblica democratica del Congo. Accolto dagli abitanti poverissimi di un territorio ricchissimo di minerali preziosi e strategici, su cui prosperano interessi americani, cinesi, europei (specie francesi), africani, e un centinaio di gruppi armati. Ci sono in quantità oro e diamanti, che è sempre un bell'averli. C'è uranio. Ci sono i minerali fondamentali per l'elettricità (rame), l'elettronica (coltan), le batterie (cobalto). Insomma, l'occorrenza per la "transizione ecologica". Qui la guerra dura da trent'anni e, finora, ha causato sei milioni di morti, dieci volte il numero dei caduti italiani nella prima guerra mondiale. Quotidiane violenze, vessazioni, stupri a non finire. E lavoro minorile al limite della schiavitù. Su questo nessuno si accapiglia. Nessuno ricorda. O forse non lo si ricorda volutamente. Massì, perché scaldarsi? Non è mica roba da Sanremo.

Carlo Cammoranesi

L'AZIONE

Sorta nel 1911
soppressa nel 1925
risorta nel 1945

Direttore responsabile
Carlo Cammoranesi

Autorizz. Tribunale Civile di Ancona
n.11 del 6/09/1948

Amministratore
Antonio Esposito

Direzione, redazione e amministrazione
Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10
60044 Fabriano (An) - Tel. 0732 21352
ORARI: Mattino: dal lunedì al venerdì 9-12.30
Pomeriggio: lunedì e martedì dalle 15 alle 18
www.lazione.com

e-mail direzione:
direttore@lazione.com e info@lazione.com
e-mail segreteria:
segreteria@lazione.com

Redazione Matelica
Via Parrocchia, 3 - 62024 Matelica (Mc)
ORARI: venerdì dalle 17.30 alle 19
e-mail: matelica.redazione@lazione.com

Impaginazione
Tania Bugatti, Ferruccio Cocco, Daniela Pedica

Editore
Fondazione di Culto e Religione
"Diakonia Ecclesiale" D.P.R. n. 99 del 2/5/84
Aderente FISC. Associato USPI. Spedizione
in abbonamento postale gr. 1 -
Aut. DCSP 1/1/5681/102/88LG. pub. inf. 45%.
Iscritto al Roc 1988 in data 29/08/2001.

Stampa
Rotopress International srl
via Brece - Loreto (An)

Ogni copia € 1,50. L'Azione paga la tassa
per la restituzione di copie non consegnate.
ABBONAMENTO ORDINARIO € 45,00
Amicizia € 60,00 - Sostenitore € 80,00

Europa e Bacino Mediterraneo € 232,00
Africa, Asia e America € 280,00
Oceania € 376,00

C/C Postale 17618604 intestato a L'Azione

C/C Bancario
IT 76 Y 03069 21103 10000003971
intestato a L'Azione
presso Intesa SanPaolo

Ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 196/2003 informiamo gli abbonati che i dati da loro forniti per la sottoscrizione dell'abbonamento vengono trattati per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative, attraverso l'utilizzo di strumenti e procedure idonee a garantirne la sicurezza e la riservatezza.

Il trattamento potrà essere effettuato sia mediante supporti cartacei, sia attraverso l'ausilio di strumenti elettronici. Informiamo altresì gli abbonati, che in relazione ai dati personali da loro forniti, potranno esercitare tutti i diritti previsti all'art. 7 del D. Lgs. n. 196/2003.

L'informativa completa è disponibile sul sito www.lazione.com e presso la sede di "L'Azione".

Testata che fruisce di contributi ai sensi del Decreto Legislativo 15 maggio 2017, n.70

L'Azione ha aderito tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) allo IAP - Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il bilancio e le povertà

Duro scontro nel Consiglio comunale: i numeri di un disagio crescente

di ALESSANDRO MOSCÈ

Fa discutere il caro bollette e il caro Tari deciso dalla Giunta Ghergo, che ha portato l'opposizione a stilare un duro comunicato contro l'attuale maggioranza che governa la città, firmato dai consiglieri Roberto Sorci, Lorenzo Armezzani, Vinicio Arteconi, Chiara Biondi, Valentina Minelli, Pino Pariano, Danilo Silvi e Leonardo Zannelli. Con la tassazioni sulla casa l'Imu avrà un'aliquota massima per tutte le case in affitto, comprese quelle con il canone concordato, che dal 7,6% passerà al 10,6%. Il bilancio è preso di mira dalla politica locale, mentre nel frattempo aumentano le nuove povertà e le richieste di aiuto agli enti caritatevoli della città.

IL BILANCIO DI PREVISIONE

Il Consiglio comunale, in sede di assestamento di bilancio, ha destinato 100 mila euro alle società sportive. 50 mila saranno utilizzati per calmierare l'aumento delle bollette di luce e gas a beneficio delle famiglie meno abbienti. La Giunta Ghergo sostiene che si tratta di un bilancio incentrato sui principi di perequazione fiscale ed equità sociale. Le fasce più deboli non sono state toccate e non subiranno alcun aumento della pressione fiscale. I consiglieri di maggioranza Anibaldi, Paladini e Ragni affermano: "È un bilancio che ha ricevuto parere favorevole dall'Organo di Revisione Economica e Finanziaria, tenuto conto che le finanze comunali vengono riportate nella necessaria situazione di equilibrio. Un bilancio propedeutico al Piano strategico, che si intende varare con il coinvolgimento dei sindacati e delle associazioni di categoria entro la prima metà del 2023. Il Piano strategico sarà un'occasione di crescita economica, sociale e culturale dell'intero territorio montano".

LA POVERTÀ ECONOMICA E LA CARITAS

Risultano oltre 5.200 i fabrianesi che nel 2022 si sono rivolti alla Caritas perché non riescono a pagare le bollette e la Tari. Si tratta di un numero crescente in considerazione della densità di popolazione, che viceversa è in diminuzione. I nuovi poveri risiedono per lo più a Fabriano. Al Centro di Ascolto della Diocesi sono arrivate 5.821 persone (di queste 5.039 alla Caritas). Sono attive anche le parrocchie della Misericordia e di San Venanzo, così come gli sportelli della Caritas di Cerreto d'Esi, Matelica e Sassoferrato. Facendo leva sul Fondo Europeo di Aiuto agli Indigenti, 700 persone ricorrono all'ente per ottenere i beni di prima necessità. "Non rimangono



ciechi nel nostro mondo", è stato il monito del Vescovo della Diocesi Fabriano-Matelica Francesco Massara. Nel 2022 la Caritas ha speso 283 mila euro, di cui 211 mila euro destinati all'emporio della solidarietà per generi alimentari. Ha fornito vestiario, farmaci e visite mediche. Per il pagamento di bollette e tasse sono state spesi 17 mila euro. Da segnalare i 122 volontari operativi presso questo organismo pastorale della Cei, appunto la Caritas.

LA POVERTÀ EDUCATIVA E GLI ORATORI

Recentemente il sindaco Daniela Ghergo e i parroci don Aldo Buonaiuto e don Umberto Rotili hanno avviato una collaborazione tra il Comune e gli oratori della città finalizzata all'attenzione da riservare ai minori. Proprio gli oratori svolgono una funzione di rilievo e si sono resi disponibili ad elaborare progetti sociali che contrastino la povertà educativa. Il Comune ha deciso di destinare agli oratori Don Giovanni Bosco, Carlo Acutis e Sacra Famiglia, un contributo economico. L'amministrazione ha ritenuto importante avviare un percorso di condivisione che proseguirà nei prossimi mesi, indipendentemente dalla nazionalità, dalla religione e dal ceto sociale dell'utenza. Il benessere dei minori è considerato

dunque una priorità. Negli oratori è stato assunto personale dedicato e qualificato con un bando focalizzato sulle discipline logico-scientifiche. A tal proposito don Aldo Buonaiuto, parroco di San Nicolò, annota: "Unire le forze e fare sponda è la ricetta vincente per lavorare sull'aggregazione dei giovanissimi".

IL RAPPORTO CENSIS

È utile prendere in considerazione la situazione italiana. Gli individui soggetti al rischio povertà sono pari al 25,4% della popolazione, ovvero oltre uno su quattro. Il 33,9% sono appartenenti a famiglie in cui il reddito principale è quello pensionistico (a fronte del 18,4% e del 22,4% appartenenti a famiglie con reddito principale da lavoro dipendente o da lavoro autonomo) e per il 64,3% sono membri di famiglie che percepiscono altri redditi, dei quali il 56,6% si qualifica come individuo a bassa intensità lavorativa. Oltre il 64% sta mettendo mano ai risparmi per far fronte all'impatto dei rincari dei prezzi dei beni di consumo. La quasi totalità degli italiani, il 92,7%, è convinta che l'accelerata dell'inflazione durerà a lungo. Il 76,4% pensa che non potrà contare su aumenti significativi delle entrate familiari nel 2023, mentre il 69,3% teme che il proprio tenore di vita si abbasserà.

Crisi economica ed educativa: la Chiesa in prima linea per sostenere i bisogni dei più indigenti



"Crea la tua Impresa" per l'avvio di iniziative giovanili

La Diocesi di Fabriano-Matelica investe nel mondo del lavoro e partecipa al bando "Crea la tua impresa", promosso dalla Caritas, in collaborazione con Progetto Policoro, Pastorale del Lavoro, Comune di Fabriano, Unione Montana Esino-Frasassi, Fondazione Carifac e Virgilio 2090. Il progetto è finalizzato a sostenere l'avvio di nuove iniziative imprenditoriali, giovanili, operanti nel territorio della Diocesi, attraverso l'offerta di un percorso formativo e un sostegno economico all'avvio fino a 25mila euro, a fondo perduto. A Fabriano il Vescovo Massara continua a sostenere tutte quelle attività che possono portare a una lieve ripresa del lavoro, unica strada per permettere a molte persone di uscire da una crisi economica e sociale. Destinatari i giovani di età compresa tra 18 e 35 anni. "Il bando intende coinvolgere sia candidati con un progetto imprenditoriale già pronto, sia quelli con un'idea in fase iniziale che ha necessità di essere sviluppata. Nel primo caso - dice Mons. Massara - il progetto verrà analizzato e sarà studiata la validità e la fattibilità dell'idea da alcuni esperti. Il candidato verrà affiancato e potrà confrontarsi con alcuni imprenditori per analizzare tutti gli aspetti organizzativi ed economici". Nel secondo caso il candidato verrà accompagnato nella stesura del progetto e aiutato nella costruzione dell'idea imprenditoriale.

Sono diversi i criteri di priorità che verranno seguiti: se il

progetto è stato presentato da un singolo inoccupato/disoccupato; se presentato da un singolo candidato donna o da un gruppo costituito in maggioranza da donne; che promuovano l'uso della tecnologia e delle risorse rinnovabili; che favoriscano il riciclo e riuso dei beni; che prevedano la tutela e/o la valorizzazione dell'ambiente, e del patrimonio culturale del



territorio; che introducano innovazioni di prodotto/servizio, di processo o delle modalità di promozione e commercializzazione. "Le nuove imprese dovranno nascere e svilupparsi nel territorio della Diocesi. Il contributo economico è a fondo perduto, fino a un massimo di 25mila euro, gli esperti potranno poi verificare ulteriori finanziamenti pubblici" conclude il Vescovo Massara. Gli aspiranti imprenditori verranno accompagnati per tutta la durata di studio, ideazione e avvio. Si potrà presentare domanda fino al 30 giugno. La Fondazione Carifac, ricordiamo, ha messo a disposizione dei candidati una sede dove gli aspiranti imprenditori potranno richiedere informazioni sul progetto e incontrarsi tra loro, confrontarsi e far esaminare i progetti: è in via Gioberti 15. Per info: creaimpresacaritas@gmail.com.

La crisi, intanto, non si ferma. Aumentano le persone in difficoltà, anche italiani, con una percentuale di fabrianesi in aumento. La Caritas Diocesana, diretta da don Marco Strona, dal primo gennaio 2022 al 30 novembre 2022, ha visto, nel solo Centro di Ascolto, ben 5.821 persone. Più di 2mila utenti, inoltre, sono seguiti dall'Emporio della Caritas, un supermercato per sostenere le persone in difficoltà. Ricordiamo che la Caritas di Fabriano ha anche a disposizione quattro posti per il Servizio civile, in scadenza il 10 febbraio.

Marco Antonini

Notizie Liete



Auguri Dottoressa!

Mercoledì 18 gennaio presso la facoltà di Lettere all'Università La Sapienza di Roma, **Elisa Ruspini** ha conseguito la laurea magistrale in Filologia Moderna discutendo la tesi "I pizzini degli operai": analisi linguistica di testi semicolti scritti dagli operai del Comune di Fabriano e conseguendo la votazione di 110 e lode. Tanti complimenti da tutta la famiglia, da mamma Luciana e papà Luigi, gli zii e le zie tutte, le cugine, il fidanzato e Gioele. Forse Elisa, il meglio deve ancora venire.

La giornata della vita: il Cav ringrazia per la forte adesione

"Quando una raccolti fondi - ci risponde la presidentessa del Cav, Siliana Mecarelli - diventa un'occasione di entusiasmo e di condivisione.

Sono state più di 30 le volontarie coinvolte nella raccolta fondi per il Centro di Aiuto alla Vita in occasione della Giornata per la Vita. Venti coinvolte nei supermercati Coop e Conad e nelle parrocchie della città, tante altre le referenti delle frazioni i che si sono impegnate ad aiutarci: Argignano, Collamato, Cupo, Melano, Marischio, Nebbiano, Serradica, Rucce".



Evidenzia entusiasta e al tempo emozionata: "Ho visto entusiasmo, sorrisi, abbracci, ringraziamenti, chi ha portato le cassette per abbellire le primule, chi ha donato senza volere nulla in cambio e chi ci ha portato pannolini perché sa quanti ce ne vogliono per un neonato. Alcune volontarie hanno voluto la promessa di essere richiamate per la prossima occasione, altre felici di rincontrarsi dopo tanto tempo".

Tiene a sottolineare la presidentessa del Cav: "Tutti i parroci coinvolti per sensibilizzare nelle chiese... Che dire se non sentirsi più felici che stanche?". Conclude: "In fondo la nascita di un bambino riguarda tutti noi, non è un fatto privato.

Ogni vita è un mondo nuovo, siamo propositivi, guardiamo avanti, progettiamo e cerchiamo di non

distruggere ciò che è stato creato. La giornata per la vita è stata per noi una festa, la nostra festa. Ci siamo sentite 'il sale' della vita, con questo spirito il volontariato si muove... Grazie".

Daniele Gattucci



Assemblea ordinaria dell'Avis il 25 febbraio

Sabato 25 febbraio alle ore 15 si terrà l'assemblea ordinaria dell'associazione Avis in via Mamiani, 43. Al termine dell'assemblea verrà offerta una merenda a tutti i soci donatori presenti.

La Cei stanziava un primo aiuto alle popolazioni colpite dal terremoto

La Conferenza Episcopale Italiana ha deciso lo stanziamento di 500mila euro dai fondi otto per mille, che i cittadini destinano alla Chiesa cattolica, come prima forma di aiuto alle vittime del violento terremoto che ha devastato la Turchia e la Siria. Centinaia le vittime, migliaia le persone ancora intrappolate sotto le macerie, numerosi gli edifici colpiti. Un bilancio ancora provvisorio che, secondo le Caritas locali, crescerà drammaticamente: in Turchia la zona interessata è molto vasta e difficile da raggiungere, anche per le rigide condizioni climatiche. "La Cattedrale di Iskenderun è crollata, scuole ed episcopio non sono agibili, anche

la chiesa della comunità siriana e quella ortodossa sono andate totalmente distrutte. La situazione è in continuo divenire", fa sapere il Vescovo Paolo Bizzeti, Vicario apostolico dell'Anatolia e Presidente della Caritas in Turchia. Lo stanziamento della Conferenza Episcopale Italiana aiuterà a far fronte alle prime necessità. Caritas Italiana, impegnata da anni nei due Paesi, è in costante contatto con le Caritas locali e la rete internazionale per offrire aiuto e sostegno. Il direttore, don Marco Pagnello, fa appello a "un'attenzione solidale da parte di tutti verso aree del mondo già segnate da conflitti dimenticati e da povertà estrema".



Il personaggio della **SETTIMANA** di **Alessandro Moscè**



Giulio Cocci

Elica è un'azienda leader nei sistemi di aspirazione in cucina e nella realizzazione di motori elettrici per elettrodomestici e per caldaie da riscaldamento. Il merito va anche all'amministratore delegato per una piattaforma produttiva articolata tra Italia, Polonia, Messico e Cina, con circa 3.000 dipendenti.

Nasce il Comitato regionale pro Cuperlo con Paolo Paladini

Nelle Marche nasce il Comitato regionale sostenitori di Gianni Cuperlo. Sono oltre 50 le sottoscrizioni già raccolte a pochi giorni dall'avvio dell'iniziativa, in vista del congresso del Partito Democratico, il 26 febbraio. Il comitato, informa una nota, è guidato dal capogruppo del Pd a Fabriano Paolo Paladini (nella foto). Tra le prime sottoscrizioni ci sono quelle di Alessandro De Nicola, responsabile per la provincia di Ancona, Alessandro Vallesi, responsabile per la provincia di Macerata, Catia Ciabattini, responsabile per la provincia di Fermo. Tra gli altri esponenti politici che hanno aderito al Comitato regionale, figurano Carlo Carboni, Filippo Bartolucci, Paolo Tittarelli, Gianluca Busilacchi, Betta Grilli, Roberta Ruggeri, Roberto Ricci, Paola Santoncini.



Nuovi spazi per il Profili? Scatta la riorganizzazione

A caccia di nuovi spazi. All'ospedale Profili di Fabriano è in corso uno studio da parte della Direzione Ospedaliera per potenziare i servizi e riorganizzare varie attività. Nel dettaglio si stanno cercando nuovi locali per rendere le visite ambulatoriali più agevoli. Ricordiamo, infatti, che la struttura soffre per colpa di 4.500 metri quadrati che sono ancora inagibili dal sisma 2016. L'attenzione della Direzione guidata dalla dottoressa Stefani Mancinelli si è concentrata, recentemente, al secondo piano dell'ospedale di Fabriano, dove una volta, oltre a esserci il reparto di Ginecologia c'era anche la Pediatria con possibilità di ricovero in quanto Unità Operativa Complessa vera e propria. Adesso, però, il reparto è in funzione solo h6 nei feriali. Lo spazio recuperato in questo piano permette di potenziare le visite specialistiche. Qui troveranno modo di agire in sinergia Pediatria, Ginecologia, Riabilitazione. Queste tre specialità, con i rispettivi responsabili stanno studiando un nuovo progetto per permettere a giovani pazienti di poter usufruire anche di visite che prima bisognava fare altrove. Le nuove prestazioni, quindi, nei prossimi mesi saranno inserite al Cup con particolare attenzione ai disturbi dell'età evolutiva.

Il secondo studio riguarda il piano

terra, non lontano da Psichiatria. Con il trasferimento, in un'altra struttura, a ridosso del semaforo, della storica farmacia comunale si sono liberati una serie di locali, in quella porzione di ospedale, tra lo storico ingresso del Profili, quello usato circa 40 anni fa, e l'abside di Sant'Agostino. L'obiettivo è quello di poter recuperare questo spazio e portare qui alcuni ambulatori non invasivi oppure alcuni uffici. Da quasi 7 anni, con quella grande porzione di ospedale inagibile, sono tanti i servizi che hanno perso spazio: lo studio disposto dalla Direzione Ospedaliera permetterà di reperire nuovi locali e renderli funzionali. Il laboratorio Analisi, ad esempio, si trova in Radiologia ed avrebbe bisogno di una superficie maggiore, in una zona comunque facilmente raggiungibile dall'interno e dal Cup. Negli anni la ricollocazione di alcuni servizi in altri locali, causa inagibilità, ha consentito la continuità e non poche difficoltà organizzative. In quest'ottica si inserisce l'idea di uno studio di valutazione per utilizzare i locali dell'ex farmacia comunale. Un modo, anche questo, per mantenere vivo l'ospedale accolto con entusiasmo da tutti i professionisti in servizio, nonostante le difficoltà che tutti conoscono.

Marco Antonini

CRONACA

L'architetto Andrea Tabocchini e il suo staff



Il museo parla fabrianese

di ENRICO CIMARRA

Il Museo Egizio di Torino, uno dei più importanti musei egizi al mondo, sarà restaurato entro il 2024. L'intervento è stato oggetto di un concorso internazionale ed è stato aggiudicato dal raggruppamento guidato dallo studio olandese Oma Office for Metropolitan Architecture, insieme agli studi di architettura Andrea Tabocchini Architecture di Ancona e T-Studio di Roma come partner italiani. La notizia è la presenza nel team vincitore dell'architetto Andrea Tabocchini, nato e cresciuto a Fabriano, che ha avuto un ruolo primario nella creazione del progetto. Si è trattato di un confronto ad altissimo livello nella fase finale con solo 5 squadre a contendersi la vittoria dopo un inizio di competizione che ha visto impegnati ben 34 gruppi con 395 professionisti di 14 diverse nazionalità che si sono misurati

sul tema dell'ampliamento e rinnovamento della corte interna del seicentesco Palazzo dei Nobili di Torino. In lizza nella fase finale c'erano infatti Kengo Kuma & Associates dalla Francia, Pininfarina Architecture di Torino, Carlo Ratti Associati sempre di Torino e il gruppo Snøhetta dalla Norvegia. "E' una grande soddisfazione che la giuria abbia



scelto il nostro progetto" evidenzia Andrea Tabocchini, giovanissimo architetto ma con alle spalle già una grandissima esperienza che

lo ha portato a girare il mondo sia da studente che da professionista. Infatti, dopo aver trascorso un anno in High School negli Usa durante il periodo degli studi liceali, Andrea si è laureato presso l'Università Politecnica delle Marche, ha frequentato un anno di Erasmus presso la Universitat Politècnica de València, ed ha maturato una grande esperienza professionale lavorando in studi di fama internazionale in Spagna, in Giappone ed in Olanda. Due anni fa ha deciso di tornare in Italia per aprire il suo studio di architettura ad Ancona, continuando a lavorare a progetti sia in Italia che all'estero. "La nostra idea vincente - sottolinea Andrea - è stata quella di proporre una "piazza egizia": uno spazio multifunzionale

che sarà accessibile al pubblico e ai cittadini anche oltre gli orari di apertura del Museo"; un cortile su due livelli che verrà chiuso con una copertura vetrata dall'aspetto essenziale, formata da una "griglia di travi e pilastri in acciaio ritmati in base alla scansione delle campate delle facciate", come è scritto nella relazione dei vincitori. La commissione giudicatrice, presieduta dall'architetto Marco Albini, era composta da Mario Alberto Chiorino, professore emerito di Scienza delle costruzioni presso il Politecnico di Torino, Massimo Osanna, direttore generale Musei presso il Ministero della Cultura, Renata Picone, professore ordinario di Restauro architettonico presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II, e Francesco Profumo, presidente della Fondazione Compagnia di San Paolo. "Ora ci concentreremo sull'elaborazione definitiva ed esecutiva del progetto - sottolinea Andrea Tabocchini - fasi che affronteremo con grande impegno ed entusiasmo".

Andrea Tabocchini vincitore di un concorso per la struttura di Torino: restauro entro il 2024

Dopo l'amica geniale, tour teatrale per Matteo Cecchi

Dopo il grande successo su Rai 1 nel febbraio 2022 della serie "L'Amica Geniale" (fiction prodotta da Rai Fiction e HBO e divulgata in tanti paesi del mondo), il giovane attore fabrianese Matteo Cecchi (nella foto) ha proseguito subito con una prima tournée teatrale in giro per l'Italia interpretando, da protagonista, il personaggio di Bazarov in "Padri e Figli" di Ivan Turghenev su traduzione e adattamento di Fausto Malcovati e Fausto Russo Alesi e regia dello stesso Russo Alesi. Una seconda tournée 2022-2023, del cui staff fa parte anche Matteo Cecchi, si sta concludendo proprio in questi giorni dopo il debutto del 19 ottobre scorso al Teatro Mercadante di Napoli e varie tappe nei principali teatri stabili nazionali quale il Teatro Starchi di Modena, il Teatro Carignano di Torino, il Teatro Morlacchi di Perugia, il Teatro Argentina di Roma, il Teatro Strehler di Milano, il Teatro Bonci di Cesena e come ultima tappa a Genova



al Teatro Ivo Chiesa dall'8 all'11 febbraio. Il lavoro teatrale "Ferito a morte" nasce da un progetto del famoso regista Roberto Andò che ha portato in scena il capolavoro letterario di Raffaele La Capria; un progetto di Andò che è iniziato quando ancora era in vita La Capria, scrittore, sceneggiatore e traduttore italiano che si è imposto come una delle voci più significative della letteratura italiana del secondo novecento, deceduto alla soglia dei 100 anni poco prima che si concretizzasse in teatro il suo capolavoro "Ferito a morte". Romanzo sulla lotta tra natura e storia, sull'amicizia, sugli amori mancati e sui rimpianti, opera nella quale, come dichiarò l'autore, "... il vero protagonista è il tempo: il tempo della giovinezza". Non da ultimo "Ferito a morte" ottenne il prestigioso Premio Strega. Lo spettacolo teatrale che ne è derivato, adattato da Emanuele Trevi e diretto da Roberto Andò, è di grande fascino. Complimenti al giovane attore fabrianese Matteo Cecchi e l'augurio di proseguire un'ottima carriera artistica nel mondo dello spettacolo.



Francesco Socionovo

taccuino
FABRIANO

FARMACIE
Sabato 11 e domenica 12 febbraio

COMUNALE 2
Via Dante, 270/A
Tel. 0732 471384

DISTRIBUTORI
Domenica 12 febbraio
Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE
Domenica 12 febbraio
La Rovere Via Ramelli
Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serraloggia Via Serraloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA
Via Brodolini, 121
tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA
Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA
Rivolgersi al tel. 0732 22860

GUARDIA MEDICA veterinaria
Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA
dal lunedì al sabato
dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 13.30 alle 19.30
domenica dalle ore 13.30 alle 19.30 - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile
Atrio stazione FS
dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30
sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso
tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063
www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24
lun/ven 9-13 e 16-19, sab. 9.30/12.30
tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Gli esilaranti messaggi degli operai del Comune

di GIGLIOLA MARINELLI

Spazio ad **Elisa Ruspini**, questa settimana, venticinquenne fabrianese che, dopo aver frequentato il Liceo Classico "Francesco Steluti", ha raggiunto una laurea triennale in Letteratura, Musica e Spettacolo specializzandosi in Filologia moderna presso l'Università La Sapienza di Roma. Elisa si è laureata poche settimane fa con una tesi in sociolinguistica e dialettologia focalizzata sui famosi 94 "pizzini" degli operai del Comune di Fabriano. Da giugno 2022 lavora con contratto a chiamata presso la Biblioteca comunale "Romualdo Sassi" di Fabriano, l'abbiamo contattata per conoscere le motivazioni che hanno spinto questa studentessa ad analizzare i "pizzini" dal punto di vista sociologico e dialettale.

Elisa, come hai avuto l'idea di scrivere una tesi di laurea sull'analisi dei famosi "pizzini"?

«L'idea è nata nel 2021, quando al termine di un corso universitario in sociolinguistica e dialettologia era stato richiesto ad ogni studente di presentare un elaborato finale incentrato sull'analisi di testi in dialetto della propria regione. Da lì, l'idea di portare all'esame l'analisi linguistica di alcuni esemplari dei famosi "pizzini". Il professore del corso, rimasto profondamente colpito dalla ricchezza linguistica ed espressiva dei biglietti, mi ha incoraggiato in un ulteriore percorso di approfondimento tramite la tesi magistrale».

Quale obiettivo ti sei posta nella stesura di questo lavoro?

Elisa Ruspini ha analizzato i 94 "pizzini" in dialetto dei primi anni Ottanta e ne ha fatto una tesi di laurea



La fabrianese Elisa Ruspini

«L'obiettivo principale della tesi è stato quello di condurre un'analisi linguistica dell'italiano scritto, impiegato nei famosi "pizzini" degli operai del Comune di Fabriano. Ma il lavoro svolto è servito anche per un altro obiettivo, che ho molto a cuore, ovvero quello di conservare e tramandare il patrimonio linguistico regionale e dialettale che sta gradualmente scomparendo».

Dal punto di vista linguistico, cosa è emerso dallo studio dei "pizzini"?

«Dal lavoro svolto sui "pizzini",

è emerso l'impiego di un italiano scritto che si pone a metà tra "l'italiano regionale" (ovvero una varietà di italiano che risente fortemente dell'influsso del dialetto) e "l'italiano dei semicolti" (ovvero una particolare varietà di italiano contenente errori, tipica di persone non avvezze alla scrittura). Durante la stesura dell'analisi si sono tenuti in considerazione i recenti sviluppi degli studi linguistici, volti a concepire l'errore non più negativamente come una devianza dalla "norma grammaticale", ma positivamente come una fase di passaggio dal livello base al livello avanzato di una determinata lingua (in questo caso l'italiano)».

Come hai strutturato la tesi?

«La tesi è stata divisa in tre sezioni. La prima parte è dedicata alla spiegazione dei concetti linguistici di "italiano regionale", "dialetto" e "italiano popolare" o "italiano dei semicolti", a cui si aggiunge un breve excursus sulla storia e sullo stato attuale degli studi a riguardo; la seconda parte è dedicata al contesto storico dei "pizzini", ovvero la città di Fabriano nel corso degli anni Ottanta, a cui si aggiungono la storia dei biglietti e la tabella che raccoglie e cataloga i 94 "pizzini" analizzati; la terza parte è incentrata sull'analisi linguistica dei biglietti, suddivisa in quattro sezioni, ognuna delle quali corrispondente a uno dei

Il più rappresentativo? Penso questo: «Non so porzuto venire perché mia molie cià vuto na toccatella e strascina unpo na zampa viengo domani pazienza».

quattro livelli linguistici di analisi (grafia, fonetica, morfosintassi e lessico).

In ciascun livello, si sono analizzati differenti fenomeni linguistici presenti nei "pizzini" riconducibili alla varietà di "italiano regionale" o "italiano popolare"».

Nello svolgimento della tesi hai mantenuto l'anonimato riguardo gli autori dei "pizzini"?

«Sì, durante lo svolgimento del lavoro ho mantenuto l'anonimato degli autori dei "pizzini" per questioni di privacy, inoltre tengo a precisare che il lavoro è stato svolto nel massimo rispetto degli operai e del loro lavoro, riconoscendo anche l'importanza culturale e linguistica degli stessi "pizzini"».

Tra i 94 "pizzini" analizzati, quale secondo te è più rappresentativo del nostro patrimonio dialettale?

«Ogni "pizzino" possiede proprie caratteristiche e peculiarità, ma penso che il più rappresentativo del nostro patrimonio dialettale sia il

biglietto contenente il messaggio: "Non so porzuto venire perché mia molie cià vuto na toccatella e strascina unpo na zampa viengo domani pazienza".

Dal punto di vista linguistico, questo biglietto presenta fenomeni interessantissimi per capire la commistione tra italiano e dialetto, come il dialettismo toccatella per 'colpo apoplettico' o la forma morfologica regionale porzuto per 'potuto' (tipica dei dialetti del centro e del sud Italia), o ancora la riduzione fonetica del suono -gli- nella parola molie 'moglie'».

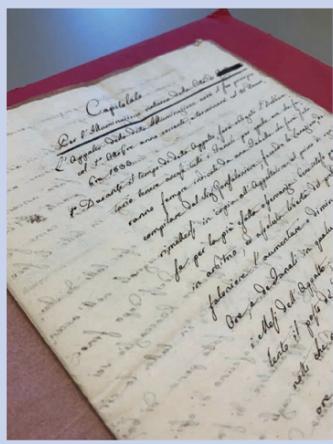
Raggiunto il prestigioso traguardo della laurea, hai un sogno nel cassetto da realizzare per questo nuovo anno?

«Mi piacerebbe molto continuare ad approfondire lo studio del dialetto locale, magari intraprendendo un master in linguistica. Inoltre, ho iniziato a lavorare all'adattamento della tesi in libro e spero di riuscire a pubblicarlo nel più breve tempo possibile».

Carabinieri recuperano antichi documenti

Il 3 febbraio è stato effettuato il dissequestro e la restituzione di tre documenti originariamente di provenienza dell'Archivio Storico Comunale di Fabriano a cura del nucleo di Ancona del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, secondo quanto disposto nell'ambito del p.p. 5515/2018 RGNR mod. 21 della Procura della Repubblica presso il tribunale di Ravenna, con sentenza del Gip del Tribunale di Ravenna del 30 ottobre 2020. Tale materiale archivistico, ora di nuovo conservato e fruibile presso la sede dell'Archivio Storico, è costituito da un capitolato «per l'Illuminazione notturna della Città» del 1835, in cui vi sono illustrate le modalità di esecuzione e le condizioni del contratto di appalto in 33 voci («[...] L'Appaltatore dovrà sempre far ardere nei Fanali Olio di Oliva di perfetta qualità e chiarezza, onde le fiamme sieno vive e chiare [...]»), e due lettere indirizzate al sindaco del Comune di Terra del Sole, in risposta alla richiesta di informazioni circa il medico Temistocle Santopadre, di cui elogia le «prove non dubbie di abilità, alacrità e zelo

nel disimpegno del Medico e servizio»; l'altra del 26 aprile 1870 da parte del sindaco di Monte Carotto, in risposta alla richiesta di informazioni circa il maestro di musica Teotimo Anibaldi, «[...] valente e premuroso nell'Arte Musicale, abile direttore del concerto, pel quale scriveva i più brillanti pezzi [...]». Un sentito ringraziamento è dovuto al preziosissimo operato del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, dedito al contrasto delle violazioni al Codice dei Beni Culturali ed al recupero degli stessi.



Raffica di furti: due denunciati

Ondata di furti in appartamento a Fabriano, denunciate 2 persone: un 50enne italiano e un 40enne di origine albanese, entrambi residenti nel milanese. Dovranno rispondere dell'accusa di furto aggravato continuato in abitazione. Si cerca un terzo uomo che è risultato intestatario di circa 50 mezzi. E' l'esito delle indagini serrate degli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano che, nei giorni scorsi, sono risaliti ai due soggetti, con precedenti per reati contro il patrimonio di tipo predatorio, attraverso le immagini dei sistemi di videosorveglianza e con il contributo determinato di una delle vittime che notando i malviventi nel suo giardino, li ha indotti alla fuga, inseguendoli e riuscendo a memorizzare il volto di uno dei due. Gli accertamenti dei poliziotti non si fermano perché l'obiettivo è anche quello di recuperare parte della refurtiva. I furti sono avvenuti lo scorso 15 dicembre sia a Fabriano che nelle frazioni del comprensorio, tutti messi a segno tra le 17 e le 19.30, oltre ad altri cinque

tentativi fortunatamente non andati a buon fine. Si parla complessivamente di una refurtiva di oltre 4mila euro in contanti e preziosi per circa 10 mila euro. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la banda, costituita da tre elementi, ha operato con l'appoggio di una autovettura "pulita" che, giunta in prossimità dell'obiettivo, lasciava scendere il "binomio operativo" per poi spostarsi per il successivo recupero nel punto concordato con i complici, probabilmente collegati con radio portatili o cellulari "puliti". I malviventi si sono introdotti nelle varie abitazioni attaccate dopo aver forzato finestre e balconi, prediligendo abitazioni inoccupate, ma non disdegnando di rubare in stanze vuote di appartamenti con i proprietari presenti. I poliziotti hanno ascoltato le vittime che hanno fornito elementi utili. Poi avvalorate dalle immagini dei sistemi di videosorveglianza privata. E, quindi, dai riconoscimenti fotografici ed informazioni contenute in pubblici registri, quali quelli relativi alle intestazioni di autoveicoli e



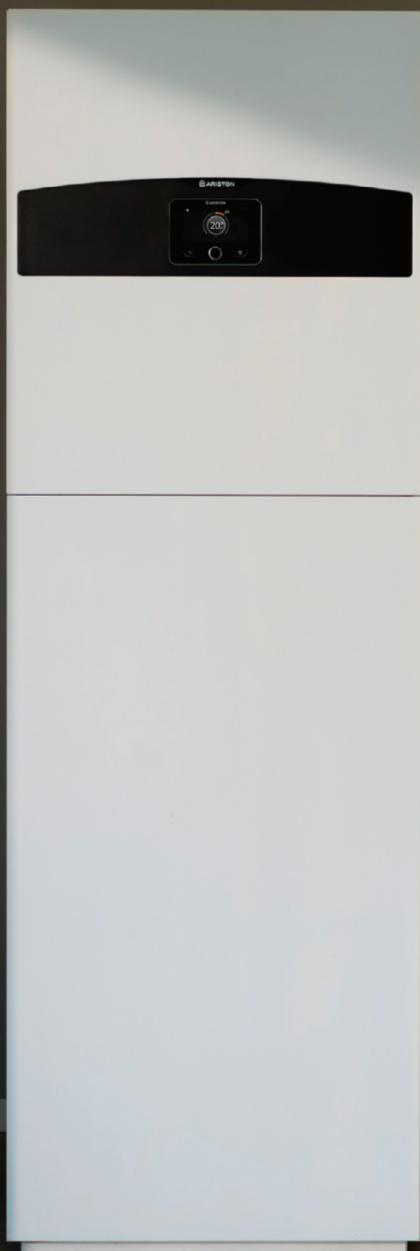
di utenze telefoniche. "Fondamentali, però, gli elementi forniti da una delle vittime che ha inseguito a piedi i due sospettati per diverse centinaia di metri, fino a quando, non si erano dati definitivamente alla fuga salendo sull'auto del complice" dice il commissario, Gerarda La Sala. Le indagini sono partite dalle dichiarazioni fornite dalle altre vittime e le immagini acquisite dai sistemi di videosorveglianza presenti lungo l'itinerario ricostruito dagli investigatori. In questo modo è stato possibile individuare anche il

mezzo impiegato dalla banda per la fuga e il trasporto della refurtiva. L'intestatario del veicolo risulta, attualmente, proprietario di oltre 50 autoveicoli, tutti acquistati negli ultimi mesi: quasi tutti segnalati da molti uffici di Polizia del Centro Nord, come mezzi impiegati per la commissione di reati. E risalire ai due soggetti che sono stati denunciati. L'attività investigativa procede per risalire al terzo complice ed al recupero della refurtiva soprattutto quella composta da oro e gioielli.

Marco Antonini

 **ARISTON**
The home of sustainable comfort

NUOVA POMPA DI CALORE
NIMBUS COMPACT NET R32



Un mondo **più sostenibile** inizia a casa tua

grazie alle nostre soluzioni **rinnovabili**
e ad alta efficienza

Per noi comfort significa prenderci cura di te e dell'ambiente grazie alle nostre soluzioni di riscaldamento rinnovabili e ad alta efficienza, come pompe di calore, sistemi ibridi e caldaie a condensazione.

[ariston.com](https://www.ariston.com)

chiama Ariston
 **800.220.055**

Una "fusione" scolastica

L'istituto Carloni di Cerreto verrà accorpato all'Aldo Moro di Fabriano

di TOMMASO MELACOTTE

In seguito ad un processo amministrativo attuato dalla Regione Marche nell'ambito del Programma Regionale della Rete scolastica e dell'Offerta formativa per l'a.s. 2023-2024, l'IC "Italo Carloni" di Cerreto d'Esi sarà accorpato all'IC "Aldo Moro" (nella foto), come confermato dalla dirigente scolastica di quest'ultimo, prof.ssa Stefania Venturi, in un comunicato rilasciato per il nostro settimanale: «Si tratta di un'operazione determinata dal fatto che ormai, da diversi anni, l'IC Carloni di Cerreto d'Esi è un istituto sottodimensionato secondo i parametri previsti dalla normativa vigente in termini di numero di iscritti, vale a dire che non può avere un dirigente scolastico né un Dsga titolari, ma è necessario ricorrere all'istituto della reggenza per entrambi i ruoli». Sebbene infatti la legge 128/2013 garantisca la prerogativa da parte delle regioni di programmare la rete scolastica sul proprio territorio, la legge 111/2011 stabilisce che dirigenti scolastici e direttori dei servizi generali ed amministrativi (Dsga) possano essere assegnati, a tempo indeterminato, unicamente per tali istituzioni scolastiche costituite da un numero di alunni superiore a 600 unità, definite "normodimensionate", con dovute eccezioni per piccole isole e comuni montani. Il fenomeno di sottodimensionamento



rispetto ai limiti previsti impone quindi che gli istituti interessati condividano dirigente e Dsga con un'altra scuola, in un'operazione di fondo amministrativo che rispecchia da tempo una tendenza di portata nazionale. In numeri, sono solamente 7.172 i dirigenti scolastici a fronte delle 8.136 le sedi scolastiche - delle quali 7.500 normodimensionate e 636 sottodimensionate - nel presente a.s. 2022/23. Concentrato nel sud Italia il maggior numero di accorpamenti e relativi tagli per dirigenze e personale Ata. Lo specifico provvedimento d'interesse nella nuova legge di bilancio contempla la riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel Pnrr con uno specifico decreto grazie al quale sarà possibile provvedere in ambito regionale al dimensionamento della relativa rete scolastica entro e non oltre il 30 novembre dell'anno in corso. «L'attuale situazione demografica - continua la prof.ssa Venturi -

unitamente alle proiezioni per i prossimi anni, ha determinato la decisione di attuare la fusione tra i due Istituti Comprensivi. Decisione avvenuta con deliberazione della Giunta Regionale di cui gli istituti scolastici interessati hanno preso atto. È importante precisare che la fusione dei due istituti, in vigore dal prossimo anno scolastico, non avrà alcuna conseguenza sui plessi scolastici attualmente funzionanti, per cui tutti i punti di erogazione presenti nel Comune di Cerreto d'Esi e in quello di Fabriano, saranno mantenuti». L'istituto risultante dalla fusione avrà un unico dirigente scolastico e un unico direttore dei Servizi Generali e Amministrativi. Quanto agli interessi riguardanti i posti di lavoro per segreteria ed insegnanti, la dirigente afferma che «da un punto di vista amministrativo i due uffici di segreteria saranno unificati e l'istituto risultante dalla fusione non apporterà alcun cambiamento anche per quanto riguarda gli organi collegiali: questi saranno unificati». Il collegio docenti includerà gli insegnanti di entrambi gli attuali Istituti mentre il Consiglio di Istituto dovrà essere nuovamente

costituito attraverso delle nuove elezioni. Grazie alla costante interlocuzione tra gli organi decisionali dei due Istituti e al supporto dell'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale sarà assicurata la

continuità dei numerosi progetti in essere, da sempre orientati ad ampliare l'offerta formativa con l'obiettivo di garantire il successo formativo di tutte le alunne e gli alunni.

Luci blu per le vittime civili delle guerre

Oltre le sedi delle istituzioni italiane come la Farnesina, sede del Ministero degli Esteri, si colorano di blu anche Palazzo Chigi, Palazzo Madama e il Maschio Angioino a Napoli e... anche il nostro Loggiato di San Francesco (nella foto).

La città di Fabriano, mercoledì 1° febbraio, ha partecipato all'iniziativa promossa da Anci e dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (Anvcg) pubblicando su tutte le piattaforme di comunicazione istituzionale la grafica "Stop alle bombe sui civili" e illuminando di blu il Loggiato San Francesco per ricordare le esperienze vissute dalla popolazione civile nel corso delle guerre mondiali e riflettere sull'impatto dei conflitti successivi sui civili di tutto il mondo. La Giornata nazionale delle vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo è stata istituita il 18 gennaio 2017 con la legge 25 gennaio 2017, n. 9. Il disegno di legge, venne presentato dall'On. Giovanni Burtone, una proposta fortemente voluta dall'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra e ricevette il via libera all'unanimità, dalla Camera dei Deputati e dal Senato della Repubblica. Il fine? "Quello di conservare la memoria delle vittime civili di tutte le guerre e di tutti i conflitti nel mondo, nonché di promuovere, secondo i principi dell'articolo 11 della Costituzione, la cultura della pace e del ripudio della guerra". Inoltre, per ricordare le vittime in tutte le scuole di ogni ordine e grado, l'Anvcg organizza annualmente, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, un concorso rivolto agli studenti e alle studentesse su temi che si richiamano ai valori della Giornata. I bandi di concorso sono consultabili nell'apposita sezione.

Flaminia Fabbri



Ricordando Renzo Barbarossa attraverso le sue illustrazioni per la favola "La redenzione"

Renzo Barbarossa, il poliedrico artista di Fabriano, pittore e scultore, tra le sue tantissime opere, ha disegnato anche nove illustrazioni per la favola "La redenzione". "La redenzione" fa parte della raccolta Tredici Favole da raccontare, nate dalla fantasia di Lucia Spezzano ed illustrate dal noto fumettista Jacovitti. "Ho incontrato Renzo Barbarossa ad una Fiera del Fumetto a Milano" racconta Lucia Spezzano "ricordo che era molto incuriosito dalle mie Tredici Favole, ed in particolare da La Redenzione, una favola che parla dello sfruttamento insensato da parte dell'uomo verso gli animali, così come verso i più deboli e che cerca di far capire quanto, invece, sarebbe importante e fondamentale, per il nostro benessere e per il benessere del mondo intero, che l'uomo viva in armonia con la natura". La favola narra la storia di un pastore e del suo gregge, rassegnato a tutte le ingiustizie subite fino a quando la pecora dal manto nero, Berengario, non convince le sue compagne a ribellarsi ed a ritornare alla loro libertà; ma le pecore che sono capaci di tanta obbedienza sono capaci anche di altrettanti slanci di generosità e riescono a far comprendere al loro pastore quanto lui stava sbagliando e quanto invece avrebbe potuto stare meglio operando "in armonia con le stelle, la terra, gli animali ed il suo spirito". Renzo Barbarossa ha apprezzato le Tredici Favole da raccontare, tanto da decidere di illustrarne una in particolare, "La redenzione", molto vicina al suo sentire ed ha realizzato nove bellissimi disegni in bianco e nero,



che rappresentano, in maniera mirabile, alcune delle scene della favola (ne proponiamo una). "La vita di ogni essere vivente è sacra" continua l'autrice, "e va sempre protetta, soprattutto da coloro che, con soprusi ed inganni, vorrebbero, in maniera subdola, sfruttare gli altri esseri viventi; Ho tenuto il progetto in un cassetto per tanto tempo, finché non ho sentito un grande desiderio di pubblicarlo e dopo una ricerca sono riuscita a contattare la moglie di Renzo, Bruna Bolognesi e la responsabile dell'associazione InArte Anna Massinissa". Il libro "La redenzione", pubblicato dalla Casa Editrice Costruttori di Pace di Luino a fine 2022, vede la preziosa collaborazione di Carlo Tomasini, coordinatore Nucleo Guardie Zoofile Varese e Provincia dell'Oipa, Organizzazione Internazionale Protezione Animali con interessanti riflessioni sul magico mondo dei nostri amici a quattro zampe. In appendice al libro anche le buone pratiche per il rispetto degli animali, a cura di Rosaria Torri e Laura Sai dell'Associazione Costruttori di Pace, un decalogo settimanale di buone azioni, che può diventare anche un gioco divertente per i più piccoli, per crescere con grandi principi e la biografia di Renzo Barbarossa, a cura dell'associazione culturale InArte, grazie a Bruna Bolognesi ed Anna Massinissa". "Chi non ama se stesso", conclude l'autrice, "non può donare amore alla natura e neppure agli altri esseri viventi. Amiamo, rispettiamo e cerchiamo di essere felici! Ad maiora!".

Film da giovedì 9 a mercoledì 15 febbraio

| | |
|---|---|
| <p>MAGIC MIKE - THE LAST DANCE Giovedì e venerdì 21; sabato 18.50 e 21.30; domenica 17.10, 19.20 e 21.30; martedì e mercoledì 21.</p> <p>ME CONTRO TE: MISSIONE GIUNGLA Sabato 17.10; domenica 15.40.</p> <p>ANT-MAN AND THE WASP: QUANTUMANIA 3D Mercoledì 21.</p> <p>GLI SPIRITI DELL'ISOLA Giovedì 20.30; sabato e domenica 21.</p> <p>TRAMITE AMICIZIA Martedì e mercoledì 20.40.</p> <p>ARGONUTUS - MISSIONE OLIMPO Sabato e domenica 16.50.</p> | <p>THE SON Giovedì e venerdì 20.40; sabato 18.30 e 21.15; domenica 16.10, 18.30 e 21.15; martedì e mercoledì 20.40.</p> <p>TITANIC 25° ANNIVERSARIO presentato 4K 3D 48fps Giovedì e venerdì 20.20; sabato 17.10 e 21; domenica 16.40 e 20.20; martedì 20.20.</p> <p>ASTERIX & OBELIX: IL REGNO DI MEZZO Venerdì 20.30; sabato e domenica 18.45.</p> |
|---|---|

Tutti i mercoledì biglietto unico euro 5,00 per tutti (escluso eventi, anteprime \ prime uscite, prefestivi e festivi)

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Il tempo delle maschere!

Domenica 19 febbraio torna il Carnevale di Fabriano in centro

Organizzato dalla Pro Loco Fabriano, con il patrocinio del Comune di Fabriano, il supporto della Fondazione Carifac, e di diversi sostenitori privati, torna il Carnevale di Fabriano. Dopo la lunga pausa forzata a causa della pandemia, **domenica 19 febbraio** potremo finalmente rivedere una Piazza del Comune piena di colori, di allegria, di musica e di voglia di fare festa. Il programma, per chi vuole partecipare alla sfilata, prevede l'iscrizione gratuita alle ore 14 nel punto di ritrovo, ai Giardini Regina Margherita, nei pressi dello Chalet. Senza la registrazione, si perde la possibilità di vincere i premi messi in palio. Alle ore 14.30 circa, le maschere inizieranno a sfilare per le vie del Centro, e arriveranno in Piazza del Comune, dove la giuria decreterà i vincitori dell'edizione 2023. Quest'anno il criterio di valutazione sarà uno solo: l'originalità. Saranno premiati: 2 maschere singole adulto/a, 2 maschere singole bambino/a, 2 gruppi più o meno numerosi.

Per i gruppi in gara, si raccomanda di munirsi di un cartello di riconoscimento, con il nome scritto ben visibile. Per tutti gli altri che non sfileranno, la parola d'ordine è divertimento!

Spettacoli, musica, animazione, truccabimbi e tanti dolci tipici della tradizione carnevalesca, faranno da cornice a quello che si preannuncia essere un fantastico pomeriggio di festa.

Ad anticipare questa giornata, due eventi assolutamente da non perdere: venerdì 17 febbraio, alle ore 21.15, al Teatro don Bosco, ci sarà un incontro aperto al pubblico, con ingresso libero e senza prenotazione, organizzato sempre dalla Pro Loco Fabriano, in collaborazione con Fabriano Storica e Fabriano Insolita e Segreta, dal titolo: "Tira fuori il



In queste due foto, il Corso gremito per il Carnevale di Fabriano del 2020, prima dello "stop" per il Covid

La prossima settimana, sempre in tema di "maschere", pubblicheremo la storia del Carnevale Fabrianese attraverso i secoli, scritta da Balilla Beltrame.

personale della Pinacoteca Molajoli di Fabriano, e nati grazie al bando "Piccoli Musei" del Ministero della Cultura. «Sarà nostra cura invitare i partecipanti - riporta una nota degli organizzatori - a provare un coinvolgimento plurisensoriale e pluridisciplinare, prestando grande attenzione al "fare" e all'azione, con l'intento di stimolare la sensibilità per l'arte che ci circonda, le nostre origini e il pensiero progettuale e creativo».

mascherò" Aldo Pesetti e Fabrizio Moscè, parleranno delle vecchie tradizioni e delle antiche usanze nella storia del carnevale fabrianese, accompagnati magistralmente dalla voce e dall'organetto di Nadia Girolamini. Inoltre, un video sul mitico Sverzellino, riporterà indietro nel tempo, risvegliando ricordi che echeggiano ancora, nostalgicamente, nella memoria cittadina (*leggi anche l'articolo qui sotto*).

Sabato 18 febbraio invece, per il ciclo "Vediamoci in Pinacoteca for Kids", i bambini dai 4 agli 11 anni, con due turni, uno alle ore 15, e l'altro alle ore 16.30, potranno partecipare all'"Atelier di Carneva-

le", dove si divertiranno a decorare una loro maschera, una maglietta o quello che vorranno portare, per creare con le loro mani, qualcosa per Carnevale.

Per informazioni e prenotazioni contattare il numero 0732 250658 dal venerdì alla domenica, o scrivere una mail a: pinacoteca.molajoli@comune.fabriano.an.it.

Quest'incontro fa parte di una serie di laboratori dedicati ai più piccoli e alle loro famiglie, hanno come oggetto: opere, autori, correnti artistiche e architetture presenti nei Musei Civici della città di Fabriano. Ideati e condotti da Francesca Castellani, in collaborazione con il

E ritorna anche il Carnevale di Marischio

Non mancheranno... castagnole e vin brulé

Ritorna, dopo due anni di "stop", il Carnevale di Marischio, giunto alla sua trentaduesima edizione: l'appuntamento è per **domenica 26 febbraio**.

Le limitazioni dovute al Covid avevano fatto "saltare" l'organizzazione dell'evento sia nel 2021 sia nel 2022, ma quest'anno l'attivissima Associazione di Promozione Sociale del paese ha voluto fortemente riproporre questo appuntamento che potremmo ormai definire "storico" nel territorio per quanto riguarda le "maschere".

Come da tradizione, sono previste montagne di castagnole e fiumi di vin brulé per tutti a partire dal primo pomeriggio nella piazza di Marischio.

Gli organizzatori invitano a mascherarsi, bambini e adulti, singolarmente o in gruppo.

Ci saranno numerosi premi per le migliori maschere in concorso in ciascuna categoria, previo un contributo di iscrizione di 5 euro da effettuare presso il Circolo di Marischio domenica 26 febbraio (dalle ore 14 alle ore 15), prima dell'inizio della sfilata.

Ferruccio Cocco



Qui sopra il Carnevale Marischiano dell'ultima edizione organizzata nel 2020 e, sotto, un carro di Carnevale a Marischio nei primi anni Trenta



Il Carnevale di una volta raccontato da Moscè, Pesetti e Beltrame

Appuntamento il 17 febbraio al teatro San Giovanni Bosco

"Tira fuori il mascherò": questo il titolo dell'incontro aperto al pubblico, organizzato dalla Pro Loco Fabriano, Fabriano Storica e Fabriano Insolita e Segreta, che anticiperà il Carnevale Fabrianese. Aldo Pesetti e Fabrizio Moscè ci racconteranno

le antiche usanze di questa magica festa; attraverso le loro parole e i loro aneddoti scopriremo le corse, le sfilate, i fuochi, i veglioni, i balli nella storia del carnevale fabrianese. Ad arricchire la serata anche i racconti di Balilla Beltrame e la

partecipazione straordinaria di un ospite d'eccezione, che ci parlerà dei dolci tipici della nostra zona. Ci sarà poi una "chicca" che non potete assolutamente perdere: un video sul mitico Sverzellino, un grande fabrianese, che con la sua musica e la sua voce, portava gioia e allegria ovunque andasse, e il suo ricordo echeggia ancora, nostalgicamente, nella nostra memoria cittadina. E se questo non bastasse, per creare ancora di più l'atmosfera, la bravissima Nadia Girolamini, con la sua voce e il suo organetto, ci accompagnerà in questo "percorso storico carnevalesco fabrianese", facendoci riascoltare le melodie della stupenda musica tradizionale. Non perdetevi questo appuntamento con le nostre tradizioni! **Venerdì 17 febbraio** ore 21.15 teatro S. Giovanni don Bosco. Ingresso libero, senza prenotazione.

Diego Loretelli

Un carro di Carnevale a Fabriano negli anni Cinquanta



Consiglio junior al lavoro

Le richieste del sindaco baby Pallotta: proposte su sport e ambiente

di **DIEGO LORETELLI**

Andrea Pallotta è un ragazzo che frequenta il Liceo Scientifico di Fabriano, pratica nuoto ed ha il sogno di diventare un medico ma, a differenza dei suoi coetanei, può anche vantarsi di altro: è il sindaco junior del Comune di Fabriano ed oggi è pronto a raccontarci tutto quello che sta imparando da questa esperienza. Andrea ed il resto della Giunta sono stati eletti nel gennaio del 2022, dopo aver vinto le elezioni con la sua lista "Fabriano Giovane". Alla domanda sul perché ha scelto di intraprendere questa avventura Andrea ci dice: "Penso che la comunicazione intergenerazionale sia molto importante e spesso i



Da sinistra Andrea Pallotta, sindaco junior e Diego Lorelli, l'autore dell'intervista

giovani non hanno i giusti spazi per esporre le loro idee. Personalmente penso di essere in grado di portare davanti ai più grandi questi pensieri e altre problematiche giovanili". Nel programma della lista, spiega Andrea, si spazia dallo svago dei ragazzi fino all'aspetto più didattico, seguendo alcuni temi centrali come la valorizzazione dei luoghi di aggregazione, lo sport e il teatro. Riguardo il primo tema Andrea si dice molto contento per la riapertura del Cag, che vede come uno spazio molto utile per i giovani e che sicuramente andrà valorizzato. Parlando

di sport il sindaco junior è intenzionato a portare nella nostra città un evento sostitutivo della Giornata dello Sport, che nell'ultimo anno non si è tenuta per l'indisponibilità del PalaGuerrieri. In questa occasione Andrea vorrebbe coinvolgere molti istruttori e addetti ai lavori, con l'obiettivo di avvicinare il più possibile i suoi coetanei allo sport, che considera fonte di divertimento e molto importante anche dal punto di vista psico-fisico. Sempre su questo tema Andrea interviene: "La mia idea è anche quella di portare istruttori all'interno delle scuole per dare possibilità a tutti di entrare a contatto con questo mondo". Su questa scia segue anche la sua attenzione per il mondo del teatro, grande fonte di cultura e su cui, anche qui, vorrebbe cercare di creare degli incontri nelle scuole per portare più ragazzi a conoscere questa realtà che negli anni ha perso un po' del suo splendore. Un altro aspetto caro ad Andrea è quello dell'educazione ambientale su cui ci dice: "Vorrei istituire una giornata a favore dell'ambiente in cui istruire i giovani su come prendersi cura della nostra terra non solo a parole, ma anche attivamente ad esempio organizzando un'uscita ai giardini pubblici per contribuire alla loro pulizia". Sempre nelle scuole il sindaco junior pensa sia giusto insistere negli

incontri con vari esperti riguardanti tanti aspetti che posso intaccare la vita giovanile, come l'uso delle droghe, il bullismo o altri argomenti tabù. Alla domanda se questi progetti sono stati realizzati Andrea ci risponde così: "Purtroppo ancora c'è molto da fare e mi sono reso conto che tanti propositi presenti nella mia lista sono difficili da realizzare per difficoltà economiche e strutturali. Preferisco quindi concentrarmi su quello che è nelle nostre capacità, come gli argomenti trattati precedentemente. Tengo molto a tutto questo e non voglio assolutamente tradire le aspettative dei miei elettori e di tutti i ragazzi di Fabriano che si meritano il meglio". A questo proposito Andrea fa anche riferimento alle richieste fatte pervenire alla nuova Giunta comunale "senior" con cui spera nel tempo di incrementare il rapporto. Nel frattempo, però, lancia un appello: "Ho intenzione di organizzare un altro Consiglio tra non molto per portare a termine i primi progetti in modo concreto, visto che siamo un po' indietro. Bisogna dire però che con i 'grandi' si deve insistere un po' per organizzare qualcosa". Concludendo, Andrea ci presenta questa opportunità anche come un qualcosa di personale, una sfida con sé stesso, che spera di riuscire a superare per dare sempre maggiori possibilità ai giovani fabrianesi.

BREVI DI FABRIANO

~ L'AUTO TAMPONA IL CAMION

Genga, SS.76, galleria Valtreara, 3 febbraio, ore 15. Un'autovettura che viaggia in direzione Perugia, tampona un autocarro e intervengono i sanitari del 118 che prestano le prime cure all'automobilista. Per accertamenti lo trasportano all'ospedale di Torrette. Interventuti anche i VdF per spostare i veicoli e mettere in sicurezza la strada e la zona, nonché la Polstrada per regolare il traffico.

~ RIAPERTURA GALLERIE A MERCI PERICOLOSE

SS.76, tra Fabriano est-Fabriano ovest, 31 gennaio. Terminati i lavori di messa in sicurezza, nelle gallerie Malvaioli, Monticelli e Burano possono di nuovo circolare i veicoli Adr che trasportano merci pericolose.

~ CANE PASTORE MORDE CICLISTA

Serradica, 28 gennaio, pomeriggio. La Polizia di Stato indaga per un cane pastore che aveva morso al polpaccio un ciclista amatoriale. Ecco la vicenda. Un uomo che in bici percorre una strada isolata di campagna, incontra dei cani che lo rincorrono e solo uno riesce a morderlo e farlo cadere, ma lui si rialza, si rimette in sella e riesce a fuggire. La ferita gli è stata medicata Pronto Soccorso con prognosi di 7 giorni. I poliziotti individuano il proprietario del cane pastore che ha anche altri cani. Il signore si giustifica dichiarando che i cani gli erano sfuggiti una mezz'ora prima. L'uomo è stato denunciato per mancata custodia di animali.

~ COMPRATO E PAGATO, MA NON RICEVUTO

Sassoferrato, 1° febbraio. Un 25enne fabrianese compra on line su un sito speciale, un orologio parlante e tramite poste-pay paga 350 euro. Passata una decina di giorni, l'oggetto non arriva ed il venditore non risponde al telefono, cosicché il fabrianese si rivolge ai Carabinieri, che dopo indagini, scoprono che il truffatore è un 40enne non marchigiano e lo denunciano per truffa on line.

~ BRONTOLONE

Fabriano, 6 febbraio. Per rimediare all'aria inquinata che in città recentemente ha superato varie volte il limite massimo, sembra che l'unica soluzione sia quella di ridurre la circolazione di alcuni veicoli. C'è un'altra soluzione: la piantumazione di alberi. L'alimentazione di queste "fogliose" creature è proprio l'aria inquinata dal CO2. Richiedere la messa a dimora di piante sono anche le aiuole di viali e marciapiedi che "strillano mute" perché... due su tre hanno intorno solo erbacce.

~ HASHISH SULLA MENSOLA DEL BANCONE

Fabriano, 3 febbraio. I Carabinieri, con l'ausilio dei cani dell'Unità Cinofila di Pesaro, nel controllare vari locali pubblici, hanno trovato sulla mensola del bancone di un esercizio del centro storico, più di 5 grammi di hashish e fra gli asciugamani del bagno, oltre un grammo della stessa sostanza. La roba era di un 30enne fabrianese che è stato segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

~ COCAINA SOTTO TAPPEZZERIA AUTO

Fabriano, 3 febbraio sera. Un automobilista 30enne fabrianese aveva circa un grammo di cocaina sotto la tappezzeria del veicolo ed i Carabinieri lo hanno segnalato come assuntore di sostanze stupefacenti.

Sinfonica nel segno dei Pink Floyd

Debutta sul palcoscenico del Teatro Gentile di Fabriano "Sinfonica", la stagione invernale organizzata dall'Orchestra Sinfonica G. Rossini insieme all'amministrazione comunale di Fabriano. L'Orchestra Sinfonica G. Rossini ha appena ricevuto il riconoscimento a ICO (Istituzione Concertistica Orchestrale) prima istanza, ottenuto nel recente riparto del Fondo Unico dello Spettacolo, col quale il Ministero della Cultura sostiene le più importanti attività italiane: senza perdere un attimo, l'istituzione ha programmato un ricco calendario di eventi in regione, al fine di trasformare questa graditissima promozione in una più ampia offerta musicale. Ecco come territorio ed emozioni sono parole chiave di una stagione il cui sottotitolo "La musica attorno" racconta quanto la musica ci accompagna nella vita di tutti i giorni frequentando i teatri ci abbracci con le suggestioni dell'ascolto dal vivo. Questa nuova stagione è stata presentata in conferenza stampa dall'assessore alla Bellezza Maura Nataloni e dal presidente OSR Saul Salucci. Il sipario della stagione si apre **domenica 12 febbraio alle ore 21** sulle note dei Pink Floyd, tra i più famosi complessi rock di sempre: nata negli anni Sessanta dall'incontro di tre studenti di architettura e un estroso studente di pittura, la band inglese si distinse per l'inesauribile ricerca di una continua innovazione al servizio di spettacoli nati per coinvolgere il pubblico con musica, luci, video ed effetti speciali. Anche in quest'ottica, nel 1973 nacque l'album "The dark side of the moon", che fece voltare pagina al rock dell'epoca, diventandone fin

da subito una pietra miliare: ad oggi ne sono state vendute più di cinquanta milioni di copie, segno tangibile di quanto il mondo sia stato letteralmente invaso dal messaggio rivoluzionario della band londinese. La Rossini ha deciso di omaggiare il cinquantenario di pubblicazione dell'album incaricando la confezione di un nuovo spettacolo all'autore Claudio Salvi e al direttore d'orchestra, compositore e arrangiatore Roberto Molinelli, che annovera collaborazioni di lusso, dai più grandi artisti della musica classica ai big della musica pop, passando per una premiazione a Sanremo come miglior arrangiamento. Sul palco del Teatro Gentile di Fabriano l'Orchestra Sinfonica G. Rossini, la cover band anconetana Dna, gli attori Giuseppe Esposto e Fabrizio Bartolucci e la bacchetta magica del M° Molinelli: ingredienti per uno spettacolo di sicuro successo, tra musica e video, nel segno dei Pink Floyd! Se il primo appuntamento della stagione si caratterizza per l'interessante contaminazione tra un'orchestra sinfonica e il rock inglese, il secondo concerto in cartellone si può riassumere col nome di uno dei marchigiani più famosi della storia e del pianeta: Gioachino Rossini. Un concerto

"d.o.c.g.", in programma **giovedì 13 aprile** alle ore 21 che vede sul palco del Teatro Gentile di Fabriano l'Orchestra Sinfonica Rossini e due giovani cantanti lirici, ma già ospiti dei più grandi teatri italiani, Iolanda Massimo (soprano) e Dave Monaco (tenore), già allievi dell'Accademia e poi artisti in cartellone al Rossini Opera Festival; sul podio il direttore artistico e principale della Rossini, M° Daniele Agiman. Il programma, non potrebbe essere altrimenti, è tutto dedicato al cigno di Pesaro: tra arie, duetti e sinfonie da Barbieri di Siviglia, Cenerentola, Turco in Italia trova spazio anche un "intruso", Pietro Generali, coevo di Rossini e rappresentante di un'intera generazione di compositori altrettanto acclamati in vita e ora purtroppo ora usciti dai cartelloni delle stagioni liriche. Un omaggio all'epoca d'oro della lirica italiana e un invito in musica a partecipare alla seconda edizione del Festival Nazionale Il Belcanto ritrovato, in programma ad agosto 2023 grazie all'instancabile lavoro di ricerca e riscoperta dell'Orchestra Sinfonica Rossini e della sovrintendenza del festival (M° Saul Salucci e Dr. Rudolf Colm). Per maggiori informazioni www.orchestrarossini.it e www.ilbelcantoritrovato.it.



Sverzellino e Montalbano

Scopriamo due personaggi dal libro "I Grandi Fabrianesi"

È uscito "I Grandi Fabrianesi" pubblicazione in due volumi, presentato sabato 28 gennaio alla presenza dell'autore Aldo Pesetti, dell'editore Claudio Lattanzi (Intermedia Edizioni), delle autorità e dei tanti concittadini intervenuti. L'opera raccoglie le schede biografiche di 101 personaggi non solo storici ma anche contemporanei e viventi, selezionati tra coloro che avessero una storia da raccontare che potesse essere da stimolo e da spunto. Un lavoro cui in molti hanno contribuito nella raccolta delle informazioni, nella stesura, nelle revisioni. Una riflessione collettiva che arriva in un periodo in cui la città è in cerca di una strada per il suo futuro. Tra le tante figure di coloro che ci hanno proceduto, due in particolare sono state presentate davanti al pubblico dall'autore rispondendo alla domanda del giornalista Ferruccio Cocco su quali fossero i personaggi che più degli altri lo avessero attratto e intriguato di più durante la fase di ricerca e di scrittura. Vediamo chi sono... Il primo dei due è **Sverzellino**, al secolo Nazzareno Mercatucci (1912-1990), un fabrianese doc, divenuto popolare negli anni '50 e '60. Un musicista e cantautore, che con i suoi compagni fu abituale frequentatore delle storiche osterie di Fabriano. Certamente non un grande



Il musicista Sverzellino (1912-1990)

imprenditore o grande politico, ma un personaggio che stava sempre tra la gente e che portava l'allegria, un personaggio da prendere a riferimento. Tanto che nel 1983 venne nominato cavaliere al merito della Repubblica italiana dal presidente Pertini. All'interno del libro si racconta la sua storia, si parla dei suoi affetti e del perché gli venne dato questo soprannome che richiama il nome del Verzellino, un piccolo

uccello passeriforme. Compose tra l'altro alcuni brani entrati a far parte della memoria comune condivisa. Tra essi "Fabriano bella", certamente il più famoso a tutt'oggi cantato nelle serate tra vecchi amici e negli eventi popolari, come quello, partecipatissimo, che venne organizzato da Franco Spuri il 27 ottobre 2008 al Teatro Gentile dal titolo "Ci avreste scommesso? Come vedete ci siamo ancora...". Ma non solo visto che queste note risuonano nelle osterie, oggi come ieri, durante le serate del Palio. Il testo originale è stato tramandato da Italo Tozzi, componente dei gruppi musicali di allora, amico di sempre e continuatore del famoso repertorio. E proprio a riguardo di Sverzellino, grazie alla collaborazione di Romualdo Bartolini, è stato realizzato da Fabrizio Moscè un video-ricordo per commemorare la sua figura: verrà presentato il prossimo venerdì 17 febbraio alle ore 21.15 presso il teatro San Giovanni Bosco durante la serata dal titolo "Tira fuori il mascherò", organizzata nell'ambito delle iniziative del carnevale fabrianese organizzato dalla Pro Loco.

Il secondo è **Baldassarre Montalbano** (1930-1993), di origini siciliane, per vent'anni commissario di polizia a Fabriano, uomo dal grande spessore civile e morale, che vive ancora oggi nei ricordi di coloro che



Il commissario Baldassarre Montalbano (1930-1993)

lo hanno conosciuto. Ad aver fatto conoscere la sua storia lo storico Luciano Stroppa ed anche Giancarlo Bonafoni che ha voluto dedicargli una sala all'interno del Museo della Vaporiera di Fabriano. Egli era infatti anche un appassionato di cimeli ferroviari. Una persona che oltre ad avere meriti e incarichi importanti dal punto di vista professionale (responsabile delle forze dell'ordine nel maxiprocesso di Palermo, ai massimi livelli nei sindacati di polizia), aveva un grande lato umano. In tanti lo ricordano per quello che faceva per prevenire il crimine e per includere nella società le persone

che rimanevano ai margini, ma anche per la sua passione per la musica che nella trasmissione radiofonica "Gli ultimi romantici" di cui era conduttore radiofonico nella locale emittente "Radio Stereo Marche". Stando ai racconti di conoscenti e familiari fu senza alcun dubbio la sua figura ad ispirare quella del noto protagonista dei romanzi di Andrea Camilleri.

Sarebbe dunque lui il "vero" commissario Montalbano, e gli indizi a riguardo non sono pochi ... anche di questo si parla nel secondo volume de "I grandi fabrianesi". Per ricordare la sua figura, lo scorso 28 gennaio erano presenti in sala, in rappresentanza della famiglia, la figlia, Mirella Montalbano, appositamente tornata dopo anni in città, e, in rappresentanza delle forze di pubblica sicurezza, il commissario capo Gerarda La Sala, che ricopre attualmente il ruolo che un tempo fu del "grande" Montalbano.

Per coloro che non sono riusciti a intervenire il giorno della presentazione, e per chi volesse rivedere gli interventi, la registrazione dell'evento è disponibile sulla pagina YouTube di Fabriano Storica. I libri possono essere acquistati nelle librerie e nelle edicole della zona o direttamente negli store on line e nel sito internet dell'editore www.intermediaedizioni.it.

Associazione del Grillo benefica con la Mirasole

Una città che si prende cura delle sue eccellenze, che pensa al plurale e che vuole unire le tante anime presenti all'interno della città della carta. L'associazione "Marchese Onofrio del Grillo Fabriano" ha scelto di donare 1.000 euro alla Mirasole (nella foto), una delle più valenti realtà del territorio. La Mirasole nasce nel 1995 ed inizia sin da subito a distinguersi negli sport paralimpici. Nuoto ed atletica i fiori all'occhiello di una realtà che è stata in grado di ottenere allori nazionali ed internazionali. Una donazione ufficializzata lo scorso 27 gennaio durante uno degli eventi mensili "Cena con il marchese" organizzato questa volta all'interno del ristorante "Nonna Rina" di Fabriano. La donazione è frutto della vendita dei vini dell'associazione e dell'asta delle tele con le riproduzioni delle foto di scena del film "Il Marchese del Grillo", donate da Archivio Appetito

di Roma. «Essere vicini alle associazioni del territorio è una delle finalità dei "Marchesi" - dichiara il presidente dell'associazione Fabio Bianchi - questi risultati li otteniamo vendendo i nostri vini che sono stati apprezzati anche fuori dai confini marchigiani ed italiani. Ricordiamo infatti che i nostri tre vini sono stati premiati dall'Excellent Innovation Food di Roma con il premio "Storia e cultura nell'enogastronomia italiana"».

«Ringraziamo tutte quelle attività commerciali che hanno scelto di sostenere la nostra attività vendendo i vini che portano il nostro nome. Il prossimo 24 febbraio - conclude Bianchi - ci sarà un nuovo appuntamento, questa volta all'interno de "La taverna da Ivo». La filigrana consegnata al vice presidente della Mirasole Pietro Stroppa è stata prodotta dal mastro cartaio Sandro Tiberi.

Saverio Spadavecchia



Progetto Janus, l'Ambito 10 lancia un bando per eventi resilienti per la coesione sociale

Sostenere gli urti senza spezzarsi: come possono persone e comunità rispondere alle sfide sociali, psicologiche e naturali? L'Ambito 10 lancia un bando per sostenere la realizzazione di eventi che aiutino la coesione sociale del territorio montano. Il bando si svolge nell'ambito del progetto Janus, la rete di servizi di welfare territoriale che opera nel territorio dell'Ambito 10 con il sostegno della Fondazione Cariverona, mettendo in connessione i servizi sociali con gli attori del No Profit per costruire un'assistenza sempre più su misura. Potranno partecipare enti no profit (associazioni, comitati, fondazioni e cooperative) e religiosi, proponendo progetti dell'importo massimo di 1.500 euro: non è necessario che sia previsto un co-

finanziamento da parte degli organizzatori. Gli eventi devono promuovere occasioni pubbliche di incontro e festa attivate dalle comunità territoriali, in grado di animare e rinsaldare i legami delle comunità stesse, e possibilmente coinvolgere famiglie marginali, anche nelle fasi della progettazione ed organizzazione degli eventi. Si può presentare domanda entro il 22 febbraio 2023, e i progetti devono concludersi entro tre mesi, al 31 maggio 2023. I progetti devono essere realizzati all'interno del territorio di uno dei Comuni dell'Ambito (Cerreto d'Esi, Fabriano, Genga, Sassoferrato, Serra San Quirico): saranno elemento di qualità la capacità dei progetti di fare sinergia e coinvolgere altri soggetti in un'ottica di sostenibilità, a partire da

un'analisi dei bisogni del territorio e sarà premiata la capacità dei progetti di coinvolgere le famiglie marginali, attivare collaborazioni con soggetti già attivi nella rete Janus e contribuire con risorse proprie alla riuscita dei progetti. Nello scorso anno, il progetto Janus ha promosso la realizzazione di numerosi eventi di sensibilizzazione, volti a promuovere il dialogo inter-generazionale, l'aggregazione sociale e la consapevolezza su esigenze e patologie della terza età. Janus è l'innovativa rete di welfare territoriale lanciata in collaborazione con tanti partner del Terzo Settore e il contributo di Fondazione Cariverona. Janus intende creare una comunità sempre più resiliente e consente di accedere a numerosi servizi di assistenza e sostegno rivol-

ti a persone in difficoltà e in condizioni di disagio sociale, anziani e disabili, con un semplice click: un'app permette infatti di selezionare il servizio necessario ed inviare una richiesta di intervento, che sarà presa in carico dall'Ambito Sociale Territoriale e dalle associazioni partner (4 maggio 2008, Avulsus Fabriano, Associazione Alzheimer Marche Onlus, Associazione Un Battito di Ali Onlus, Associazione Attivamente Alzheimer Fabriano, Auser Fabriano, Caritas Fabriano Matelica). L'App Janus è disponibile gratuitamente sugli store Android e, per gli utenti Apple, sul sito janus-ats10.net: un modo molto semplice di chiedere aiuto e accedere a tanti servizi, ricevendo rapidamente assistenza.

Diego Loretelli

L'Anpi "Falzetti" ricorda l'assalto al treno di Albacina

Si è svolta giovedì 2 febbraio l'annuale commemorazione dell'assalto al treno di Albacina, manifestazione organizzata e promossa dalla sezione fabrianese dell'Anpi in collaborazione con il Comune di Fabriano. Molte le persone che si sono ritrovate sul binario 1 della stazione per ricordare l'eroica azione partigiana nella quale persero la vita Attilio Roselli ed Ercole Ferranti. Ha introdotto la celebrazione il presidente dell'Anpi di Fabriano, Giacomo Scortichini, il quale ha ricordato l'importanza della giornata e sottolineato il fondamentale ruolo dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani, un ruolo volto alla tutela di tutti quei diritti sanciti dalla Costituzione della Repubblica. Sono inoltre intervenuti l'assessore Maura Nataloni in rappresentanza dell'amministrazione, la presidentessa provinciale dell'Anpi Nicia Pagnani ed il presidente provinciale onorario dell'Anpi Alberto Biondi. A conclusione della manifestazione la sezione Anpi di Fabriano ha ricordato che è già iniziata la nuova campagna di tesseramento e invitato tutti i presenti alla partecipazione.

Daniele Gattucci



La cultura alza i numeri

Dati importanti riferiti al 2022 per le presenze al Museo della Carta e in Pinacoteca

di MARCO ANTONINI

Il 2022 si è chiuso, al Museo della carta e della filigrana di Fabriano, con 34.534 visitatori. Un risultato definito, dall'amministrazione comunale, "eccellente" considerato che, a causa delle limitazioni imposte, l'anno scorso, dalla pandemia, non sono partite le gite scolastiche e quindi è stato perso il turismo scolastico primaverile. Nel 2018 e nel 2019 (anni privi di qualsiasi emergenza) si sono registrate tra le 13.500 e le 14.000 presenze di gruppi scuola. Nel 2022 solo 1.300 presenze. È facile immaginare che se tutto fosse andato per il verso giusto si sarebbero



toccate le 50mila unità in visita al Museo della Carta. "Al momento - riferiscono dalla struttura sita in via Largo Fratelli Spacca - stiamo ricevendo tantissime prenotazioni per marzo, aprile, maggio, con giornate già sold out". Il Servizio cultura

del Comune ha predisposto nel 2022 guide aggiuntive al museo e apertura del Museo della Stampa grazie a un contributo regionale. Rispetto agli altri anni, poi, la possibilità di prenotazione tramite il sito ha reso più organizzato ed efficiente il servizio,

moltiplicando le visite e i laboratori giornalieri. Sempre in funzione anche il bookshop. "La carta - dice l'assessore alla Cultura, Maura Nataloni - rappresenta un'eccellenza del patrimonio culturale di Fabriano ed ha consentito nel 2013 di conseguire il riconoscimento di città creativa Unesco per Artigianato ed Arti popolari. Fabriano è stata considerata da sempre "città della carta" e di recente ed ha

anche ricevuto il riconoscimento di Città della Carta e della Filigrana attraverso una legge regionale. La carta è un tema fondamentale della nostra cultura. Il Museo della Carta - prosegue - assume un posto centrale negli interessi dei nostri programmi e sarà oggetto di occasioni per dare risalto alle competenze uniche dei nostri mastri cartai, anche in campo internazionale legate all'attività Unesco".

PINACOTECA

Numeri importanti anche per la Pinacoteca civica Molajoli sita in piazza San Giovanni Paolo II. Nel 2022 si sono avute 5.658 presenze. Di queste solo 2.183 a gennaio. Poi a febbraio la struttura è stata chiusa per disallestire la mostra di Allegretto Nuzi. A marzo 233 presenze; 200 ad aprile. Maggio e giugno chiusa. A luglio, con

riapertura il 12, si sono avute 351 presenze, ad agosto 697, a settembre 786, ad ottobre 712 presenze. A novembre 231 e a dicembre 265 presenze. In particolare a dicembre i 265 visitatori risultano 95 residenti nel Comune di Fabriano e 60 sono delle Marche. Seguono Lombardia con 18 visitatori, Toscana con 16 e Emilia Romagna con 12. I restanti provengono da Umbria, Lazio, Veneto, Liguria e Piemonte. L'affluenza estera riguarda prevalentemente Regno Unito e Spagna. Attualmente la Pinacoteca è aperta solo da venerdì a domenica, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. La decisione di chiudere in questo periodo nei feriali ha innescato critiche da parte della minoranza. Al momento c'è la possibilità di prenotare al di fuori dell'orario di apertura per visite guidate per gruppi e scolaresche allo 0732-250658 o pinacoteca.molajoli@comune.fabriano.an.it.

La collezione di "Biciclette del passato" di Valentino Agostinelli-Luciano Pellegrini, ospite della trasmissione "I Fatti Vostri" su Rai Due.

Dopo i passaggi degli anni scorsi sempre sulla stessa trasmissione condotta in quell'occasione da Giancarlo Magalli che aveva avuto come protagonista l'altro collezionista delle bici "antichi mestieri" Luciano Pellegrini, Fabriano torna alle cronache, presentando un reperto a due ruote usata negli anni Quaranta dal norcino.

Cesare Agostinelli, papà di Valentino, intervistato da Anna Falchi, che conduce la trasmissione "I Fatti Vostri", nella seconda parte di questo programma del mattino su Rai Due ha presentato la collezione di "Biciclette dal passato", organizzata e curata dall'Associazione Marchigiana Velocipedi Storici, "guidata" del giovane e preparato presidente Valentino Agostinelli, aperta da oltre sette mesi in via della Ceramica

Biciclette del passato in tv

37 e quella degli "Antichi Mestieri" di Luciano Pellegrini, mostrando alle telecamere Rai la bici in uso dai norcini negli anni '40 per distribuire il salame, che Patty, altra protagonista di una delle pagine tematiche dei "I Fatti Vostri", ha spiegato come si conserva fino a come si taglia.

Cesare Agostinelli, in questo breve ma sufficientemente ampio per i tempi televisivi, è riuscito a presentare l'unicità, in campo nazionale, della mostra di biciclette d'epoca e di mestieri (di Valentino Agostinelli e Luciano Pellegrini) che racconta la storia evolutiva e sociale di questo magnifico mezzo, partendo dagli anni venti e arrivando fino agli anni settanta del ventesimo secolo.

Daniele Gattucci



UNITALSI

LE ASSOCIAZIONI DELLA CONSULTA

Ogni settimana offriamo uno spazio alle varie realtà che fanno parte della Consulta socio-assistenziale umanitaria del nostro Comune

Una sigla forse un po' ostica da mettere a mente, una sigla che però raccoglie il significato della missione voluta da suo fondatore, missione che nel tempo si è allargata, nella solidarietà e nella condivisione fraterna, alle persone ai margini della società.

Era il 1903 quando il giovane nobile Giovanni Battista Tomassi, affetto da artrite deformante irreversibile, decise di recarsi a Lourdes, già affermato luogo di spiritualità e di guarigioni inspiegabili riconosciute in parte come miracoli dalla Chiesa Cattolica. Il pellegrinaggio ad un luogo mariano, Lourdes in primis, è il cuore della esperienza dei volontari unitalsiani che accompagnano in comunione fraterna chi soffre nel corpo o nello spirito, chi è alla ricerca di qualcosa o di Qualcuno che tranquillizzi il proprio cuore.

Chi vive da pellegrino un pellegrinaggio con l'Unitalsi non partecipa ad una forma di turismo religioso, ma affronta un autentico e personalissimo percorso di fede sapendo di poter contare sull'aiuto di persone che del pellegrinaggio ne hanno fatto una missione e una ragione di vita.

Ma Unitalsi (Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali) oggi non è solamente pellegrinaggi. E' ancora di più saper riconoscere nel proprio territorio di appartenenza le periferie esistenziali fatte di persone anziane, di persone sole, di persone desiderose di essere trattate con dignità, ovunque sia possibile incontrando qualcuno, rispecchiarsi nel volto di Cristo.

L'Unitalsi di Fabriano ha una lunga storia di 75 anni, essendo stata fondata nel 1947 quando si rese partecipe del primo pellegrinaggio a Lourdes. Oggi può contare su un gruppo di 40 soci attivi coordinati da un consiglio direttivo insediato un anno fa e composto da Francesco Giardini (presidente), Ornella Rossini (vice presidente), dai consiglieri eletti Roberto Costantini, Marcello Piccioni, Paolo Ruggeri, Federica Stroppa e Isabella Toni. Nel consiglio fanno parte anche Assuntina Tomassucci e Costantina Ercolani rispettivamente tesoriere e segretaria, Marcella Bellucci e Sebastiano Bernardi consiglieri aggiunti. Don Bruno Quattrocchi ne è l'assistente ecclesiastico. Seppur con tutte le difficoltà indotte sia dal prolungato periodo di pandemia da Covid-19 che dalla crescente generale disaffezione all'associazionismo cattolico, l'Unitalsi di Fabriano, oltre ad aver ripreso in pieno l'attività sul fronte dei pellegrinaggi,

continua ad operare con discrezione nel territorio con progetti di prossimità sia nei confronti delle comunità residenziali presenti che nel sostegno alle persone che si trovano in situazioni di necessità.

Il nostro desiderio è fare tanto altro e di più, ma questo sarà possibile solamente attraverso un rinnovato interesse verso l'associazione con persone nuove, persone giovani con idee nuove, per riscoprire insieme il gusto dell'amore, quello vero, verso i fratelli più bisognosi.

Chi avesse piacere di un approfondimento sulla realtà dell'Unitalsi di Fabriano può contattare la sede della sottosezione in via Berti allo 0732-629326, oppure può contattarci attraverso la nostra pagina facebook, inviare una email a unitalsi.fabriano@gmail.com, oppure contattando Francesco al 335-6400487.

Il Consiglio Direttivo, sottosezione Unitalsi di Fabriano

•La sottosezione Unitalsi di Fabriano ha recentemente rinnovato le cariche associative che resteranno valide per il prossimo quinquennio. Le votazioni espresse dai soci effettivi hanno definito un Consiglio direttivo completamente nuovo con presidente Francesco Giardini e consiglieri Roberto Costantini, Marcello Piccioni, Paolo Ruggeri, Federica Stroppa e Isabella Toni. Al neo consiglio si affiancano Ornella Rossini come vicepresidente e Assuntina Tomassucci e Costantina Ercolani rispettivamente tesoriere e segretaria. L'Unitalsi è l'acronimo di Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. Dal 1903 è alimentata dall'operosità gratuita di volontarie e volontari che si impegnano per organizzare, accompagnare, assistere durante i pellegrinaggi, ma più in generale in tutte le manifestazioni di fede e nel quotidiano, le persone con disabilità, malate, anziane o bisognose di aiuto. Il cammino al loro fianco è l'esperienza di carità che accompagna il loro agire quotidiano per essere sostegno, vicinanza e solidarietà nella vita di ogni giorno. Questo è il carisma di chi sceglie di vivere appieno questa esperienza: riconoscere Cristo nella

manifestazione di bisogno di chi il Signore pone sul proprio cammino. Certamente questo periodo prolungato di pandemia da Covid-19, con tutte le ripercussioni e ristrettezze, ha generato una frattura nelle relazioni concrete e un blocco importante nelle attività peculiari della vita associativa. Ma è ancor più viva la speranza di riappropriarsi in pieno della

propria missione nella Chiesa locale e riprendere il personale pellegrinaggio verso la meta camminando al fianco di chi può farlo contando anche sull'aiuto dei volontari Unitalsi. Con la protezione della Madonna a cui da sempre l'associazione si affida in modo incondizionato.

Intanto il nuovo Consiglio direttivo, insieme a tutti gli altri membri ed amici della sottosezione, si stanno preparando per mettere a punto il programma delle attività e delle iniziative per l'anno appena iniziato, in attesa di buttarsi la pandemia alle spalle. Con la certezza di ridare vitalità e freschezza evangelica nell'attenzione ai più bisognosi. In cantiere iniziative per il coinvolgimento dei giovani e di condivisione del ruolo che può svolgere l'Unitalsi sia in ambito parrocchiale che più in generale nel tessuto sociale del nostro territorio, duramente messo alla prova negli ultimi anni.



Un assist al Governo da parte dei sindacati

di DANIELE GATTUCCI

Mobilitazione sulla vertenza Whirlpool

Il fronte sindacale, unitariamente, si mobilita e affronta di petto la vertenza Whirlpool: "I risultati del quarto trimestre sono stati influenzati da un calo della domanda nonché da problemi sul versante approvvigionamenti, con risultati negativi sia sul versante delle vendite sia sul versante della redditività, che in Europa è stata addirittura negativa e che è calata anche a livello globale". Dai risultati i sindacati spostano l'obiettivo su: "Quanto alla cessione delle attività europee alla costituenda società, di cui Whirlpool deterrà il 25% e Arçelik il 75%, è stato precisato che saranno esclusi gli elettrodomestici KitchenAid e Maytag. Whirlpool e Arçelik dovranno agire come entità separate fino al perfezionamento della operazione, che è sottoposta ad alcune condizioni, fra cui l'approvazione della antitrust e prevedibilmente si compirà nella seconda metà del 2023. È stato chiarito che i marchi continueranno ad essere utilizzati dalla nuova società: alcuni saranno di proprietà della stessa, vale a dire Indesit, Hotpoint, Bauknecht, Privileg e Ignis, mentre il marchio Whirlpool sarà concesso in licenza per 40 anni; la nuova società riceverà in proprietà anche il marchio Grundig e in licenza Beko, Altus e Blomberg. Insieme alla totalità della unità produttiva, saranno ceduti tutti i dipendenti, le piattaforme ed i prodotti. La nuova società - viene evidenziato - conta

su un fatturato 2022 di sei miliardi, conterà 9 fabbriche conferite da Whirlpool e 2 conferite da Arçelik, nonché 20.000 dipendenti di cui 14.000 da Whirlpool". Puntualizzano Fim, Fiom, Uilm, Uglm: "E' stata accolta la nostra richiesta di erogare 300 euro di flexible benefit: entro marzo saranno erogati 200 euro in buoni benzina (agli operai in forma cartacea, agli impiegati tramite accreditamento su conto welfare) più ulteriori 100 euro accreditati sul conto welfare e spendibili in altra forma. In ogni caso l'azienda dichiara che l'operazione in corso fra Whirlpool e Arçelik porterà a piena continuità dei rapporti di lavoro e alla creazione di un grande produttore di elettrodomestici in Europa. La direzione ha anche dichiarato che i duecento milioni di sinergie attesi deriveranno principalmente da maggiore efficienza sugli acquisti e dalla

ottimizzazione della piattaforma. Tuttavia non ci sfuggono i rischi di un processo di integrazione, che per sua stessa natura rischia di produrre sovrapposizioni e sinergie". Al termine di questa analisi Fim, Fiom, Uilm, Uglm rilevano: "Fino al pronunciamento della Antitrust non sarà possibile la costituzione del nuovo soggetto, né quindi alcun contatto con esso o alcuna discussione sul futuro piano industriale. Contatteremo il Governo per chiarire anche alle istituzioni che l'atteggiamento sindacale dipenderà dalle garanzie offerte sull'occupazione italiana e per chiedere di interessarsi alla vicenda industriale. Per questa ragione riteniamo indispensabile che la discussione sul futuro del gruppo avvenga in un tavolo istituzionale convocato dal Governo, per garantire la sicurezza e la protezione di questa importante realtà industriale".



SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ COMMESSA/O PART-TIME - MATELICA

NKD è alla ricerca di commessa/o part-time per la filiale di Matelica. Per candidarsi inviare il cv all'indirizzo personale@nkd.it specificando "Filiale Matelica".

~ AIUTO CUCINA/LAVAPIATTI - SERRA SAN QUIRICO

Ristorante Le Copertelle è alla ricerca di aiuto cucina/lavapiatti. Luogo di lavoro: Serra San Quirico. Per informazioni e candidature: chiamare il numero 3342740718 o scrivere all'indirizzo info@lecopertelle.com.

~ REGISTRO PUBBLICO DELLE/DEGLI ASSISTENTI FAMILIARI - COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N° 10

L'Ambito Territoriale Sociale n° 10, al fine di facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di assistenza e cura della persona, istituisce il Registro Pubblico delle/degli Assistenti Familiari dell'Ambito Territoriale Sociale n° 10. Il registro raccoglie i nominativi dei lavoratori e delle lavoratrici del settore già in possesso di professionalità. L'iscrizione potrà essere presentata in qualsiasi momento. Bando e modulistica sono disponibili sul sito dell'Ambito: www.ats10.esinofrasassi.it.

~ LIFE SCIENCE MANUFACTURING TO EXCELLENCE: PROGETTO PER RILANCIARE LO SPIRITO IMPRENDITORIALE NELLA REGIONE MARCHE

Il progetto "Life Science Manufacturing to Excellence", realizzato da Wylab insieme a Università di Camerino, TecForm, Redorange e Y2I, vuole essere un modo per rilanciare lo spirito imprenditoriale e valorizzare il territorio della Regione Marche. Mindset imprenditoriale, creazione di startup, innovazione e networking saranno gli elementi portanti del programma che verranno sviluppati nel corso del progetto. Il focus è ripartire dal capitale umano, da giovani donne e uomini che vogliono far crescere le proprie idee, supportandoli nell'acquisizione di nuove competenze manageriali e imprenditoriali. Requisiti per partecipare: essere giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni (non compiuti); essere residenti nella Regione Marche; essere iscritti ad un Centro per l'Impiego della Regione Marche; essere in cerca di occupazione. Nel caso il proprio profilo non rientri nei requisiti sopraelencati è possibile partecipare come uditore. La partecipazione al programma è gratuita. Tutte le attività in programma sono consultabili al sito: <https://fareimpresasipuo.it/>.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito www.umesinofrasassi.it/informagiovani/cig, la pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovanifabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 14:00/16:00 - è necessario l'appuntamento, da prenotare via e-mail, telefono, Messenger o WhatsApp.

Faber promuove l'arte al teatro delle Muse di Ancona

Arte e design non sono mai stati così vicini. Faber, lo specialista dell'aria di Franke, rinnova il suo supporto al territorio locale, scegliendo, per il 2023, un partner d'eccezione: il Teatro delle Muse di Ancona, di cui sosterrà la stagione teatrale. Lo fa grazie ad Air Hub Portable, dispositivo free standing studiato per purificare l'aria in tutti gli ambienti domestici.

Posizionati nel foyer del teatro, all'ingresso, i due dispositivi Air Hub Portable nelle colorazioni titanio opaco e bianco opaco accompagneranno gli ospiti del Teatro delle Muse per tutta la stagione, fino a maggio 2023. Per l'occasione, Faber offre la possibilità di acquistarli con uno speciale sconto del 20%, utilizzando il codice promozionale reperibile a teatro, direttamente sull'e-shop del brand. In questo modo, si potrà avere sotto controllo costante la qualità dell'aria nella propria casa, con il plus - oggi impagabile - dei consumi ridotti. Parte della gamma Air Hub, Air Hub Portable è una soluzione rivoluzionaria creata per migliorare la qualità dell'aria domestica in tutti gli ambienti della casa: il purificatore, che non richiede alcun intervento di installazione e che può essere trasportato comodamente in tutti gli ambienti domestici grazie al suo peso contenuto (5 kg), assicura aria più pulita e salubre in ogni locale.

Con la sua esclusiva tecnologia Tech 4x4, che combina 4 filtri e 4 lampade UV-C, Air Hub Portable garantisce un

abbattimento di virus e batteri presenti nell'aria fino al 99,99% senza produzione di ozono.

Ogni filtro concorre all'igienizzazione e purificazione dell'aria: il primo, detto pre-filtro, permette di purificare l'aria da ogni tipo di odore; segue il secondo, filtro HEPA 13, perfetto per liberare l'aria da inquinanti e allergeni; il terzo, filtro



VOC, depura l'aria dalla formaldeide - che spesso si annida in vecchie pitture murarie ormai datate - alcol e composti volatili organici, dannosi per la salute; infine, il quarto, a carbone attivo, elimina in profondità virus e batteri, restituendo aria pura, sana e pulita. L'effetto combinato dei 4 stadi di filtraggio e delle 4 lampade UV-C, inoltre, garantisce la costante igienizzazione dei filtri interni.

In aggiunta, Air Hub Portable presenta 2 sensori attivi 24 ore su 24 - anche grazie al ciclo notturno - che controllano costantemente la qualità dell'aria: il primo è dedicato al rilevamento di PM 2.5 e PM 10, il secondo al rilevamento VOC. Prodotto tanto innovativo quanto semplice nell'utilizzo, Air Hub Portable è disponibile nelle colorazioni titanio opaco e bianco opaco e presenta un monitor di controllo posizionato nella parte superiore del dispositivo, totalmente touch, molto intuitivo e perciò facilmente fruibile da parte di tutta la famiglia. In alternativa, il dispositivo può essere controllato anche remotamente grazie a un comodo telecomando.

Air Hub Portable ha una capacità di purificazione di 70 m3 all'ora, risultando perfetto per igienizzare l'aria di un intero appartamento in pochissimo tempo. Il tutto, con la massima adattabilità e il minimo dispendio energetico.

Il risultato è aria più pulita, salubre e sicura tra le mura di casa e benessere a 360° in ogni ambiente della propria abitazione.

Elica, leader globale nella produzione di piani aspiranti da cucina, è la protagonista della nuova edizione di KNOW.HOW., il format originale firmato Cairorcs Studio che racconta le eccellenze aziendali del territorio italiano entrando nel vivo delle imprese.

A partire da oggi, i video dedicati a Elica saranno fruibili nella piattaforma dedicata sul sito di KNOW.HOW. e per quattro settimane saranno disponibili sui canali social del Corriere della Sera. Il progetto permette di entrare nel cuore dell'azienda e, attraverso le voci narranti di Francesco Casoli, presidente di Elica, Deborah Carè, chief human resources officer, Fabrizio Crisà, chief design officer e Francesco Magrini, chief technical officer, viene svelato cosa si cela dietro la creazione dei sistemi aspiranti da cucina. Le origini, le persone e la loro

Elica protagonista di know.how.

formazione, l'innovazione e il design sono i temi cardine che Elica ha scelto come veicolo della narrazione del suo racconto a più voci.

KNOW.HOW. dimostra l'eccellenza di Elica e il suo unicum nel panorama italiano e internazionale grazie alla combinazione di design, eccellenza tecnologica, funzionalità ed efficienza nei suoi prodotti. Oltre a questo, Elica vuole dar risalto alle persone e all'importanza della scelta dei singoli.

*Il format originale firmato
Cairorcs Studio
con le eccellenze aziendali*

Nell'etica aziendale sono queste le solide fondamenta che permettono a all'azienda di Fabriano di essere agile e rapida nelle decisioni quotidiane, e ciò le consente di contraddistinguersi per il suo coraggio nell'affrontare i cambiamenti e per la prontezza nel mettersi in discussione attraverso soluzioni innovative.

CULTURA

Dalle sue opere emerge una rilevanza artistica notevole

Il maestro di Campodónico non ha ancora un nome

di GIAMPIERO DONNINI

Per mera quotidianità, ci capita spesso di passare davanti alla chiesa di Santa Maria Maddalena, e ogni volta dobbiamo resistere al richiamo di entrare. E' per il fascino irresistibile che continuano ad esercitare su di noi i due affreschi che il cosiddetto Maestro di Campodónico vi ha lasciato sulla navata destra, la cui vista ci riporta indietro di cinquant'anni, ai tempi delle nostre prime ricerche nelle gore della pittura fabrianese del Trecento. Infatti, il nostro primo saggio pubblicato su una rivista pertinente, "Studia Picena", porta la data del 1966. Sulla spinta dell'uscita fondamentale di Federico Zeri sull'ignota persona artistica di Campodónico, per la prima volta assunta agli onori della critica specialistica, avevamo tentato di inquadrare l'opera da differenti punti di vista, talvolta in contrasto con l'opinione dell'illustre critico.

Al cospetto dell'omonimo ciclo a fresco condotto in origine nella Badia di San Biagio in Caprile presso Campodónico, che ha la data del 1345, le pitture murali di Santa Maria Maddalena parrebbero anteriori e frutto di un diverso portato del percorso del pittore. Pur nel comune denominatore di una scrittura apertamente caratterizzata, qui a Fabriano sono assenti gli scatti plastici che danno consistenza e turgore alle sante figure, in favore di una esasperazione in chiave patetica, forse sulla scorta dello smodato espressionismo dei pittori umbri.

La tappa di Assisi è infatti quella che più si presta alla spiegazione di certi esiti formali che si sovrappongono alla conoscenza di base di marca senese. L'Annunciazione di Fabriano mostra il volto bellissimo dell'angelo, colto di profilo: ombre dense e verdastre lasciano arguire come il Maestro fosse addentro a

quei problemi di forma e di colore che Giotto aveva divulgato nella basilica francescana. E nella composità delle figure si ritrova il tipo fisico robusto e sanguigno, un po' obeso, caro al pittore, assecondato dalla caratteristica linea bruna che ne salta i profili e le forme. Nella Crocifissione a fianco il brano più intenso e commovente è il bel volto di Cristo, allungato alla maniera senese, scarno e composto, reso con un chiaroscuro denso ed efficace, ricco di drammatica suggestione. Ai suoi lati, la Vergine e l'Evangelista si stagliano a fatica dal fondo, ma ci parlano già dei gesti espressivi e degli umori trattenuti che troveranno poi applicazione, in termini di ben più alto lirismo, nella devastata Crocifissione di San Biagio in Caprile.

Ancora nessuno sa chi fosse e di dove venisse il grande artefice. Dall'analisi della sua figura artistica è emersa la sua rilevanza al di sopra delle personalità operose dopo Giotto nell'Italia Centrale. Anche l'interpretazione della sua sigla espressiva è giunta ormai a soddisfare i conoscitori, sempre ansiosi di scoprire riferimenti e intrecci di cultura ancora inavvertiti, specie tra le pieghe delle opere che nascondono, e forse in parte sempre nasconderanno, gli enigmi più oscuri. Tutto questo lo aveva capito da tempo Pietro Toesca, grande storico dell'arte, che nel 1964 scriveva nel suo inostituibile "Trecento" la pagina più lucida e acuta, per lettura formale e sintesi critica, che sia mai stata stilata sul Maestro di

Campodónico. Ecco le sue parole: "Sembra educato ai maggiori insegnamenti di Assisi, fiorentini e senesi, ma ne trae una sua maniera in cui il potente rilievo, che altrimenti si dovrebbe dire giottesco, ha semplificazioni lineari che hanno precedenti soprattutto nell'arte di Ambrogio Lorenzetti. Nei suoi affreschi gli ornati stessi e le forme epigrafiche sono tracciate da fine calligrafo; il disegno è nervoso; il colorito ha tanta sensibilità alla luce da eguagliare i maggiori primi seguaci di Giotto. Nella sua grande Crocifissione,

con tratto iconografico insolito alla pittura fiorentina e senese, al di sopra della croce si sporge dalle sfere celesti l'Eterno tra angeli impetuosamente imploranti; e come discende da Giotto il vigore corporeo di queste figure investite di viva luce, così anche la delicata forma del crocifisso elevato in alto, come in mistica contemplazione. Staccate, e isolate su rocce, e più rare che per solito, intorno alla croce stanno le altre figure; hanno voci alte, moti e affetti tesi come il loro rilievo: nel gruppo delle pie donne la composizione si anima di tragico sentimento, del cieco dolore della Maddalena".

Non sappiamo se il poderoso artefice giunse tra noi in traccia di qualche Ordine monastico o se fu ingaggiato da un committente che già ne conosceva i meriti. Fatto sta che se le sue plastiche figurazioni diedero grande lustro alla chiesa di San Biagio in Caprile, altrettanto merito va riconosciuto anche a chi quelle pareti gli mise a disposizione.

Entra qui in gioco un altro personaggio, il cui nome ci era stato tramandato dal pittore stesso quando lo segnò sullo zoccolo della grande Crocifissione, avvolgendolo però nel mistero di una semplice sigla: l'abate P. Dunque nel 1345, sotto il voltone a botte della chiesa dei Benedettini, si compie una congiunzione astrale di favore straordinario, che vede uniti il grande artista e il suo altrettanto grande committente. Se il primo dei due rimane anonimo, le puntigliose ricerche d'archivio di Stefano Felicetti hanno gettato sul secondo un squarcio di luce, rintracciandone il nome in un documento: Pietro di Bartolomeo da Serradica. L'abate P., appunto.



"L'Annunciazione" del Maestro di Campodónico. Chiesa di Santa Maria Maddalena, Fabriano

Ogni settimana una curiosità ritrovata nel nostro archivio

Il monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale

L'Azione, 10 febbraio 1923

Nel corso del 1922 il sindaco di Fabriano, avvocato Tersilio Fida, aveva affidato a Lamberto Corsi la presidenza del Comitato per l'erezione di un Monumento ai Cittadini Caduti durante la Prima Guerra Mondiale. L'avvocato Corsi, sulle prime, per ragioni estetiche avrebbe voluto realizzare delle grandi targhe di bronzo da apporsi nel Loggiato XX Settembre (Loggiato di San Francesco) con incisi i nomi dei Caduti, anziché un monumento. Ma il suo punto di vista non prevalse all'interno del Comitato, e così Corsi - per non procrastinare ulteriormente la già tarda realizzazione di un'opera in memoria dei Caduti - non fece ulteriori obiezioni al monumento.

All'inizio del 1923 vengono selezionati 12 bozzetti tra quelli presentati dagli artisti. Resteranno esposti fino al 10 febbraio presso l'ex chiesa della Carità: i manifesti affissi in città invitano la cittadinanza a prenderne visione e ad esprimere pareri, ma sarà poi la nominata Commissione artistica a prendere la definitiva decisione. Il preventivo di spesa si aggira intorno alle lire 120.000. Il Consiglio Comunale ha già garantito lire 66.000. Inoltre, lire 15.000 sono state raccolte in città (così suddivise: lire 10.000 Cartiere Miliani, lire 1.000 Marchese Benigni, lire 1.000 Cassa di Risparmio, lire 500 Giambattista Miliani, più altre piccole quote). Ma manca ancora molto per raggiungere il preventivo e l'avvocato Corsi, sulle colonne de "L'Azione", invita la cittadinanza a farsi avanti. Nel frattempo incombe un'altra questione. Dove realizzare il monumento? Anche in questo caso viene nominata

una Commissione "ad hoc". Comitato e Commissione convengono di erigere il monumento fuori dalle mura, per non restringere ulteriormente le già poche e anguste aree interne: «la nostra città - scrive Corsi - ha bisogno di non ingombrare ulteriormente gli spazi delle strade e delle piazze». E allora, ecco le due proposte tra cui si dovrà scegliere. La prima, e preferibile secondo Comitato e Commissione, sarebbe fuori Porta San Martino (Porta Pisana, precisamente dove oggi si trova l'edificio dell'ex Bar dello Sport), perché quel luogo «rappresenta il punto centrale di congiunzione tra la vecchia città e la nuova, ricorda le due arterie di massimo traffico, come il Viale Stelluti Scala e la Provinciale Clementina, e vede sorgere dinanzi a sé il superbo edificio della Scuola Industriale... Qui il monumento s'incontra da tutti: altrove bisognerebbe cercarlo». La seconda proposta è nell'area presso l'ingresso principale del Giardino, «ma nessuno v'è che spera di dovervi ricorrere - riferisce Corsi - è così bello il nostro Giardino... è così giocondo il suo fitto di verde e di piante, che qualsiasi alterazione... sarebbe un paradosso. Ad ogni modo - conclude Corsi - sulla definitiva scelta dell'area si pronunceranno la Commissione artistica giudicatrice del concorso e l'artista da esso prescelta».

Post scriptum - Come andò a finire? Nessuno dei 12 bozzetti fu ritenuto idoneo e si decise per un nuovo concorso; l'area individuata per la costruzione fu proprio quella... che piaceva di meno (il Giardino, dove il monumento si trova tutt'oggi); l'erezione verrà conclusa soltanto il 29 giugno 1926, cioè tre anni dopo, opera dello scultore carrarese Arturo Dazzi.

Ferruccio Cocco

100
anni fa.
oggi

Personale di Mazzara in piazza del Comune



Inaugurata la personale di Gabriele Mazzara. L'affascinante cornice del cuore del centro storico in Piazza del Comune (fino al 26 febbraio) offre una visione ancora più ammaliante delle sue opere, una delle quali, tutte realizzate a china, rende omaggio a Gustav Klimt. "Gabriele Mazzara - è stato il commento della curatrice, Anna Massinissa, prima dell'ideale taglio del nastro, di un appuntamento con l'arte,

particolarmente partecipato e seguito - è esteta, maestro di tecniche e convinto fautore di quell'arte in cui lo studio della storia, lo stile e la qualità hanno un valore che potenzia contenuti e concetti in un'esplosione di grande bellezza. Nelle sue opere nulla è casuale, tutto è frutto di studio, razionalizzazione, progettazione ed ordine. Tutto è purezza, attenzione e corenza. Tutto è equilibrio, rigore e ritmo: nei canoni più classici dell'eleganza. Le opere di Gabriele Mazzara - sottolinea la Massinissa - sono capaci di suscitare emozioni ed ammirazione smisurata nel pubblico più esigente, direi decisamente che sono motivo di appagamento per chi è in cerca di armonia estetica e di applicativi artistici di valore".

d.g.

PRO- SPET TIVA

SOMMARIO

**ANTEPRIMA:
LA VERITÀ DELLA MAFIA**

**CLESSIDRA:
LE ESISTENZE REMOTE
DI ROSITA COPIOLI**

**ZIG ZAG:
LA PREGHIERA POETICA
DI ROSALBA DE FILIPPIS**

**MONDO ARTE:
LA MOSTRA
DI ARTEMISIA GENTILESCHI**

**GRILLO PARLANTE:
IL FUMETTO DI PASOLINI**

**ARCHIVIO:
AGENDA DI LIBRI E DI MOSTRE**

**PERIODICO
DI ARTE E CULTURA**
a cura di Alessandro Moscè

**Matteo
Messina
Denaro:
oltre ogni
pudore**

UNA CATTURA CHE FA DISCUTERE

ANTEPRIMA

di Alessandro Moscè

La cattura di Matteo Messina Denaro ha aperto una discussione che sembra non avere fine. Articoli di giornale e servizi televisivi a profusione continua inondano la cronaca e insinuano il terribile sospetto che l'ultimo dei corleonesi si sia consegnato alle forze dell'ordine perché versa in un grave stato di salute. Del resto non è una novità che Stato e mafia abbiano avviato una lunga trattativa dopo la stagione delle stragi dei primi anni Novanta. Matteo Messina Denaro agiva indisturbato nel suo territorio, praticamente a casa sua. Ha usufruito di molte protezioni istituzionali vantando legami decennali con la politica e l'imprenditoria. La sua storia è costellata di omertà, depistaggi, connivenze, informative ignorate. E' incredibile come un soggetto del suo potere, che ha commesso un'infinità di reati, sia stato considerato un privilegiato da chi gli dava la caccia: carabinieri, poliziotti, magistrati, prefetti, questori. Il prototipo del mafioso, il più autore-

vole, che sfuggiva all'arresto grazie alle soffiare, lo fa tuttora assomigliare ad un imprendibile diavolo, ad una specie di eroe del male tipico dei fumetti, tanto che uno dei suoi soprannomi è Diabolik. Insomma, la banalità del male sta anche in questo: nell'esaltazione del cattivo che mangiava in ristoranti lussuosi, che utilizzava una carta d'identità falsa, che si muoveva indisturbato tra un covo e l'altro del trapanese. Un'ascesa mafiosa che corrisponde perfettamente ad una latitanza dorata. Non si può dimenticare tra le brutture, che il dodicenne Giuseppe Di Matteo venne rapito il 23 novembre del 1993 su ordine di Matteo Messina Denaro, perché il padre del bimbo era diventato collaboratore di giustizia. Il piccolo venne strangolato e sciolto nell'acido. Oggi il rischio è che l'uomo nero, al pari di un personaggio di fantasia, non solo incuta paura, ma anche un nefando apprezzamento per le sue doti di audacia, tanto che a Campobello di Mazara qualcuno si rammarica della sua cattura e dice ai microfoni della Rai che sarebbe stato meglio non acciuffarlo. Geniale dunque, coraggioso, spavaldo. Inquietante quanto imprevedibile.

Le caratteristiche per definirlo una pantera nell'immaginario specie dei più giovani, ci sono tutte. La spietatezza di chi decide e non perdona, può suscitare realmente una malia perversa, un ascendente. La gravità di chi pensa e dice che Matteo Messina Denaro ha indubbiamente carisma, costituisce il ritratto perfetto delle anomalie mortificanti del nostro paese. "Quando la gratitudine di molti per uno getta via ogni pudore, nasce la fama", sosteneva Friedrich Nietzsche. La corruzione e la dissolutezza dell'Italia dimostrano questa intuizione. Matteo Messina Denaro è un uomo fuorviante il cui profilo è stato alterato, inquinato contro ogni dovere e obbligo. C'è un luogo dove tutto è possibile, dove il bene e il male si confondono, dove il buon senso scivola nelle retrovie, dove l'ombra piace più della luce. Sembra che la maschera più in voga per il carnevale sarà quella di Messina Denaro. Molti, in questi giorni, sono vestiti come il boss della malavita, con il montone e il cappello griffato. Oltre ai covi vengono elencate le sue amanti che spuntano come funghi. Facciamo attenzione: il pericolo più bieco spesso si nasconde nell'ilarità.

I RITMI LUNGHI DELLA STORIA

La poesia di Rosita Copioli si muove tra esistenze remote

I fanciulli dietro le porte di Rosita Copioli, edito da Vallecchi nella collana diretta da Isabella Leardini, è una raccolta poetica con una costellazione di riferimenti: storici, filosofici, teologici, scientifici (forse perfino eccessivi nella complessità eterogenea d'insieme). Un poema esoterico, è indicato nella bandella del libro, un canzoniere d'amore. In uno dei primi versi la poetessa scrive: "Il tempo non sempre è clemente, / ricordi però l'amore, e in questo / il tempo è onnipotente, niente lo annienta". Copioli attraversa i ritmi lunghi della storia e lo fa attingendo alle gesta di Prometeo, di Lucifero, di Adamo, mettendo in relazione l'inizio e la fine, il bene e il male, il nulla e l'eternità. Quando il male sembra allentare la morsa, i testi procedono, come scrive l'autrice stessa, tra la medi-



Rosita Copioli

tazione e la leggerezza. Ad esempio con la figura straordinaria di San Francesco che si eleva spiritualmente e copre l'ambientazione boschiva di un'iniezione di mansuetudine: "Un leprotto si nasconde / nel suo seno, / non se ne vuole andare. / Passa nei campi. Parla agli uccelli". La sommità di questa poesia, quando non scende sul piano materiale, consiste in un ringraziamento al Creatore, nella lode di ogni essere vivente, quasi

fosse una sorta di cantico. In un sommovimento proprio di ordine temporale, Copioli si sofferma sulle vicende della Dalmazia bianca del 1993, martoriata dalla guerra: "Tutto questo sangue, chi lo asciugherà? / Un tappeto di porpora si srotola dai Carpazi / fino all'Adriatico". Il fatto di cronaca consente di sondare ancora le tragedie lungo i secoli ("i morti generano i morti"), con alcune inserzioni ora sanguinolente e ora quiete, scandite da



un forte tenore espressivo: "Eppure fuori scorrono i giorni / la notte dà il sonno il sole continua / a produrre natura". In una successiva sezione del libro le dediche costituiscono il richiamo alle persone e agli affetti, come nel testo dedicato a Tonino Guerra: "Ti regalo dunque / queste parole di affetto, / una farfalla di carta / che spenderai come ti pare, / le foto di Cecilia con noi in piazza / per il Teatro, / e le viole appena nate / del mio giardino". E' l'ultima parte la più convincente e finalizzata, quella che dà il titolo al libro. L'amore non è solo gioia, ritrovo, risoluzione: può essere delizia e condanna. Tornano la dicotomia bene/male, il sogno e la vecchiaia. Il desiderio leopardiano, penoso e "senza ragione di verità",

CLESSIDRA

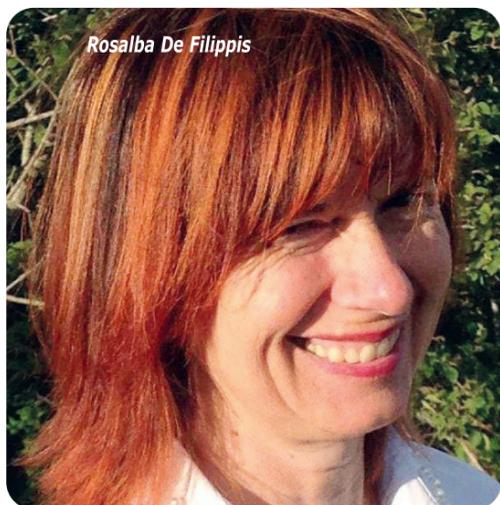
di Elisabetta Monti

si rispecchia perfettamente nel bel testo *I fanciulli morti dietro alle porte*: "Ho fatto di me stessa quella porta. / Il desiderio non era mai senza conflitto. / Il piacere, sempre oltre quella porta". Il vigore compositivo, il retrogusto antropologico, la voragine di inquietudini psicologiche sono il perno di un intreccio di vite, di una compresenza errante di esistenze remote. Ma al tempo stesso Rosita Copioli riflette sull'audacia dell'individuo, sull'incarnazione di un io autonomo che nasca dalla storia che cavalca i millenni, mettendo sullo stesso piano istanze, norme, consapevolezza. La sensibilità dell'autrice cattura il fascino degli avvenimenti e li lascia andare saldando in un colpo solo passato e presente. La condizione umana ne esce in parte sacralizzata, in parte frantumata. Il soprassenso e la visione metafisica e onirica non sono capaci di dare riposte definitive, ma continuano, in questo scandaglio poetico a far oscillare il mistero della natura. "Lasciassi questo buio / cosa affiora da quella tenebra / che ti scinde strato su strato / senza lasciare orma di cuore".

LA PREGHIERA POETICA DI ROSALBA DE FILIPPIS

La madre si affaccia nella realtà come presenza viva

Rosalba De Filippis (insegnante che vive e lavora a Firenze) è una poetessa che si sofferma prevalentemente sulla sua intimità di donna, sulla presenza rasserenante della natura e sul senso di appartenenza, profondo, agli affetti familiari e alle figure da sempre più care (tra tutte la madre). Una cerchia di temi che viene proposta anche nella nuova raccolta dal titolo *Madrebianca* (Passigli, 2022): probabilmente la sua migliore. Nella prefazione Sergio Givone nota come De Filippis abbia uno sguardo terreno e spirituale, in quanto i versi intensi e limpidi, sono rivolti appunto alla madre, amatissima, che non c'è più: "Oggi siamo morte, mamma / mentre tu te ne vai / io viaggio con te su quelle pareti / siamo morte e poi vive / ogni giorno / anche dentro lo specchio: / tu svanisci / io esisto". Niente di nuovo dunque, nella ricerca poetica, eppure



Rosalba De Filippis

lo stile che emerge da questi testi è segnato da una metafisica ascesa che consente il dialogo interattivo con le ombre, le anime, gli oggetti, le piante. La madre torna come nei versi di Caproni, e i morti si affacciano come fossero lemuri. Si avverte l'eco della poesia domestica di Saba, Sereni, Scarabocchi, Simoncelli: "Ho conservato i bicchieri / mi aggiusto il vestito / e intorno un presente / che dura decenni /

madre di questo e quello / morirò insieme a te / e per un'ora". La morte è una delle parole più ricorrenti: un modo, evidentemente, per esorcizzarla e al tempo stesso per avvicinare il peso del proprio cuore all'assenza rivelatrice, alla "crepa lunga" di un pensiero ossessivo, a quell'amore immedicabile che appare negli armadi, nei vestiti, nelle stoffe. Una madre bianca, una madre di latte, una madre purificata in un semplice abbraccio. "Ogni giorno il mio viaggio / mi appoggio al finestrino / ho tutte le riserve di toccarti. / Come si prega?". L'impressione è che solo la poesia sia una preghiera, un'esortazione al ringraziamento, una specie di vangelo personale. Rosalba De Filippis segue una tradizione novecentesca che ammette anche una ricerca religiosa (intesa come religiosità laica), un movimento antinovecentesco che non ha seguito il

grande stile da un lato e l'avanguardia dall'altro, ma che ha custodito un profilo autonomo imperniato sull'esperienza individuale, sul dramma psicologico da risanare, pur senza scivolare in un gesto consolatorio fine a se stesso. Dubbi e domande si congelano in uno strumento stilistico e psicologico (ma con un carattere niente affatto complesso, chiuso in sé). In uno dei più bei componimenti Rosalba De Filippis scrive: "Tutti i morti si assomigliano / sono steli leggeri e seccati / e dopo ti accorgi: / sono ficcati tra il cuore e il palato". Possiamo dire che la vera essenza di questa poesia è di matrice esistenzialista, perché viene dato un senso semantico innanzitutto alla parola per ciò che esprime. La decifrabilità del reale, del resto, sembra essere sempre di più una conquista della poesia italiana del nuovo millennio. Siamo convinti che Rosalba De Filippis farebbe sua l'affermazione di Giorgio

ZIG ZAG

di Alessandro Moscè



Caproni: "Perché la vita è più sofferenza che gioia. A maggior ragione, quindi, non bisogna stroncarla. Semmai, bisogna cercare di aiutarla". Ci piace questa chiusa, sempre riferita alla madre: "Non vorrei il tuo ritorno / sarebbe per poco / e mi dovrei piegare / a salutarti ancora / sulla soglia / la scarpa storta sopra il pavimento. / E non potrei di nuovo cancellare / l'immagine di te che ti allontani / sarebbe troppo / anche per la figlia più celeste".

MONDO ARTE

di Francesco Fantini

STORIA
DI UNA
PASSIONEArtemisia
Gentileschi in una
grande mostra

Dal 3 dicembre 2022 al 20 marzo 2023, le Gallerie d'Italia di Napoli ospitano la prima mostra nella nuova sede del museo dedicata ad Artemisia Gentileschi e in particolare al suo periodo napoletano, l'ultimo della carriera. La mostra, intitolata "Artemisia Gentileschi a Napoli", si concentra proprio sul lungo soggiorno napoletano della pittrice, documentato tra il 1630 e il 1640 e interrotto solo da un viaggio a Londra tra il 1638 e il 1640. Artemisia, uno dei personaggi più controversi, discussi della storia dell'arte, è divenuta nell'immaginario contemporaneo una figura di culto, paradigma della sofferenza, dell'affermazione e dell'indipendenza della donna. Artista d'eccezione un po' trascurata, per lo più dimenticata dagli studiosi, ricordata per la sua vicenda biografica e per essere la figlia del grande Orazio Gentileschi, tra l'altro attivo a Fabriano tra il 1614 e il 1615, che per il suo talento elevato, non comune.

Longhi fu il primo che la studiò nel suo "caravaggismo", definendola l'unica donna in Italia che abbia saputo che cosa siano pittura e colore e simili essenzialità. Artemisia plasma il suo stile aggressivo, si rifà al realismo tormentato, all'intensità drammatica nel potente gioco chiaroscuro di Caravaggio, allo stile raffinato, ascetico del padre, all'arte dei fiamminghi Rubens e Van Dyck appresa a Genova, adattandoli alle sue inclinazioni, cambiando stili e avvicinandosi anche alla fiorentinità più esasperata, al classicismo napoletano con un virtuosismo di alto profilo. Il suo successo fu immediato e di prestigio: seppe costruire con abilità la propria carriera raggiungendo un riconoscimento senza precedenti nell'ambito della pittura al femminile.

Passato oscuro, condizionata dalla vicenda dello stupro subito dall'artista Agostino Tassi, collega del padre, pittore di talento, ma incostante, tradita dall'amica Tuzia, sconvolta, trasfigurò la sua vicenda nell'intensa e geniale *Giuditta che taglia la testa ad Oloferne* (1613), capolavoro che si trova presso Capodimonte a Napoli. La complicità fra donne è uno dei temi favoriti dell'opera pittorica di Artemisia, forse perché serviva a compensare l'amezza di un'amicizia tradita, quella appunto per Tuzia, vicina di casa che nel processo per stupro contro il Tassi venne sospettata di favoreggiamento. La sua violenza subita venne nascosta dal padre stesso, forse per non oscurare la carriera di grande pittore di corte. La vita di Artemisia Gentileschi fu una continua fuga, passò per Firenze, Roma, Genova, Venezia, Inghilterra, dove lavorò con il padre a grandi tele per il Palazzo Reale di Greenwich, a Parigi, a Napoli, spinta dal legame con don Antonio Ruffo, in quella Napoli seicentesca punto di riferimento di grandi artisti del tempo, dove visse il suo ultimo periodo della sua burrascosa vita in condizioni difficili.

Altro dipinto notevole è *Giuditta e la fantesca*, conservata a Detroit all'Art Institute, uno dei maggiori capolavori, vigoroso nella sua esecuzione, nella drammaticità narrativa, nella figura femminile imponente, massiccia nelle proporzioni, nella determinazione e forza di volontà in un chiaroscuro magistrale.

Stupenda anche la *Suonatrice di liuto* (1615-'17, qui nella raffigurazione), colori d'oro luminosi e caldi marroni, la grazia del viso e lo sguardo ascetico, contemplativo come nelle opere del padre Orazio. L'artista si ritrae nelle vesti di una "musicista gitana", denotata dal velo e dalla blusa scollata. Lo stile di intrattenitori sarebbe apparso agli spettacoli di corte italiani: l'accurata rappresentazione del liuto e il posizionamento delle dita hanno portato gli storici a credere che l'artista abbia avuto un'esperienza diretta con lo strumento. Qui Artemisia Gentileschi si autoritrae nell'atto di suonare il liuto. Alcuni esperti ipotizzano che il dipinto sia stato commissionato dal Granduca Cosimo II de' Medici durante il soggiorno della pittrice a Firenze. Infatti l'opera è presente in un inventario del 1638 delle opere contenute nella villa medicea. Il quadro è stato acquistato dalla Curtis Galleries di Minneapolis (Usa) nel 1998 attraverso un'asta tenutasi da Sotheby's.

Il fumetto di Pasolini

Le tavole originali in uno dei più
importanti centri culturali d'Europa

Dino Buzzati è stato un grande eclettico, passando dalla scrittura alla pittura, dal giornalismo all'attività alpinistica, dall'illustrazione al fumetto. Federico Fellini non ha varcato così tanti confini ma si è sempre diletto nella caricatura e vignette in genere fin dalla gioventù, poi ha usato il disegno nel trascrivere per immagini i suoi sogni e i suoi film. E Pier Paolo Pasolini? Anche Pasolini non si è fatto mancare niente, passando dalla poesia al giornalismo, dalla pittura alla drammaturgia e all'attività cinematografica. Ma perché trascurare il fumetto che amava così tanto?

Il fumetto

In effetti nel 1966 l'artista era al lavoro su *La terra vista dalla luna*, un cortometraggio che inserirà poi nel film *Le streghe*. Così, prende la sceneggiatura del cortometraggio e con rapidi schizzi di biro e pastelli su vari fogli da disegno ne fa uno storyboard, un film di carta. In verità un fumetto vero e proprio, come opera autonoma che comunica con le caratteristiche

del medium di cui è fatta. 34 tavole che oggi si conservano presso l'Archivio Contemporaneo Alessandro Bonsanti del prestigioso Gabinetto Scientifico Letterario Viesseux a Firenze. In realtà il fumetto non riguarda tutto il cortometraggio ma solo la prima parte, con le scene del film illustrate in modo sintetico, così come i dialoghi e i personaggi che, seppur stilizzati, mantengono le loro caratteristiche somatiche, i caratteri, le espressioni. Non c'è coerenza di struttura grafica fra i fogli disegnati, a volte divisi in quattro vignette e a volte in due sole o addirittura dodici, a seconda dell'esigenza di ripresa, con i primi piani dei personaggi resi come caricature. I testi sono racchiusi in nuvolette e didascalie, in modo classico, e presentano un'alternanza tra corsivo e stampatello maiuscolo. Pasolini non era nuovo a questa esperienza cartoonistica. In precedenza, infatti, per *Accattone* e *Mamma Roma*, aveva realizzato una serie di schizzi con funzione di storyboard vero e proprio, appunti per fissare visivamente la resa delle

scene, con i personaggi appena accennati, come fanno molti registi. Invece, con *La Terra vista dalla luna* l'intento dell'autore è diverso, va oltre lo storyboard, ha la consapevolezza di creare un lavoro che è un fumetto vero e proprio, che si colloca tra la sceneggiatura, il testo scritto e l'opera cinematografica. Pura "arte sequenziale", per citare la definizione di fumetto coniata dal grande Will Eisner, poi recuperata e divulgata dal nostro Hugo Pratt. Tant'è vero che, in una lettera del gennaio 1967 all'editore Livio Garzanti, Pasolini parla soddisfatto del suo recente esperimento fumettistico e gli dice che gli piacerebbe assemblare in un libro una dozzina di idee per altrettanti episodi comici a fumetti, con protagonisti Totò e Ninetto Davoli, al di là di una eventuale trasposizione cinematografica. Ma fu un progetto mai andato a buon fine.

I fumetti su Pasolini

Nel 2010 questo lavoro è stata esposto a Firenze e

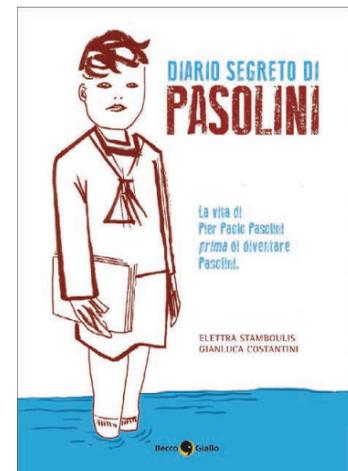


uno dei tanti fumetti su Pasolini

GRILLO
PARLANTE

di Renato Ciavola

re la canzone "Bianca luce nera". In ultimo, sempre su questa traccia di Pasolini, Il T.A.R.M. ha portato avanti recentemente un tour tra novembre e dicembre 2022, "PASOLINI, CONCERTO DISEGNATO: disegni, musica, immagini e parole ispirati dalla biografia di Pasolini a cento anni dalla sua nascita". Nel concerto, il corpo del poeta friulano, la sua voce e i suoi pensieri danno vita alla matita di Davide Toffolo, che sulla musica della sua band disegna dal vivo la biografia di Pasolini.



pubblicato in un volume. Due anni più tardi, a Rimini, gli originali sono tornati in visione del pubblico nell'ambito di una rassegna che prevedeva anche una mostra delle tavole del graphic novel *Pasolini*, di Davide Toffolo (noto autore eclettico che si esprime anche in musica), storia in cui l'autore ha inserito proprio dieci pagine della originale sceneggiatura di Pasolini. L'evento è servito anche a suggellare tutto il lavoro grafico fatto su Pasolini in questi ultimi anni con vari graphic novel su di lui: oltre al lavoro di Toffolo, *Il delitto Pasolini* e *Diario segreto di Pasolini* editi da Becco Giallo e diversi altri. Per chi non conosce Toffolo, ricordo che due anni fa, indossando l'immane mascherina da teschio dei T.A.R.M. (la sua band Tre Allegri Ragazzi Morti, una delle più transgenerazionali e amate d'Italia, che da oltre 25 anni anima la musica indipendente), l'autore era sul palco di Sanremo assieme agli Extraliscio a presenta-

1. Spare Prince Harry Mondadori

È stata una delle più strazianti immagini del Ventesimo secolo: due ragazzini, due principi, che seguono il feretro della madre sotto gli occhi addolorati e inorriditi del mondo intero. Si celebrava il funerale di Diana, principessa del Galles.



2. La vita intima Ammaniti Einaudi

Maria Cristina Palma ha una vita all'apparenza perfetta, è bella, ricca, famosa, il mondo gira intorno a lei. Poi, un giorno, riceve sul cellulare un video che cambia tutto. Nel suo passato c'è un segreto con cui non ha fatto i conti.



3. Dammi mille baci Cole Always Publishing

Poppy Litcheld ha solo nove anni quando si lancia nell'avventura più grande della sua vita: collezionare mille baci capaci di farle scoppiare il cuore. Il suo vicino di casa è il perfetto compagno per quest'avventura.



PROSPETTIVA

ARCHIVIO LIBRI

NARRATIVA ITALIANA

- 1. La vita intima**
Ammaniti
Einaudi
- 2. Fabbricante di lacrime**
Doom
Magazzini Salani
- 3. La libreria dei gatti neri**
Pulixi
Marsilio
- 4. La portalettere**
Giannone
Nord
- 5. Fame d'aria**
Mencarelli
Mondadori
- 6. La storia d'amore che ti cambierà...**
Sole
Sperling & Kupfer
- 7. Caminito**
De Giovanni
Einaudi
- 8. La casa delle luci**
Carrisi
Longanesi
- 9. Strangely mine**
Foster
Magazzini Salani
- 10. Il rosmarino non capisce l'inverno**
Bussola
Einaudi

NARRATIVA STRANIERA

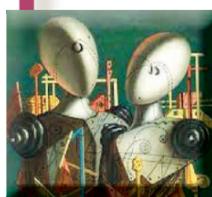
- 1. Dammi mille baci**
Cole
Always Publishing
- 2. Come uccidono le brave ragazze**
Jackson
Rizzoli
- 3. La stella del deserto**
Connelly
Piemme
- 4. It starts with us**
Hoover
Sperling & Kupfer
- 5. La Presidente**
Giménez-Bartlett
Sellerio
- 6. Promessa mortale**
Marsons
Newton Compton
- 7. L'impostore**
Griffin
Giunti
- 8. Finché il caffè è caldo**
Kawaguchi
Garzanti
- 9. Tutti nella mia famiglia...**
Stevenson
Feltrinelli
- 10. Cambiare l'acqua ai fiori**
Perrin
e/o

SAGGISTICA

- 1. Spare**
Prince Harry
Mondadori
- 2. La grande tempesta**
Vespa
Mondadori
- 3. Che cos'è il Cristianesimo?**
Benedetto XVI
Mondadori
- 4. La luce delle stelle morte**
Recalcati
Feltrinelli
- 5. C'era una volta la politica**
Casini
Piemme
- 6. Il lungo inverno**
Rampini
Mondadori
- 7. Brividi**
De Marco
Mondadori/Electa
- 8. Ferite ancora aperte**
Mieli
Rizzoli
- 9. Nient'altro che la verità**
Gänswein / Gaeta
Piemme
- 10. Etica per giorni difficili**
ancuso
Garzanti

* Le classifiche sono rilevate da un campione di librerie

ARCHIVIO MOSTRE

| | | |
|--|--|---|
|  <p>PALAZZO PRIORI FERMO</p> <p>I pittori della realtà. Verità e illusioni tra Seicento e Novecento</p> <p>data di apertura: 09.12.22 data di chiusura: 01.05.23</p> |  <p>PALAZZO GOVERNATORE PARMA</p> <p>Labirinti della visione. Luigi Ghirri 1991</p> <p>data di apertura: 17.12.22 data di chiusura: 26.02.23</p> |  <p>GALLERIA ARTE ROMA</p> <p>Joan Miró. Tracé sur l'eau</p> <p>data di apertura: 18.01.23 data di chiusura: 05.03.23</p> |
|  <p>PALAZZO CONSOLI GUBBIO (PG)</p> <p>L'ingegno di Leonardo. Le macchine</p> <p>data di apertura: 26.11.22 data di chiusura: 01.05.23</p> |  <p>PALAZZO MAGNANI REGGIO EMILIA</p> <p>L'arte inquieta</p> <p>data di apertura: 18.11.22 data di chiusura: 12.03.23</p> |  <p>GALLERIA D'ARTE MODERNA ROMA</p> <p>Pasolini pittore</p> <p>Data di apertura: 27.10.22 Data di chiusura: 16.04.23</p> |
|  <p>PALAZZO PALLAVICINI BOLOGNA</p> <p>De Chirico e l'oltre</p> <p>data di apertura: 13.10.22 data di chiusura: 12.03.23</p> |  <p>PALAZZO MEDICI FIRENZE</p> <p>Christian Balzano. Fuori dal mondo</p> <p>data di apertura: 19.01.23 data di chiusura: 12.03.23</p> |  <p>VILLA TORLONIA ROMA</p> <p>Pietro Cascella inedito</p> <p>data di apertura: 01.12.22 data di chiusura: 29.03.23</p> |

Incontro a Matelica sulla rete scolastica dell'area montana

Lo scorso 1° febbraio il Teatro Piermarini di Matelica è stato gremito da rappresentanti istituzionali a più livelli per un confronto sulla rete scolastica delle aree montane e del cratere sismico. L'incontro, organizzato dalla Regione Marche insieme al Comune di Matelica, ha visto la partecipazione dei sottosegretari di Stato al Ministero dell'Istruzione e al Ministero dell'Economia, ovvero rispettivamente on. Paola Frassinetti e on. Lucia Albano. Insieme a loro sul palco il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli, l'assessore regionale all'Istruzione Chiara Biondi e in videocollegamento il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma on. Guido Castelli. In platea presenti più di 30 sindaci marchigiani, il presidente della Provincia di Macerata Sandro Parcaroli, il consigliere regionale Renzo Marinelli, il Prefetto di Macerata Flavio Ferdani, il Questore di Macerata Vincenzo Trombadore, il direttore dell'ufficio

scolastico regionale Ugo Filisetti, i consiglieri provinciali con delega alle scuole di Ascoli Piceno e Pesaro Urbino

mento-scuole è una tendenza che va invertita subito prima che sia troppo tardi, servono deroghe e una programmazione intelligente che restituisca un futuro degno alle nostre aree». Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore regionale Biondi ed il presidente Acquaroli che hanno invitato i due sottosegretari a portare in parlamento «il grido di un territorio che ha bisogno di servizi e di criteri diversi rispetto alle aree metropolitane». L'onorevole Frassinetti ha portato i saluti del Ministro Valditara e ha confessato di essere già stata al teatro Piermarini da turista, rimanendone estasiata per la bellezza e la magnificenza. Subito poi il discorso si è spostato sulle scuole



e l'intera amministrazione comunale matelicese. «Oggi creiamo un filo diretto tra istituzioni che non va sciolto – ha detto il primo cittadino di Matelica – ringraziamo la Regione per aver scelto Matelica nell'organizzazione di questo evento e ringraziamo le onorevoli Frassinetti e Albano per essere venute qui ad ascoltare le esigenze di un territorio che ha bisogno di servizi e di particolare attenzione. L'asse sisma-spopola-

zione; ora ci sono tutte le condizioni socio-economiche e politiche per poter risalire la chiritornare ad essere primi attori in campo nazionale ed oltre. Per fare tutto questo dobbiamo pensare più in grande in particolare modo per evitare che continui lo spopolamento delle zone montane. Elogiamo quanto stanno facendo i nostri rappresentanti in regione a partire dal Governatore Francesco Acquaroli per dare più servizi nei territori delle aree interne: una sanità più diffusa e più vicina ai cittadini, maggiori infrastrutture viarie per dare più collegamenti e far crescere le attività produttive, valorizzazione e rilancio turistico dei nostri borghi che sono tutti meravigliosi. Molto gradita è la presenza del sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito on. Paola Frassinetti in quanto vogliamo rappresentarle le difficoltà che sta incontrando in questi territori il servizio scolastico, prima di tutto la diminuzione della popolazione scolastica fisiologicamente comune a tutta la nazione; desta preoccupazione anche quella generata dal trasferimento della gente in altri comuni, a causa del sisma, in attesa della ricostruzione delle proprie abitazioni. Le scelte adottate dalla Regione Marche per l'organizzazione della programmazione della rete scolastica rendono ancora più necessaria una deroga alle attuali normative e a quelle future, probabilmente più restrittive,



con la promessa di riorganizzare un incontro a breve e con l'intenzione di programmare a lungo termine eventuali provvedimenti da adottare sulle scuole. Ascolto, collaborazione e impegno anche da parte dell'on. Albano e del neo commissario Castelli. Quest'ultimo ha evidenziato la necessità di un'accelerazione sul fronte della ricostruzione delle scuole (su 210 da ricostruire nelle Marche, ne sono state concluse solo 19). Al termine della mattinata spazio ai sindaci che hanno preso

la parola per comunicare perplessità, dubbi e richieste ai due sottosegretari. Il summit è proseguito anche fuori dal palco, con le varie istituzioni che hanno continuato il dialogo negli spazi del foyer del Teatro fino al primo pomeriggio.



Baldini: «Ben venga fare sinergia regionale»

Nell'incontro svoltosi la scorsa settimana il sindaco Massimo Baldini ha voluto fare il punto sulle potenzialità che una rete regionale può avere, assolvendo alle tante necessità collettive. Queste le sue riflessioni. «Il 2023 sarà ancora di più un cantiere aperto, tanti infatti sono i cantieri che verranno messi a terra... di tutto questo voglio ringraziare gli assessori e consiglieri comunali e tutta la struttura comunale e la Regione Marche, la Struttura commissariale, l'Usr, la Prefettura, la Provincia di Macerata, la nostra Unione montana, l'Unicam e tutti gli enti e le associazioni con cui abbiamo e stiamo collaborando per accedere ai molteplici bandi, alla realizzazione dei diversi progetti, all'ottenimento delle risorse ed alla moltitudine degli incontri tenuti e necessari per pianificare il tutto. Veramente un'ottima macchina che sta dimostrando che i risultati si possono ottenere lavorando insieme, il nostro motto a Matelica è stato ed è "insieme si può". Alla base di questa importante ripresa c'è la stretta collaborazione messa in campo dalla Regione Marche che ha dimostrato di essere vicina alle zone montane, all'entroterra colpito da tanti eventi e costretto a superare una serie di emergenze che solamente gente temprata come noi marchigiani sappiamo superare. Le nostre erano state sempre terre di passaggio da nord a sud e viceversa, ma abbiamo sempre saputo far valere le nostre capacità di forza e di rinascita, abbiamo avuto nella seconda parte del secolo scorso momenti di grande benessere economico scendendo poi a regione in

transizione; ora ci sono tutte le condizioni socio-economiche e politiche per poter risalire la chiritornare ad essere primi attori in campo nazionale ed oltre. Per fare tutto questo dobbiamo pensare più in grande in particolare modo per evitare che continui lo spopolamento delle zone montane. Elogiamo quanto stanno facendo i nostri rappresentanti in regione a partire dal Governatore Francesco Acquaroli per dare più servizi nei territori delle aree interne: una sanità più diffusa e più vicina ai cittadini, maggiori infrastrutture viarie per dare più collegamenti e far crescere le attività produttive, valorizzazione e rilancio turistico dei nostri borghi che sono tutti meravigliosi. Molto gradita è la presenza del sottosegretario al Ministero dell'Istruzione e del Merito on. Paola Frassinetti in quanto vogliamo rappresentarle le difficoltà che sta incontrando in questi territori il servizio scolastico, prima di tutto la diminuzione della popolazione scolastica fisiologicamente comune a tutta la nazione; desta preoccupazione anche quella generata dal trasferimento della gente in altri comuni, a causa del sisma, in attesa della ricostruzione delle proprie abitazioni. Le scelte adottate dalla Regione Marche per l'organizzazione della programmazione della rete scolastica rendono ancora più necessaria una deroga alle attuali normative e a quelle future, probabilmente più restrittive,

Danni da maltempo, arrivano fondi per la strada dei Colli

Anche il commissario straordinario alla ricostruzione post sisma Guido Castelli ha approvato la misura adottata dalla Regione Marche a sostegno dei centri dell'entroterra colpiti dalla nevicata del 2017. Infatti nel primo stralcio del "Piano delle opere pubbliche - danni da neve", riferito a quanto avvenne sei anni fa, nel gennaio 2017, sono stati previsti 17 interventi sul territorio marchigiano per una cifra pari a 6.826.339 euro complessivi. Oltre ai Comuni di Serrapetrona, Cingoli, Caldarola, Treia, Amandola, Bolognola, Cossignano, Rotella, Montalto delle Marche, a beneficiare dei fondi saranno il Comune di Gagliole per 163.543 per la manutenzione della strada vicinale ad uso pubblico di Feggiano, via di collegamento con Castelraimondo che scende da località Forca, ed il Comune di Matelica per il ripristino della sicurezza e manutenzione straordinaria della strada dei Colli per un importo pari a 831.600 euro. Quest'ultima strada, come in molti ricorderanno, fu gravemente danneggiata e quindi chiusa al traffico per lungo tempo, quindi risistemata e riaperta al traffico.

La frana dei Colli



Cingolani: «È stato un momento importante di confronto»

«Un momento molto importante è stato l'incontro al Piermarini – ha commentato il vice sindaco Denis Cingolani l'incontro sulla rete scolastica della zona del cratere del sisma –, dove le diverse criticità dei territori del cratere sismico, in materia di scuole, sono state esposte dai diversi sindaci presenti. Auspichiamo in una risoluzione praticabile e soprattutto idonea alle esigenze di tanti comuni distrutti dal sisma del 2016. Grazie alla Regione Marche per aver organizzato l'evento nella nostra città. In platea sono stati presenti più di 30 sindaci marchigiani, il presidente della Provincia di Macerata Sandro Parcaroli, il consigliere regionale Renzo Marinelli, il Prefetto di Macerata Flavio Ferdani, il Questore di Macerata Vincenzo Trombadore, il direttore dell'ufficio scolastico regionale Ugo Filisetti, i consiglieri provinciali con delega alle scuole di Ascoli Piceno e Pesaro Urbino e l'intera amministrazione comunale matelicese».

per il mantenimento degli istituti scolastici, favorendo la presenza in ogni comunità della scuola dell'obbligo al fine di agevolare le famiglie per gli spostamenti ed anche per alleggerire il settore dei trasporti. Necessitano interventi più agevolati per la ricostruzione degli edifici scolastici e con risorse che debbono essere adeguate ai costi del 2023; anche per questo è graditissima la presenza del nuovo commissario straordinario alla ricostruzione senatore Guido Castelli e sinceramente debbo dire che anche da assessore regionale ci è stato sempre vicino. Ogni luogo nelle Marche ha realtà che lo fa eccellere in qualche cosa, cerchiamo di tirare fuori queste ricchezze e facciamole conoscere; la digitalizzazione ci darà sicuramente una grossa mano per far diventare la nostra regione veramente internazionale».

di MATTEO PARRINI

Un tema di grande attualità quello affrontato nella mattinata di sabato 4 febbraio al Teatro "Piermarini" sul tema «Dopo di noi, disabilità Alzheimer ed amministratore di sostegno», convegno promosso dal Lions Club Matelica, in collaborazione con il Comune di Matelica e l'Unione montana Potenza Esino Musone, con tanti autorevoli relatori e l'accreditamento valido per l'Ordine degli avvocati di Macerata. Come comprensibile e ben illustrato fin dai saluti iniziali da parte degli organizzatori il presidente del Lions Club Matelica Mario Gigliucci ed il sindaco di Matelica Massimo Baldini, il problema della demenza senile sarà sempre più argomento centrale nei prossimi decenni, tanto più in una società in forte invecchiamento, dove le patologie senili e la solitudine rischiano di diventare delle gravi piaghe. Sul tema nel ruolo di moderatore è intervenuto il dott. Valerio Valeriani, coordinatore Ats dell'Asur, poi il dott. Carlo D'Angelo, coordinatore distrettuale del team di studio nazionale, il prof. Marco Trabucchi, presidente nazionale dell'associazione italiana di Psicogeriatrics, definito da Valeriani «il maggior esperto italiano di invecchiamento, autore di centinaia di pubblicazioni scientifiche e volumi sul tema della demenza, dei disturbi cognitivi delle persone anziane, dell'organizzazione dei servizi e degli interventi terapeutici e assistenziali». Trabucchi ha affrontato il tema «Il dovere sociale di proteggere gli ammalati di Alzheimer», invitando ad «avere maggiore curiosità, sia da parte medica che familiare, verso le esigenze dei pazienti». Di grande rilievo anche la relazione della dot.ssa Manuela Berardinelli, presidente Alzheimer Uniti Italia onlus che ha parlato circa «La salvaguardia del benessere e della dignità della

Alzheimer, un incontro di grande attualità

persona: riconoscenza, desiderio, volontà, affetti». «Credo che incontri come quello promosso stamattina – ha dichiarato la Berardinelli – siano di grandissima importanza per affrontare il problema e Valerio Valeriani negli anni è stato un prezioso alleato nel portare avanti il progetto, quando ancora il problema dell'Alzheimer non era tanto sentito e considerato. A dire il vero è ancora oggi un tema di cui si parla poco, perché delicato, che entra nella sfera privata, quella più intima. Dobbiamo considerare che l'abbandono è la solitudine sono gli aspetti più tragici di questa vicenda, ma il problema sta proprio

nell'essere lasciati soli senza avere un supporto e una formazione in merito. Ecco che allora ogni volta che ci sono occasioni come questa sono appuntamenti utili, di rilievo. Per avere rispetto della persona è bene che ognuno di noi nutra curiosità verso il paziente senza sostituirsi alla sua volontà. In fondo ci siamo mai soffermati sul fatto che a volte i limiti ci fanno scoprire delle nuove realtà? Io ad esempio, proprio grazie alla malattia di mio padre, ex paracadutista della Nembo, che non mi aveva mai baciata, ho scoperto la sua tenerezza nella malattia ed ho potuto vivere questo aspetto del rapporto con un genitore che prima non avevo potuto conoscere. Importanti allora sono la formazione e gli incontri come quello di oggi, che producono riflessioni pure sul fatto che interesse del legislatore nel creare l'amministratore di sostegno certamente era la salvaguardia della persona. In questo lungo cammino ci stiamo impegnando da anni ed il progetto della Città Amica, che abbiamo già a Macerata e vogliamo estender in tanti altri centri, lo stiamo portando avanti come uno stile di vita che cambi innanzitutto il nostro modo di pensare». Di rilievo anche quanto affermato dall'avv. Nicoletta Corneli su «La tutela delle fragilità: aspetti umani e legali», che ha invitato le famiglie ad assumere un ruolo attivo e collaborativo. «La legge

n.6/2004 ha prodotto una rivoluzione giuridico e culturale – ha sostenuto l'avvocato –, stravolgendo le vecchie opportunità e dimostrando la trasversalità dell'occhio vigile su precedenti inabilitazioni. Il sistema dell'amministrazione di sostegno è molto più fluido e malleabile, con dinamiche di approccio molto più delicate e da conoscere, in quanto l'amministratore ha un ruolo anche di consapevolezza, entrando all'interno della vita di un'altra persona. Ecco allora che bisogna evitare i conflitti tra familiari con opposizioni reciproche, per agevolare la scelta dell'amministratore nel nucleo familiare e non tra esperti esterni scelti dal giudice, generando un clima meno collaborativo. Ovviamente prima di iniziare l'incarico vengono fatti accertamenti ed analizzate le stesse condizioni patrimoniali del soggetto beneficiario, al quale si cercheranno di spiegare le nuove situazioni che si troverà a vivere. E in questo è bene essergli vicino e capire, con la curiosità di cui si è parlato, per avere elementi concreti, utili a fare quanto il paziente ha più piacere di vivere nel rispetto del suo vissuto. Pensate ad esempio all'andare alla messa o il far celebrare una periodica messa in suffragio dei propri cari. Tutto ciò dimostra il rispetto della persona ed è un procedimento complesso che può essere utile comporre insieme». Tutti modelli ed insegnamenti in fase di sperimentazione per la società che si va costruendo.



Un libro agli oltre 100 anni di vita del Matelica Calcio

Si svolgerà giovedì pomeriggio a partire dalle ore 17 al Teatro Piermarini la presentazione del libro "Matelica, oltre un secolo di calcio", un volume che raccoglie la storia del Matelica Calcio dal 1921 ad oggi con tanti documenti di archivio, raccolti anche tra le pagine del settimanale "L'Azione". Ad intervenire nel corso della serata, organizzata su invito, saranno il presidente del Matelica Calcio Mauro Canil, il dirigente Renzo Falzetti, Carlo Fontanelli e Michele Rossi autori del volume, edito da Geo Edizioni.



Apicoltura, l'eccellenza di Matelica in Regione

Si è tenuta giovedì 2 febbraio mattina, nella sede della Regione Marche di Palazzo Leopardi, la presentazione della ricerca nazionale sul mondo del miele che ha visto anche la sottoscrizione di un patto di intesa regionale sulle buone pratiche per la qualità delle produzioni agricole e la tutela del patrimonio apistico delle Marche. Matelica, già "Città del Miele", era presente in aula con il sindaco Massimo Baldini ed il vice sindaco e assessore all'Agricoltura Denis Cingolani. Una partecipazione significativa che ha ribadito ancora una volta la centralità dei temi per l'amministrazione comunale matelicese, soprattutto alla luce del fatto che tra i sottoscrittori di questo patto c'è anche la locale Cooperativa Apicoltori Montani presieduta da Pierluigi Pierantoni. Durante la mattinata sono stati appunto presentati alcuni dati emersi da un'analisi di mercato sul mondo del miele. Nello scenario nazionale le Marche condividono con il Piemonte il primato per quantità di Comuni aderenti a "Le Città del Miele": inoltre la nostra regione è seconda per numero di alveari in tutta Italia dietro solo alla Calabria (in rapporto

tra abitanti-alveari le Marche si posizionano al quarto posto). Sempre dai dati dell'indagine emerge che il consumatore finale sceglie quasi sempre il miele in base al territorio di provenienza e alla sostenibilità dello stesso. Sulla scia di queste informazioni, nasce appunto il 1° patto d'intesa regionale tra apicoltura e agricoltura, un documento ad oggi unico a livello nazionale. «Le Marche si confermano terra attenta al patrimonio apistico – spiega Cingolani – la nostra città è per vocazione una città del miele, ma non dobbiamo pensare solo al prodotto finale bensì anche alla salvaguardia delle api che sono fondamentali per il nostro ecosistema e per la vita sulla Terra in generale. Ecco perché oggi abbiamo voluto essere presenti alla firma di questo importante patto». Alla firma, oltre ai già citati rappresentanti matelicesi, erano presenti altri sindaci marchigiani, l'assessore regionale all'Agricoltura Andrea Maria Antonini, il primo cittadino di Montelupone e presidente de "Le Città del Miele" Rolando Pecora, Daniele Orazi (Client Manager Intertek), Serenella S. Mortani (responsabile coordinamento Operativo Nazionale Le Città del Miele), Paolo Fontana (Entomologo, presidente WBA e ricercatore Fondazione E. Mach), Sara Ruschioni (Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali, Università Politecnica delle Marche, Entomologia generale e applicata), Maria Letizia Gardoni (presidente Coldiretti Marche e dell'associazione Imprese biologiche e biodinamiche di Coldiretti) e Renato Claudio Minardi (coordinatore Consorzi Apicoltori Marchigiani).

Carnevale, le feste per i bambini

Tempo di Carnevale e se non riescono a tornare in centro le grandi sfilate mascherate e, ancor più, gli amati carri allegorici che hanno contrassegnato per decenni la storia di Matelica, nelle parrocchie cittadine si torna alla tradizione. Lo farà **domenica 12 febbraio** la parrocchia di S. Maria Assunta, nei locali del teatrino parrocchiale, dove i ragazzi dell'Orat-rock (l'Oratorio parrocchiale) dalle ore 16.30 faranno rivivere il "Carnevale alla vecchia maniera", con musica e animazione deejay di Robertino, dolci e stelle filanti da portare; ad ingresso libero potranno entrare tutti in maschera: bambini, ragazzi e adulti. La **domenica 19 febbraio**, invece, presso il salone parrocchiale di Regina Pacis dalle ore 16 si terrà il tradizionale "Carnevale dei Bambini", organizzato dall'associazione Amici di Don Franco in collaborazione con la parrocchia di Regina Pacis in ricordo di don Franco Paglioni, al prezzo di 5 euro con frappe per tutti, tanta musica e animazione di Roberto Ubaldi e Maxile. **Sabato 18 febbraio** invece dalle ore 15 al Much More si terrà il tradizionale Carnevale dei Bambini, organizzato dalla Pro Matelica con baby dance, truccabimbi e animazione nella sala Baby e dj music dei deejay Matteo Romaldini e Riccardo Lori nella sala Young. Prezzo di ingresso per i ragazzini fino a 14 anni è di 5 euro a testa, mentre gli accompagnatori adulti entreranno gratis.



Sono otto le etichette di Verdicchio di Matelica che appaiono quest'anno sull'edizione 2023 della prestigiosa guida Slow Wine, realizzata dopo l'assaggio di oltre 24.000 vini italiani. Nel testo si fa anche una breve cronistoria del vitigno, di cui «non esistono differenze genetiche, ma solo territoriali, tra quello coltivato nel comprensorio dei Castelli di Jesi e quello della valle di Matelica e dintorni [...] Come sem-

Vini, la città resta un'eccellenza

pre tutto affonda nella storia: già alla fine dell'Ottocento il Di Rovasenda (1877) considera il Verdicchio la varietà a bacca bianca più pregiata delle Marche e dopo oltre 120 anni questo concetto può estendersi all'intera penisola. Rispettando l'ordine cronologico, già nell'alto Medioevo ci si imbatte in numerosi atti notarili attestanti donazioni o trasferimenti

di proprietà di vigne – con molta probabilità coltivate a Verdicchio – a favore dei numerosi ordini religiosi presenti sul territorio. Occorre aspettare il 1569 per leggere, per la prima volta su testi arrivati fino a noi, la parola Verdicchio; dieci anni più tardi il notaio Niccolò Attucci, di Matelica, usa lo stesso termine per indicare l'uva della sua Matelica».

Nella Top Wine del 2023 figurano: per la cantina Bisci, il Vigneto Fogliano 2019 ed il Verdicchio di Matelica Bisci 2021; per la cantina Borgo Paglianetto, il Terravignata 2021; per la Cantina Belisario, il Cerro 2021; per la cantina Cavalieri, il Gegè 2019; per la cantina Collestefano, il Collestefano 2021; per la Tenuta Colpaola, il Verdicchio di Matelica 2021; per la Tenuta Grimaldi, il Tenuta Grimaldi 2021.

Allarme demografico: come cambia la nostra città

Matelica da tempo ormai è scesa sotto i 10.000 abitanti, quota che dal 1981 ha rappresentato per anni la caratteristica di una ridente cittadina, dove si viveva bene e non c'erano i grandi problemi delle grandi città e le difficoltà dei piccoli centri. Dal 2015 si è scesi sotto tale soglia (inizialmente a 9.9 e la spirale continua a portare verso il basso il numero degli abitanti, essendo arrivato nel 2022 a 9.290 ossia la stessa cifra che c'era nel 1921. Stando ad uno studio pubblicato in rete si rischierebbe persino di ridurre la popolazione entro la fine del decennio a 8.500 abitanti, se investimenti e nuove imprese non aiuteranno l'incremento demografico ed il ritorno di famiglie nella zona montana. Questo vorrebbe dire

che la popolazione matelicese potrebbe ritornare ai livelli del 1931. Ipotesi che ovviamente non tengono



conto di possibili implementazioni dovute ad una crescita determinata dagli stessi cambiamenti climatici e dalla percezione di trovare nella nostra vallata condizioni di vita migliori rispetto ad altre zone della nostra regione. L'argomento continuerà ad essere trattato sicuramente a breve con tutti i nuovi dati demografici dell'anno appena terminato e possibili nuove proiezioni sul prossimo futuro.

L'importante ruolo delle Confraternite

La comunità matelicese, nonostante la fortissima secolarizzazione degli ultimi decenni, conserva un grande numero di confraternite, pie unioni e associazioni laicali, alcune ancora molto attive e per di più in fase di rinnovamento. Alcune confraternite hanno un'origine molto antica, ma per tutte la disciplina canonica risale al Concilio di Trento e alla costituzione "Quaecumque" del 7 dicembre 1604. Di solito i fondatori delle confraternite erano personaggi importanti nella vita cittadina ed alcune almeno usufruivano di contributi comunali e di ingenti lasciti da parte di famiglie nobili o di persone che volevano così riscattare gli errori ed i peccati commessi nella vita. Oltre a case e terreni però, c'era anche il lavoro svolto singolarmente dai componenti delle singole realtà a contribuire all'arricchimento delle confraternite che potevano sfoggiare la propria ricchezza nelle vesti e nelle attrezzature processionali, oltre che nelle feste e negli arredi delle cappelle dei santi a cui erano votate. Delle tantissime che esistono sui registri antichi e che sono scomparse insieme alle loro chiese di appartenenza (Santissima Trinità del 1578, San Michele Arcangelo del 1384, Santa Croce del 1468, Suffragio del 1684, Rosario del 1733, Madonna del Carmine, San Giuseppe e Sant'Antonio da Padova del XVIII secolo), ce ne sono altre che ancora esistono e che furono ufficialmente riconosciute come associazioni sulla Gazzetta Ufficiale nel lontano 1937. Tra queste ci sono pure il Santissimo Sacramento, fondata nel 1539 per volontà di Papa Paolo III, la Pia Unione di San Biagio istituita sulla fine del '600 e di San Giovanni Decollato risalente al 1395. Queste sono ancora in funzione e si rinnovano nel tempo, un po' come la più giovane Pia Unione di Sant'Antonio Abate, sorta nella chiesa di Santa Teresa nel 1928 su iniziativa dei monaci Benedettini-Silvestrini. Oggi il ruolo di confraternite e pie unioni è certamente cambiato, ma sicuramente possono ancora contribuire notevolmente alla crescita e allo sviluppo comunitario non solo nel culto dei santi, ma soprattutto in attività caritatevoli e di azione cristiana, a cominciare dalla custodia e il servizio nelle chiese attualmente in restauro. Insomma queste istituzioni di antica origine continuano ad avere motivo di esistere e forse proprio per questo stiamo assistendo al cambio generazionale nelle singole confraternite e ad una spinta che fa ben sperare sul loro futuro.



Torna... la Madonna di Lourdes

Tutta la settimana corrente sarà segnata nella Concattedrale di Santa Maria Assunta dalla Novena in onore della Madonna di Lourdes con tutti i giorni il rosario alle ore 17 e la Santa Messa alle ore 17.30 con predicazione del Vescovo emerito di Fabriano - Matelica, Mons. Giancarlo Vecerrica. Nella giornata di sabato 11 febbraio si terrà un incontro di preghiera con l'Unitalsi e alle ore 16.30 l'adorazione eucaristica con rosario e alle 17.30 la solenne Messa in onore della Vergine di Lourdes. La statua della Madonna di Lourdes resterà esposta in chiesa fino alla serata di domenica 12 febbraio.

La festa di San Biagio torna ai fasti del passato

Dopo due anni di difficoltà legate alla pandemia venerdì 3 febbraio scorso nella concattedrale di Santa Maria Assunta si è tornati a celebrare in modo solenne la festività canonica di San Biagio, medico e Vescovo di Sebaste in Armenia, vissuto nel IV secolo, e da sempre particolarmente venerato a Matelica non solo quale protettore della gola, ma anche per essere patrono dei cardatori della lana, attività che per secoli ha fatto la fortuna di questa comunità. Infatti del santo vescovo armeno si ricorda che, nel 316, al tempo della guerra tra l'imperatore Costantino e il suo omologo Licinio, fu catturato dai pagani, picchiato e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana, ed infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Nella sua città natale, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una liscia di pesce conficcata nella trachea. Il suo culto è ancora oggi molto diffuso sia in Occidente che in Oriente, motivo della preghiera comune dei fratelli cristiani cattolici e ortodossi. Nella nostra Concattedrale esiste da secoli una confraternita a lui dedicata, un

m.p.

Crociate e Federico II al centro di un incontro

Di tracce del periodo delle Crociate e di Federico II nell'alta vallata dell'Esino se ne parlerà **sabato 11 febbraio** nell'incontro di alto livello che si terrà a partire dalle ore 16 presso la sala conferenze della Fondazione Il Vallato in via Merloni 17/B, organizzato dai Quaderni Storici Esini insieme alle Fondazioni Il Vallato e Federico II in collaborazione con il Comune di Matelica. Ad intervenire saranno il sindaco di Matelica, Massimo Baldini, per i saluti iniziali, quindi l'assessore Maria Boccaccini, che illustrerà il progetto delle Città Federiciane al quale Matelica ha aderito e che interessa ben venti centri marchigiani, attraverso percorsi storico-artistici e culturali di primaria importanza. A seguire intervverrà proprio la vicepresidente della Fondazione Federico II, Franca Tacconi, che presenterà il programma promosso per il 2023 e dedicato al tema "Le Crociate e Federico II", argomento che appunto coinvolge direttamente la realtà di Matelica per la sua adesione, seppur tardiva, al partito federiciano. La seconda parte del pomeriggio sarà quindi dedicata all'illustrazione nello specifico dei temi esposti, con le ricerche pubblicate sul XIII volume dei Quaderni Storici Esini per i quali intervverrà il presidente Gianni Barchi. Nel volume di quest'anno, che sarà possibile acquistare in sala, si trovano ricerche relative alla presenza ad Apiro degli Smeducci

(Paolo Tomassetti), ai ritrovamenti archeologici di Numana nell'epistolario Servanzi Collio - Faggioli (Luciano Innocenzi), ad un testo di Johann Friedrich Naue al Museo Gaspare Spontini (Marco Palmolella), al castello di Colmonatano nel territorio di Poggio San Marcello (Gianni Barchi), alle origini di Jesi e del fiume Esino (Paolo Brunacci), ai vulcanelli di San Paolo di Jesi (Cristiana Simoncini), della statua posta nel 1657 sulla facciata del Palazzo comunale di Jesi (Franco Cecchini), dell'immagine di Dante Alighieri negli affreschi della chiesa di San Marco a Jesi (Maria Cristina Zanotti), fino alla salsiccia "matta" di Senigallia (Flavio Vai). Per quanto riguarda però il nostro comprensorio saranno proprio gli studiosi locali Maria Cristina Mosciatti e Matteo Parrini a catturare l'attenzione. La prima con un ampio studio sulle chiese urbane e rurali del castello di Cerreto d'Esio, valida opportunità per conoscere e valorizzare tale patrimonio. Il secondo pubblicando documenti in parte inediti che riguardano le Crociate a Matelica: si andrà alla scoperta di luoghi dimenticati e soprattutto verrà presentata una pergamena proveniente dall'abbazia di Roti della seconda metà del XIII secolo, dove si parla dei nostri «crucesignati».

Ri.Bo.



insieme al resto del direttivo, nei giorni antecedenti la festa ed in particolare in quelli del 2 e 3 febbraio, ha lavorato estenuatamente per dare lustro all'iniziativa per troppo tempo mancata alla comunità. Quest'anno infatti sono tornati ad essere distribuiti, con il rinnovo del tesseramento, il tradizionale "biberino", il vino benedetto di an-

vani nelle prossime settimane sarà rivolta una giornata per scoprire i "segreti" della bellissima cappella di San Biagio, accompagnati dalla presidente Amina Murani Mattozzi. Insomma, grazie all'impegno della confraternita, il culto San Biagio resta e si rinnova nel cuore dei matelicesi.

Ri.Bo.

Michela candidata alla segreteria Pd

di CLAUDIO CURTI

Cerreto d'Esì - Vice sindaco a Cerreto d'Esì e candidata alla guida del Partito Democratico delle Marche. La parabola di Michela Bellomaria, 41 anni, che è pronta a questa ennesima sfida.

Com'è nata questa decisione?

«La decisione nasce dallo spirito di servizio e dalla volontà di mettere a disposizione della comunità democratica le capacità e le competenze acquisite con l'esperienza personale, professionale e amministrativa».

Cosa vorrebbe dire per l'entroterra montano, nello specifico il fabrianese, un'eventuale sua affermazione?

«Credo che possa essere una straordinaria opportunità per dare maggiore rilevanza regionale alle criticità specifiche dell'area montana. Le zone interne tornerebbero centrali nella discussione e nell'iniziativa politica del nuovo Pd regionale».

Quali tre parole d'ordine del suo mandato?

«Io e la mia squadra ne abbiamo cinque».



Michela Bellomaria

Adesso: un partito che non immagina il futuro è un partito senza prospettive. Troppo spesso il Pd si è perso nei dibattiti interni ignorando i grandi problemi del presente e gli sviluppi futuri del Paese. Squadra: iscritti, volontari, segretari di circolo e di federazione, amministratori locali, consiglieri regionali e parlamentari, questa è la grande squadra del Pd, che in questi anni non è mai stata riunita e coordinata, con la conseguenza di non aver mai giocato al meglio le sfide più importanti. Vicinanza: dobbiamo stare vicini alle persone, quindi ai loro problemi. Lavoro stabile, sicuro e adeguatamente pagato, sanità pubblica vicina alle persone, accesso all'istruzione e scuole sicure e all'avanguardia, diritto alla casa, assistenza ai più fragili, lotta alle disuguaglianze e alle discriminazioni. Chiarezza: proponiamo un partito chiaro nel linguaggio e nei contenuti. Dobbiamo riscoprire la capacità di farci capire da tutti. Territorio: dobbiamo tornare a rappresentare tutti i territori delle Marche e ad esserci fisicamente. Immaginiamo un Pd Marche in grado di sostenere l'attività dei circoli e le battaglie politiche dei territori e ci riporti anche dove non siamo più da troppo tempo».

A scuola... la salute è in buone mani

Cerreto d'Esì - L'Istituto Comprensivo "Italo Carloni" ha dato, anche quest'anno, una "bella lezione" al cancro e un sostegno concreto alla ricerca!

Venerdì 27 gennaio, le Scuole dell'Infanzia "Hansel e Gretel", Primaria "T. Lippera" e Secondaria di I grado "Melchiorri" hanno partecipato ad un'esperienza di cittadinanza attiva nell'ambito del Progetto Airc chiamato "Cancro, io ti boccio!" in cui sono state vendute ben 173 reticelle di Arance della Salute. Ma l'iniziativa per la raccolta fondi in

favore dell'Airc ha valicato anche i cancelli scolastici e sabato 28 gennaio ha incontrato la collaborazione dei volontari e la generosità dei cittadini che hanno acquistato altre 37 reticelle presso i punti vendita di Piazza "T. Lippera" e del supermer-



cato "Coal" di Cimarossa Antonella, conosciute ormai dalla cittadinanza come sedi dei "punti solidali di distribuzione". L'intero ricavato verrà devoluto all'Airc - Associazione italiana ricerca cancro -, la quale da sempre finanzia progetti di ricerca innovativi, svolti nelle principali istituzioni italiane e assegna borse di studio a giovani laureati.

Gli alunni, le famiglie, il personale scolastico e la comunità cerretese ogni anno sono sempre più attivamente coinvolti per raggiungere gli importanti obiettivi che Airc si propone: raccogliere fondi da devolvere ai migliori centri di ricerca, impegnati nella lotta contro il cancro e avvicinare i ragazzi alla cultura della salute e al tema della ricerca scientifica, promuovendo corretti stili di vita.

Grazie di cuore alle famiglie degli alunni, a tutto il personale scolastico, ai volontari e ai cittadini di Cerreto d'Esì per il lodevole impegno in favore dell'iniziativa Airc.

Michela Traballoni,
responsabile scolastica del Progetto "Cancro io ti boccio"

La mostra rilancia la rassegna d'arte Premio Salvi

Sassoferrato - Si è conclusa da poco la settantunesima edizione della Rassegna Internazionale d'Arte Premio G. B. Salvi, con la mostra monografica dell'artista contemporaneo Nicola Samorì, Salvifica. Il Sassoferrato e Nicola Samorì, tra rito e ferita, curata da Federica Facchini e Massimo Pulini. La Rassegna ha registrato un deciso incremento di visitatori rispetto alle edizioni passate: moltissime persone da tutta Italia hanno visto e apprezzato le opere di Giovanni Battista Salvi e di Nicola Samorì; l'inedito confronto tra i due artisti ha richiamato anche l'interesse degli studenti delle Accademie di Belle Arti e delle classi delle scuole secondarie di primo e di secondo grado, le quali sono state coinvolte sia in visite guidate che laboratori didattici.

L'amministrazione comunale di Sassoferrato esprime grande soddisfazione per l'esito di questa edizione: "un successo di pubblico e di critica che ci rende molto orgogliosi del lavoro fatto" - sottolinea il sindaco Maurizio Greci - "un'operazione culturale di grande e non scontato successo, per la quale occorre ringraziare la sapiente curatela del prof. Pulini e della prof.ssa Facchini e la generosità dell'artista Nicola Samorì, che ha da subito aderito al progetto proposto".

La Rassegna Salvi, la più antica manifestazione artistica italiana dopo la Biennale di Venezia e il Premio Michetti di Francavilla al Mare, è al centro di un rinnovamento che rinsalda il legame tra passato e presente. "Un nuovo corso della storica Rassegna Salvi" - lo ha definito l'assessore alla Cultura e vice sindaco Lorena Varani - "che ha cambiato tutto per ritrovare sé stessa riuscendo a rispettare, dopo settant'anni, i principi che hanno ispirato i padri fondatori, inaugurando al contempo un nuovo progetto artistico, proiettato ad uno sviluppo futuro". "Questa edizione ha messo in evidenza come a volte sia importante uscire da percorsi consolidati" - dichiarano congiuntamente Federica Facchini e Massimo

Pulini - "per attuare una revisione al passo con il tempo". "Il successo di pubblico e la curiosità che ha saputo sollecitare la mostra della 71ª edizione" - continuano i due curatori - "che ha rimesso al centro dell'indagine curatoriale il personaggio originario e il più autorevole, Giovan Battista Salvi, lo ha dimostrato. Se le opere del Sassoferrato presentate, alcune delle quali inedite, sono state di indiscutibile pregio e valore, il progetto site specifico realizzato da Nicola Samorì ha saputo centrare con sapienza, perizia e anche disinvoltura un dialogo proficuo e misterioso. Siamo molto soddisfatti per il risultato e siamo molto grati all'amministrazione sentinate per tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita di questa edizione e per la sintonia che si è creata".

La Rassegna Salvi ha presentato una selezione di opere dell'artista romagnolo in dialogo con dieci dipinti inediti e poco studiati del pittore sentinate del XVII secolo Giovanni Battista Salvi, detto "il Sassoferrato". Anche Samorì ha voluto esprimere la sua soddisfazione per l'inatteso incontro con questo grande maestro dell'antico. "Se è anche nella differenza che si comprende la propria forma" - ha dichiarato l'artista - "la mostra di 'Salvifica' mi ha permesso di ampliare, complice l'accorta regia dei curatori, il contraddittorio e fertile rapporto con l'antico. Del resto 'Salvifica', già nel ritmo delle parole, prelude al cuore della mostra: la ripetizione. Ripetizione, ma anche concentrazione, che nella città incastonata nelle Marche ha consentito di mettere a fuoco senza derogamenti un aspetto della mia opera (la ripetizione, appunto) trovando nel Salvi l'istigatore perfetto. Il Sassoferrato mi ha costretto a mettere a nudo la moltiplicazione che negli anni ha scavato una pista silenziosa nel mio fare, e Palazzo degli Scalzi è diventato per quasi tre mesi il campo di battaglia fra chi ha portato la sua pittura a una pulizia minerale e chi, invece, ha cercato di fare del minerale qualcosa di lacerato e di incarnato".

Cerreto d'Esì - L'amministrazione comunale di Cerreto d'Esì è lieta di comunicare che, la ventunenne concittadina Maya Cordi, seguirà come addetta stampa il festival di Sanremo, fisicamente ospite per tutte le date, direttamente nella città dei fiori.



Maya è una brillante studentessa al terzo anno di Scienze della Comunicazione all'Università di Verona ed ha vinto un bando presentato da RadUni - Radio Universitarie Italiane e, da martedì 7

Giovane cronista seguirà Sanremo

febbraio fino alla fine della manifestazione, realizzerà un podcast giornaliero che sarà possibile ascoltare su tutte le piattaforme alle 19. La giovane cerretese, oltre ad essere una vera amante della musica, è una grande appassionata di giornalismo e collabora con alcune testate. Tenace e preparata musicalmente, ci aggiorne-

rà con curiosità e impressioni raccolte direttamente dal Festival di Sanremo, anche tramite i canali social di FuoriAulaNetwork, Facebook Instagram e Tik Tok.

A Maya Cordi vanno le nostre più vive congratulazioni, certi che questo sia solo l'inizio di una fiorente carriera.

Ancora 12 famiglie devono rientrare a casa

Cerreto d'Esì - Sono ancora 12 le famiglie di Cerreto d'Esì che non sono potute rientrare nelle loro abitazioni da quando c'è stata quella tremenda alluvione, lo scorso settembre, che ha messo in ginocchio parte delle Marche. Per loro servirà ancora tempo prima di riavere la casa agibile. Intanto c'è una buona notizia: recentemente tutte le strade che erano state danneggiate sono tornate funzionanti.

A fare il punto della situazione è il sindaco di Cerreto d'Esì, David Grillini, che sta seguendo l'evoluzione non solo della situazione che riguarda una trentina di residenti, ma anche dei lavori fatti e di quelli che ancora devono essere effettuati. "Le 12 famiglie cerretesi che non sono potute rientrare nelle proprie case a seguito dell'alluvione del 15 settembre scorso, hanno trovato soluzioni abitative alternative. A seguito degli interventi eseguiti in somma urgenza, gli uffici comunali hanno predisposto i lavori necessari alla riapertura di tutte le 21 strade comunali interessate dagli eventi cala-

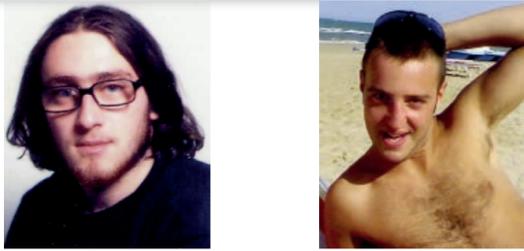
mitosi. Rimaniamo in attesa dei versamenti delle somme esborsate che ci permetteranno di saldare tutte le spese sostenute durante l'emergenza". Spese imponenti per un Comune piccolo come quello di Cerreto d'Esì. Tracciando un bilancio, ormai a quasi cinque mesi dall'alluvione, il sindaco Grillini ringrazia per quanto fatto "la Protezione Civile, la Caritas della Diocesi di Fabriano-Matelica sempre presente, i gestori delle strutture ricettive e tutti gli sfollati che stanno vivendo una situazione complicata, ma che hanno reagito con dignità e sobrietà". Più volte, appellandosi alle istituzioni, Grillini ha auspicato "di non voler essere dimenticati dalle strutture sovracomunali, perchè da questa emergenza si uscirà solo collaborando fattivamente tutti insieme". A seguito della recente ondata nevosa, intanto, l'amministrazione comunale ha attenzionato i fossi nelle campagne vista l'alluvione di settembre che ha reso più fragile tutto il territorio a confine tra le province di Ancona e di Macerata.

Marco Antonini

La Diasen incontra gli studenti dell'Itis Merloni

Sassoferrato - All'Istituto Industriale "Merloni-Miliani" l'incontro con la Diasen di Sassoferrato: "Green chemistry in edilizia e ruolo del chimico per un futuro a basse emissioni". Sabato 28 gennaio, presso l'aula magna dell'Itis Merloni Miliani, si è svolto un importante momento formativo ed orientativo con l'azienda Diasen di Sassoferrato. Il presidente Diego Mingarelli ha esposto ai presenti l'importanza della sostenibilità ambientale sia nel settore della chimica che in ogni altro settore e processo produttivo, sottolineando le importanti opportunità formative ed occupazionali offerte dal nuovo indirizzo delle Biotecnologie ambientali attivo dall'a.s. 2023-2024 all'Itis Merloni. Un settore innovativo, creativo, alla ricerca di figure tecniche qualificate e appositamente formate.

ANNIVERSARIO

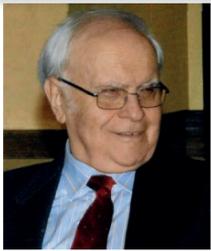


Domenica 12 febbraio ricorre il 15° anniversario della scomparsa degli amati

DANILO GALDELLI e **GABRIELE ZUCCARO**

Le famiglie li ricordano con affetto. S.Messa domenica 12 febbraio alle ore 10.30 presso la Collegiata di Cerreto d'Esi. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Sabato 11 febbraio ricorre il 7° anniversario della scomparsa dell'amato **ROBERTO DEL BRUTTO**

La moglie, il figlio, la nuora, i nipoti ed i parenti lo ricordano con tanto affetto. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



Sabato 11 febbraio ricorre il 5° anniversario della scomparsa dell'amato

ALFIO OTTAVIANI

I familiari ed i parenti lo ricordano con affetto.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. BIAGIO
Lunedì 13 febbraio
ricorre il 17° anniversario della scomparsa dell'amata **DELIA ANTONINI**
in **CHINIGIOLI**

Le figlie, i generi, i nipoti ed i parenti la ricordano con affetto. S.Messa lunedì 13 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



*Non si è mai soli davanti al mistero della sofferenza: si è col Cristo che dà senso a tutta la vita.
Con Lui tutto ha un senso, compresi il dolore e la morte.*

San Giovanni Paolo II

A tredici anni dal ritorno al Padre di **GIOVANNI PAURI** ci ritroveremo a pregare con lui e per lui nella Santa Messa celebrata nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore martedì 14 febbraio alle ore 18,30. Durante la celebrazione ricorderemo anche la cognata **IONE ZINI** che lo ha preceduto di pochi giorni. I familiari ringraziano chi si unirà alle loro preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA di S. BIAGIO
Venerdì 17 febbraio
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato

SERGIO BRAVI

I familiari tutti lo ricordano con affetto. S.Messa venerdì 17 febbraio alle ore 19. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNIVERSARIO



CHIESA dei SS. BIAGIO e ROMUALDO
Sabato 18 febbraio
ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'amato **ROLANDO FIZIALETTI**

I familiari nel ricordarlo con tanto affetto faranno celebrare una S.Messa sabato 18 febbraio alle ore 18. Si ringrazia chi si unirà alle preghiere.

ANNUNCIO



Domenica 5 febbraio, a 87 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ADELFO FORBIDUSSI

Lo comunicano i figli Roberto ed Anna, la nuora Lorena, il genero Andrea, il nipote Francesco ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO



Giovedì 2 febbraio, a 88 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **SEBASTIANO BALEANI**

Lo comunicano la moglie Mariella Antognoli, i figli Fabio e Roberta, la nuora Maddalena, il genero Fabio, i nipoti Tommaso, Beatrice, Riccardo, Federico, i parenti tutti.

Marchigiano

ANNUNCIO



Mercoledì 1 febbraio, a 91 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **ANGELA CACCIAMANI**
ved. **D'ANCONA**

Lo comunicano i figli Giorgio con Stefania, Maura con Emanuele e Marcella con Sergio, i nipoti Silvia con Santiago, Monica con Luca, Lorenzo e Camilla, il pronipote Tiago.
Bondoni

ANNUNCIO



Martedì 7 febbraio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **GIUSEPPE TURBESSI**

Lo comunicano il figlio Franco, la nuora Raffaella, il nipote Francesco, le sorelle Anna e Maddalena, i cognati, gli altri nipoti ed i parenti tutti.

Belardinelli

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Natali** e **Gentili** ringraziano per la grande partecipazione e per l'affetto manifestato al caro

CARLO
Marchigiano

ANNUNCIO

Mercoledì 1 febbraio, a 85 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari **TITO FIORANI**

Lo comunicano la moglie Giulia Bizzarri, i figli Gilberto, Pietro e Franco, le nuore, i nipoti Lorenzo, Andrea e Leonardo, la cognata Teresa ed i parenti tutti.

Bondoni

ANNUNCIO

Giovedì 2 febbraio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari **LAURA MOSCOLONI**
CANDIRACCI

Lo comunicano i figli Carla e Antonio, la nuora Luisa, il fratello Franco, i nipoti, i pronipoti, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, N. 10 entro il martedì mattina

Ciao babbo Ezio, lo 'sponsor' della mia vita

Cari concittadini, venerdì 27 gennaio scorso, a mezzogiorno, è morto mio padre, **Ezio Salimbeni**. Molti di voi lo conoscevano, e vista l'affluenza alla veglia e al funerale, lo amavano anche. Quanto lo amassi io lo leggerete fra qualche rigo, nell'elogio funebre che ho letto in chiesa, durante le sue esequie, e che qui pubblico integralmente. Ma prima voglio dirvi un'altra cosa, che nell'elogio non c'è, e che vorrei comunicarvi. Come sapete ho passato metà della mia vita in America, e all'America, e alla cultura anglosassone che lì regna sovrana, devo il mio rapporto con la morte. Io ci sono arrivato da italiano, con tutti i pregiudizi e i tabù che la nostra cultura ci impone quando ci misuriamo con il fine vita. Eppure dopo tanto tempo passato lì, il loro rapporto con la morte mi si è attaccato addosso: me ne sono reso conto proprio in questi terribili giorni e di questo, dico la verità, ringrazio Iddio.

Mi spiego meglio: in Italia, di morte non si parla ... mai! La morte non fa ridere. Non viene messa nei film e nelle pubblicità. I cimiteri sono chiusi e lontani dall'abitato. E quando se ne deve per forza parlare gli scongiuri si sprecano. Invece, in America ... beh, faccio solo un esempio che rende l'idea: nella vecchia scuola di mio figlio, a Boston, i bambini giocavano a calcio in un campo diviso dal cimitero da una rete. Dall'altra parte c'erano una serie di tombe, a vista, come fosse il pubblico sugli spalti. Non solo, andandolo a prendere a scuola, nell'entrata dello stesso cimitero c'era un grande cartello pubblicitario che concludeva con la scritta, "ci sono tombe libere, affrettatevi!".

Io, chiaramente, da buon italiano, lascio il volante con entrambe le mani ogni volta che passavo di lì. Eppure pensandoci bene, erano e sono tutti modi per abituarsi alla morte, senza esorcizzarla e senza esserne meno spaventati (per carità, fa paura an-

che a loro), ma semplicemente considerarla parte dell'esistenza. Dunque parlarne, metterla nei film e nelle pubblicità, e considerarla anche quando è lontana. Magari affrontare il discorso dei costi del fine vita, quando la vita ancora c'è; e magari fare un po' di polemica costruttiva sul fatto che qui da noi lo stato mette le famiglie in lutto in un altro calvario di burocrazia e di uffici col cadavere ancora caldo e che magari potrebbe anche farlo diversamente, con tempi e procedure più agevoli, senza causare danni irreparabili alla pubblica amministrazione. Ecco cari concittadini, abituarsi alla morte - almeno secondo la parte più americana di me - non è alla fine così male. Se non altro, quando per forza di cose ci sbatti il muso, il tutto sarà un po' meno traumatico, come lo è stato per me. Senza contare che qualche scongiuro in meno ridurrebbe anche il rischio di guidare senza mani.

ELOGIO FUNEBRE PRONUNCIATO AL FUNERALE DI MIO PADRE EZIO IL 29 GENNAIO SCORSO NELLA CHIESA DELLA MISERICORDIA

A questo signore qui invidio, ovviamente in senso buono, tutto. Tanto per cominciare la vita: lunga, piena di amore, di relazioni, e di significato, da tutti i punti di vista. Come la voleva lui. E come la vogliamo tutti.

La morte: rapida, senza sofferenza, senza nemmeno sapere che sta arrivando. Come la voleva lui. E come la vogliamo tutti. E anche la veglia e il funerale, pieni zeppi di gente (e a 85 anni così se ne vedono pochi), di tutte le età e di tutte le estrazioni sociali. Praticamente una festa, che celebra la sua lunga e intensa vita. Come voleva lui. E come probabilmente la vogliamo tutti ... lui chiaramente ci voleva anche un po' di Ferrari ... e sono arrivate anche quelle. Grazie, anche da parte sua. Dunque tutto bene, no? Ecco se fosse un lontano parente o un conoscente, sì! Una bella firma col sangue, e tutti a casa. Però, quel signore, si dà il caso che sia mio Padre. E quell'altro Signore lassù, più in alto di lui, ha congegnato le nostre teste in modo tale che si, comprendiamo le leggi di natura, e, quando - secondo noi - girano al dritto, le accettiamo pure. Eppure, quando toccano la nostra famiglia, e gli affetti più cari, non le capiamo più, e per quanto mi riguarda sarebbe stato troppo presto anche se questo fosse accaduto fra vent'anni. Purtroppo, come tutti capirete, parte della mia testa di figlio, proprio per un difetto di fabbrica, funziona così. E tra l'altro, io con quest'uomo, babbo Ezio, avevo un rapporto speciale. E per una volta - di solito non lo faccio mai - prendo a prestito, parafrasandola, una

frase di Eugenio Finardi: "Babbo Ezio ha fatto crescere i miei sogni e mi ha aiutato a realizzarli".

Faccio pochi esempi, tanto ci conoscete tutti: a sette anni mi mandò a imparare l'inglese, mentre lui non ne ha mai parlato una parola.

A nove mi ha portato a Monza, a vedere il primo Gran Premio di Formula 1. A quindici mi aveva già portato in Sud America, in India e a New York! Se lo chiamavo, lo sponsor, non era un caso. Babbo Ezio è stato da sempre lo sponsor della mia vita, mi ha fatto crescere i sogni e mi ha aiutato a realizzarli. Io dal canto mio ho fatto il possibile per ripagarlo. Tanto per cominciare da tutti i posti dove ho vissuto sono sempre tornato a casa, spesso e volentieri. E tutta la vita ho provato a dargli indietro tutte le soddisfazioni possibili. Cito solo le ultime due, in ordine di tempo, il Cavalierato della Repubblica, conferitomi l'anno scorso, e la presenza tra i centouno cittadini più famosi della storia di Fabriano, in un libro presentato l'altro ieri di cui però lui, grazie a Dio già sapeva. Glielo avrei dedicato anche da vivo - anche perché la mia carriera da giornalista la devo in gran parte a lui - e invece ho dovuto farlo da morto, mentre vegliavo la sua salma. Spero che la dedica l'abbia sentita dal paradiso, lo sponsor, dove probabilmente stava già guidando la Ferrari che San Pietro teneva in caldo per lui. Ma lui, babbo Ezio, è stato anche lo sponsor della mia famiglia, di mia Madre Sisa tanto per cominciare, di mio fratello Piergiorgio, del nipote, Ezio, che si chiama come lui, dei dipendenti che sono tutti diventati suoi amici, dei Motozappa di cui era il primo grande fan, degli amici stretti e qui ce sono tanti, e in realtà di tutti voi anche solo per una cena e una cantata a casa nostra.

Dunque per salutarlo come si deve chiedo a tutti di fare, un ultimo, lungo, scrosciante applauso ... allo sponsor!
Stefano Salimbeni



SERVIZIO CONTINUO FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI BELARDINELLI SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità da più di mezzo secolo

Pompe Funebri

Beniani

Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO

Bondoni

FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNEBRE

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890

MARCHIGIANO

di BARTOLINI

SERVIZIO CONTINUO

0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri

PITTORI

Viale Europa 66 Matelica (MC)

www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO

IMPIGLIA CAV. PIERO

Santarelli

ONORANZE FUNEBRI

Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero

DISCREZIONE - SERIETÀ PROFESSIONALITÀ

339.4035497- 333.2497511
Tel. 0732.24507

60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

CHIESA

di DON LUIGI MARINI

In prossimità del Convegno interdiocesano organizzato in occasione della XXXI Giornata Mondiale del Malato, con il patrocinio e la compartecipazione del Consiglio regionale delle Marche, ho realizzato una breve intervista a Nicole Smith e Davide Basso, rispettivamente attrice e regista del film documentario "Quel qualcosa in più", che mette a fuoco la tematica della relazione tra curanti e persone bisognose di cura. Il documentario che fungerà da apripista al Convegno di **sabato 11 febbraio** (ore 15-18.30 al Teatro don Bosco) trae spunto da un'esperienza personale di Nicole, che fu ricoverata per cinque mesi in ospedale a seguito di un grave incidente stradale.

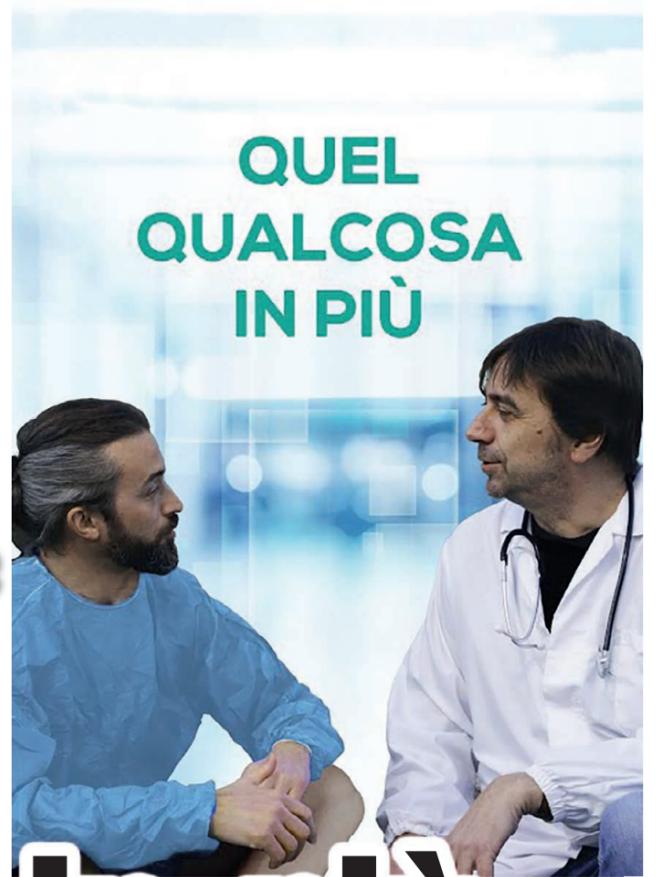
Comincio con una domanda rivolta a Nicole. Quando ho visto il tuo film documentario avevo già visionato il trailer, tuttavia pensavo di vederne solo uno spezzone iniziale, giusto per rendermi meglio conto. Invece poi alla fine l'ho visto tutto senza riuscire a staccarmi dal monitor e l'ho

essenziale e fondamentale nella vita dell'essere umano, a maggior ragione quando si trova in condizioni di elevata vulnerabilità. Il periodo che stiamo vivendo sta facendo emergere le criticità e i punti ciechi di un'intera società, incluso l'ambito della cura, e quindi non c'è periodo migliore per porci una domanda che ritengo centrale nell'evoluzione di noi esseri umani: "Voglio far parte del problema o della soluzione?". In questo panorama "Quel Qualcosa in Più" - e gli altri progetti che sto sviluppando - si inserisce come strumento che, mediante i racconti delle persone intervistate, funge da catalizzatore per aprire la conversazione su un tema tanto spinoso, quanto importante. Il ricordo della mia personale esperienza mi permette così di metterla a servizio di altre persone che desiderano diventare promotrici e ispiratrici di cambiamento.

Ora invece mi rivolgo a Davide. Tu sei il regista del film documentario, un prodotto che reputo ben fatto anche



Nicole Smith e Davide Basso



QUEL
QUALCOSA
IN PIÙ

Quel qualcosa in più...

Il film documentario in occasione della Giornata Mondiale del Malato

seguito con grande attenzione. Ciò che mi ha colpito è come la tua esperienza di per sé negativa tu l'abbia saputa trasformare in una risorsa per interrogare le coscienze e far riflettere su un tema molto attuale. Cosa ti ha spinto a realizzarlo?

Questa è una domanda molto bella: tanti sono i fattori che mi hanno spinto a voler trasformare la mia esperienza in un qualcosa che andasse oltre me e che parlasse a più persone. Forse il motore principale che mi ha dato la spinta e che racchiude tutti i fattori è il volermi ricordare l'esperienza vissuta e le intuizioni ad essa legate, non come indugio nella sofferenza che inevitabilmente c'è stata, bensì come forma di gratitudine. Da amante e studiosa della comunicazione e delle relazioni interpersonali mi sono accorta che nei luoghi di cura spesso questi sono aspetti lacunosi che hanno un effetto valanga profondo su tutte le persone coinvolte: chi la malattia la vive, chi è familiare del paziente e chi quella malattia, in un modo o nell'altro, è chiamato a curarla. Ed è incredibile e paradossale pensare che venga dato così poco spazio e rilevanza, a partire dalla formazione, ad un ingrediente così

dal punto di vista tecnico e artistico. Come sei stato coinvolto da Nicole e quali sono le tue esperienze nell'ambito delle arti visive?

L'idea del documentario è nata un pomeriggio di agosto mentre eravamo in vacanza al mare. Nicole stava lavorando al suo blog Anche Umani, che all'epoca stava vedendo la luce, mentre io mi trovavo immerso a pensare ai progetti per il futuro anno lavorativo. Nella vita mi occupo di marketing e produzioni multimediali. Ho iniziato a lavorare in questo settore nel 2012 totalmente per caso in quanto venivo da un background Ingegneristico. In quel periodo vivevo ad Hong Kong e lavoravo come tecnico commerciale per un'azienda del settore metallurgico. Un sabato pomeriggio mentre giravo per la città ho deciso di filmare ciò che vedevo, ho caricato il video su Facebook e sono arrivati molti feedback positivi tra cui quello del mio responsabile lavorativo che mi chiedeva di creare dei filmati per i prodotti aziendali. Da lì ho cominciato ad approfondire lo studio delle arti visive, del marketing e della comunicazione fino a farlo diventare un lavoro. L'idea del documentario è nata quel pomeriggio di

agosto mentre chiacchieravamo sulle nostre idee e sui progetti futuri. Ricordo che mentre Nicole mi raccontava degli articoli che stava scrivendo ho sentito che c'era una storia da raccontare. In quel periodo pensavo spesso di volermi cimentare nella produzione di un documentario e così le ho proposto di crearne uno insieme sulle tematiche della relazione di cura e del rapporto medico paziente. Da quel momento abbiamo cominciato a mettere insieme i pezzi di ciò che sarebbe diventato Quel Qualcosa in Più.

Ora una domanda per entrambi. Vi conosceste già prima della creazione del film documentario? Cosa rappresenta per voi questa opera fatta insieme, avete in progetto altre opere artistico culturali nell'arte visiva? Pensate di sviluppare il filone sanitario o avete interessi anche in altri ambiti?

Davide: Ho conosciuto Nicole nel 2016 ad un corso, un mese prima del suo incidente. Abbiamo cominciato a frequentarci nel 2017 e già lo stesso anno abbiamo pensato all'idea del documentario. Nicole cercava un modo per raccontare il suo progetto, io

volevo mettermi alla prova come filmmaker e abbiamo trovato un punto d'incontro ideale per realizzare il desiderio di entrambi. Dire che è stata un'esperienza impegnativa è un eufemismo. La creazione di quest'opera ci ha messi alla prova come professionisti ma soprattutto come coppia. In primis perché come formazione io sono un tecnico e Nicole è un'umanista e questo ci ha portati a dei confronti anche molto intensi sulle nostre rispettive visioni del mondo. Ma questo fuoco è stato anche in grado di generare un calore che ci ha legati ancora più assieme. In molte culture si crede che l'elevazione umana si possa raggiungere tramite l'unione delle peculiarità dei due emisferi del cervello, del maschile e del femminile, della donna e dell'uomo e mi piace pensare che questo progetto ci abbia portati su questa strada.

Nicole: "Quel Qualcosa in Più" rappresenta l'unione della voce del cuore e della mente. I nostri cuori e menti (n. b. io e Davide), ma anche quelli delle persone che sono state coinvolte e quelle che si lasceranno ispirare da questo lavoro. Per secoli abbiamo parlato della separazione e del distacco tra i due, ritenendo essenziale il ruolo della mente e relegando il cuore negli angoli della sensibilità umana, ad oggi la scienza sta approfondendo la continua e profonda comunicazione tra di essi. Quel Qualcosa in Più è stato (ed è) impegno, coraggio, dedizione, risonanza, trasformazione. È un ponte che ci ricorda la potenza insita in ognuno di noi. Sempre sul filone medico-sanitario stiamo sviluppando una piattaforma di formazione insieme a tanti esperti dedicata esclusivamente a quelle competenze trasversali essenziali per chiunque lavori nella relazione di cura e di aiuto in modo da fornire strumenti relazionali e comunicativi ai professionisti per divenire curanti consapevoli. Dal punto di vista dell'arte visiva ci piacerebbe poter creare altre opere, avremmo già in mente un tema altrettanto importante, chissà nel tempo... Intanto ci auguriamo che Quel Qualcosa in Più possa ispirare le vostre vite.

VIVERE IL VANGELO

di Don Aldo Buonaiuto

Domenica 12 febbraio dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 17-37)

Una parola per tutti

La Legge è l'insieme delle linee di vita e delle norme che regolavano l'esistenza di ogni israelita e del popolo nel suo insieme. Essa, la realtà più sacra che Israele possedesse, era considerata la rivelazione definitiva di Dio. Gesù non è venuto per eliminare l'Antico Testamento, nemmeno un "iota", ossia la più piccola delle ventidue consonanti della scrittura ebraica quadrata. L'opera del Messia è di completare la Legge e i Profeti, portandoli alla pienezza, dando loro la vera finalità e rendendoli eterni. I maestri ebrei contavano nei primi cinque libri della Bibbia un grande numero di precetti, ben 613, elencandoli in ordine di importanza. Gli apostoli dovranno insegnare la Legge perfezionata dal Cristo superando quella degli scribi e dei farisei che non porta alla salvezza in quanto ancorata solo alla norma esteriore. Il Salvatore, invece, va dritto al cuore della Parola, strumento autentico per vivere la relazione piena col Signore. Gesù è il Go-el, il Redentore universale, verbo di Dio divenuto fratello non solo del popolo eletto ma di tutta l'umanità.

Come la possiamo vivere

- La vita di fede ha bisogno di una scelta radicale per essere piena, nella

semplicità, nella verità e senza alcuna ambiguità. Il cristiano è "nel mondo" ma non "del mondo" e perciò non può lasciarsi "annacquare" dalle mode e dalle consuetudini del periodo storico in cui vive.

- Gesù ci chiede di ascoltare i suoi insegnamenti mettendoli in pratica con il cuore, con l'entusiasmo e dimentichi di noi stessi. Seguire i comandamenti non è un'imposizione, ma una precisa scelta d'amore verso il Signore e i propri fratelli.

- Il cristiano si immerge nella contemplazione della Parola di Dio e allo stesso tempo sente insopprimibile il desiderio di giustizia da realizzare a livello personale, comunitario e sociale.

- Nelle liti, nelle fatiche e nelle incomprensioni con il prossimo il Vangelo è molto chiaro: fai tu il primo passo e cerca in tutti i modi la via della pace e della riconciliazione anche quando pensi di aver ragione.

- I santi hanno vissuto il Vangelo in pieno, senza "se" e senza "ma". Anche noi abbiamo un'importante missione: con il nostro prezioso contributo Gesù continua ad attrarre tante persone purché siamo conformi del tutto al Salvatore e segni visibili della sua presenza nel mondo.



Caritas
Fabriano - Matelica

EMPORIO
della **CARITA'**
"PAPA FRANCESCO"

DONARE È UNA SCELTA DI CUORE
AIUTACI CON UN CONTRIBUTO
IBAN: IT87 N030 6921 1031 0000 0010 935

A San Giuseppe si rinnovano i campi da gioco

di MASSIMO STOPPONI

Forse alcuni, passando nelle vicinanze, si saranno accorti che dallo scorso 27 dicembre, dietro la chiesa di S. Giuseppe Lavoratore, fervono i lavori per il rifacimento dei campi da gioco: camion, ruspe ed escavatori si alternano nel rimuovere e caricare materiali di risulta della demolizione dei vecchi supporti e nel livellamento dei fondi per accogliere i nuovi manti.

I parrocchiani sono stati per tempo informati della cosa dal parroco don Marco che tiene tutti costantemente aggiornati con messaggi e foto postate sul gruppo della parrocchia.

Dopo le opere di restauro e risanamento conservativo del cemento armato ammalorato delle facciate e del campanile, eseguite nel 2020, che hanno restituito alla comunità la chiesa in tutta la sua sobria bellezza con superfici esterne recuperate e valorizzate dalla nuova pittura dai toni caldi e luminosi, era giunto il momento di mettere mano alla sistemazione delle aree esterne dedicate allo sport, al gioco e alle manifestazioni all'aperto.

Molti anni infatti sono passati dal lontano settembre 1962 quando l'allora Vescovo, Mons. Macario Tinti, in una lettera conservata negli archivi diocesani, ringraziava l'amministrazione delle Cartiere Miliani Fabriano: "...per aver fatto dono, con gesto munifico, di un'area di 3.745 mq. per la costruzione del complesso parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore, in

Dopo i lavori di ripristino delle murature si pensa alle aree ricreative

modo da venire incontro alle esigenze spirituali della popolazione del luogo, composta in gran parte da dipendenti di codesta Società". In queste brevi righe è ben racchiuso tutto il lavoro svolto dal Vescovo e dal parroco don Oscar Venturelli, per donare al quartiere "Piano", in forte espansione in quegli anni (ca.

3.000 abitanti), una nuova chiesa adeguata alle esigenze dei fedeli e degli abitanti del circondario. Il progetto del complesso parrocchiale di S. Giuseppe Lavoratore è stato redatto dall'arch. Goffredo Papi ed i calcoli strutturali dall'ing. Ottorino Baroni, entrambi tecnici di Fabriano.

La forma della chiesa, che ricorda una "tenda", è solo apparentemente semplice, nascondendo soluzioni architettoniche e strutturali veramente innovative ed audaci per l'epoca. Sul retro del complesso e ad un livello di ca 4,0 m più basso rispetto al fronte, si trova uno spazio rettangolare di m. 53 x 23, dedicato ai campi da gioco. Negli anni tra il 1998 ed il 2000, il parroco Don Silvano Lametti vi aveva realizzato una struttura polifunzionale per sport di squadra con fondo in asfalto, alte reti perimetrali ed illuminazione notturna con fari.

Ora a distanza di quasi 25 anni si è reso necessario mettere mano al rifacimento del fondo dei campi per poter realizzare una struttura polivalente moderna ed adeguata alle nuove esigenze. Visti gli alti costi dell'intervento, non finanziabili dalla parrocchia, don Marco non si è perso d'animo ma, con il prezioso aiuto del Vescovo Massara, ha inoltrato una

richiesta di contributo direttamente alla Presidenza della Cei (cardinale Matteo Zuppi) che, fatto piuttosto inusuale, ha accettato di finanziare l'opera.

I lavori, appaltati alla ditta Area Sport Service di Potenza Picena, sono iniziati a fine dicembre e termineranno nel mese di maggio '23. La struttura polivalente ospiterà un campo da calcio a 5 e un campo polifunzionale per il basket e la palla a volo.

Il fondo è composto di tre strati sovrapposti: un sottofondo in asfalto dato a due mani per uno spessore totale di 5 cm. (in corso di esecuzione), un tappetino bituminoso che sarà posato a Pasqua ed infine la pavimentazione vera e propria in resine acriliche e inerti quarziferi che sarà posta in opera entro maggio '23.

I suddetti lavori sono stati fortemente voluti dal parroco, don Marco, perché questa struttura divenga il cuore pulsante dell'Oratorio di S. Giuseppe, un centro di aggregazione comunitario che possa offrire alla comunità uno spazio pubblico che contribuisca al benessere sociale, permettendo anche di risolvere situazioni di degrado creando un punto di aggregazione attrattivo per i ragazzi come per le famiglie del quartiere.

Purtroppo il prezioso contributo della Cei non sarà sufficiente anche per il rifacimento dell'impianto di illuminazione notturna e delle reti di protezione e contenimento, opere per le quali la parrocchia chiede aiuto a generosi offerenti che volessero contribuire per portare a completo compimento i lavori. Don Marco ringrazia la Presidenza della Cei e tutti coloro che daranno anche un piccolo contributo a questa opera.



Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 17.30: - San Biagio
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- ore 18.15: - Oratorio don Bosco
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE DEL SABATO

- ore 17.00: - Collegliogliani
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Sacra Famiglia
- Collegio Gentile
- San Biagio
- ore 18.15: - S.Maria in Campo
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - San Biagio
- Collepaganello
- Cupo
- Varano
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- ore 10.15: - Attiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- ore 11.15: - San Biagio
- Sacra Famiglia
- Marischio
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- San Biagio
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S. Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

In cammino verso la GMG di Lisbona ad agosto

Venerdì 27 gennaio si è tenuto alla parrocchia Regina Pacis di Matelica il primo appuntamento di un percorso di avvicinamento che accompagnerà questa estate i giovani della nostra Diocesi verso Lisbona. Nella capitale portoghese si terrà, infatti, la Giornata Mondiale della Gioventù, dal 1° al 6 agosto.

Istituito nel 1985 dal Santo Papa Giovanni Paolo II, questo incontro mondiale chiama a raccolta i giovani chiedendo loro di occupare un posto nella Chiesa, incarnandone il cambiamento ed insieme la continuazione nella Storia. Ma soprattutto si propone come un cambiamento nella storia personale di ognuno, perché ricalca i tratti di un di un incontro e di un pellegrinaggio, non solamente un viaggio, verso la Croce di Cristo.

Catechesi in varie lingue, ma anche concerti e performance artistiche, mostre ed eventi culturali, comporranno il programma della Gmg di Lisbona. Al culmine della quale, come sempre, si terrà la veglia notturna del sabato, nel prato ster-

minato dove si celebrerà la Messa con Papa Francesco domenica 6 mattina.

L'evento di venerdì 27 gennaio è stato organizzato dall'Ufficio della Pastorale Giovanile proprio per lanciare alla presenza di quasi un centinaio tra ragazze e ragazzi della Diocesi questa bellissima proposta di pellegrinaggio. Seduti ai tavoli, davanti a della buona pizza e stimolati dalle attività di condivisione preparate per loro, i giovani hanno avuto modo di iniziare a conoscersi e di scoprire cosa sarà la Gmg. Hanno ascoltato la testimonianza di Andrea Fabbri, giovane dell'Azione Cattolica, il quale ha raccontato loro i Cammini che ha percorso a piedi e la sua esperienza alla Gmg, esortando i ragazzi presenti a cercare il senso e la bellezza di viaggi come questi, cia-



scuno per la propria vita. Infine i ragazzi hanno appreso che la Pastorale Giovanile ha ben pensato di proporre anche un'esperienza di Volontariato al Santuario di Lourdes come parte del viaggio verso Lisbona. Tutto il "pacchetto" è una bella sfida da raccogliere ed un'avventura significativa da vivere, molti si sono dimostrati entusiasti ed hanno già compilato le pre-iscrizioni sul sito della Diocesi, sul quale sono presenti tutte le informazioni ed i



contatti, e al quale si può accedere tramite questo QR code.

I prossimi appuntamenti, per chi vorrà partecipare, saranno il 26 marzo a Loreto e poi nel mese di maggio ai Giardini di Fabriano. L'Équipe della Pastorale Giovanile sarà ben contenta di accogliere tutti quelli che esprimeranno il desiderio di unirsi a noi e di vivere insieme l'esperienza straordinaria della Gmg!

Conversione ecologica

Un film al Teatro don Bosco per riflettere e discutere del futuro di ognuno di noi

Ti invitiamo a guardare il film con noi, a riflettere e a discutere insieme del futuro di tutti, perché come sarà dipende da ognuno di noi. L'appuntamento è per **giovedì 16 febbraio** presso il Teatro don Bosco di Fabriano alle ore 21.15. "La Lettera" è un film prodotto in seno al Movimento Laudato Si, che coinvolge in tutto il mondo migliaia di persone, ispirate dalla Laudato Si di Papa Francesco e impegnate a promuovere azioni concrete per una vera conversione ecologica. Il film racconta la storia di un viaggio a Roma di leader provenienti dai vari angoli della terra, in prima linea nell'ecologia integrale,

per discutere la lettera enciclica Laudato Si' con Papa Francesco. L'esclusivo dialogo con il Papa, incluso nel film, offre uno sguardo rivelatore sulla storia personale di Papa Francesco e storie mai viste da quando è diventato Vescovo di Roma.

Far fronte alla crisi climatica planetaria può migliorare la salute, la sicurezza e le prospettive future di tutti i popoli della Terra.

Un pianeta più caldo significa un aumento del rischio di condizioni meteorologiche estreme. Ciò comporta un rischio maggiore di carestie e malattie, seguite da eventi migratori e conflitti. La perdita di biodiversità, una

"grande estinzione" minaccia la creazione e la produzione di cibo e medicinali.

Tutte le principali fedi religiose (7 persone su 10 sulla Terra) ci esortano a prenderci cura della nostra casa comune.

I soli cattolici (1 persona su 6 sulla Terra) sostengono decenni di insegnamenti papali sull'urgenza di agire sulla crisi ecologica.

Traiamo forza dai nostri valori, gli uni dagli altri, credenti e non credenti.

Abbiamo già gli strumenti per proteggere la nostra casa comune e ognuno può fare la sua parte: sulla Terra, circa 4 persone su 10 hanno meno di 25 anni. Queste



persone si battono per il futuro della nostra casa comune in varie

organizzazioni.

Animatori Movimento Laudato Si

Cippo commemorativo spostato nel parco del degrado: la voce di Fdl

All'approssimarsi del "giorno del ricordo", ricorrenza istituita con una legge del 2004, per non dimenticare i massacri perpetrati dai partigiani comunisti jugoslavi e italiani sugli esuli dalmati e giuliani alla fine della seconda Guerra Mondiale, la Giunta Ghergo, in modo unilaterale, senza alcuna discussione preliminare in Consiglio comunale, decide di spostare il cippo commemorativo dedicato ai Martiri delle Foibe, fino a pochi giorni fa sito presso l'omonima via della cittadina fabrianese, presso il Parco della Pisana.

Definire questo spazio un parco è più che un eufemismo. E' sotto gli occhi di tutti i fabrianesi infatti, che, ormai da anni, questo spazio pubblico è piombato nel degrado più assoluto: panchine rotte, materiale edilizio di risulta, giochi fatiscenti e un cratere a sposto della storica fontana, fanno da cornice, insieme ai rifiuti traboccanti dai cestini, al monumento delle Foibe. L'amministrazione comunale

fabrianese ha infatti pensato che fosse questo lo spazio più idoneo ad ospitare il cippo a ricordo degli esuli massacrati. E' una decisione vergognosa quella messa in atto dalla Giunta Ghergo, un vero e

proprio sfregio, un vilipendio alla memoria di queste povere persone. Sarebbe stato doveroso, che questa decisione fosse stata prima discussa in plenaria, insieme a tutte le forze politiche, con spirito

di condivisione, come ricorrenze di questo genere impongono. E meritano di essere celebrate in un luogo idoneo, non certo quello individuato, ormai da anni lasciato al totale abbandono. Non che il sito individuato precedentemente fosse migliore di quello attuale. Già in passato infatti, il consigliere Vincenzo Scattolini aveva, con tanto di interpellanza, sollecitato la Giunta a 5 Stelle, affinché venisse spostata

l'isola ecologica posta proprio di fronte il cippo. Spostamento mai effettuato e spazio lasciato al degrado fino a che alcuni volontari non avessero di tasca propria, acquistato materiale per effettuare lavori di manutenzione.

Con questa decisione quindi, si va di male in peggio. Chiediamo con forza che il cippo venga immediatamente collocato in un luogo idoneo, lo stesso (i giardini Regina Margherita) che ospitano altri monumenti commemorativi così importanti per la storia della Repubblica. La stessa importanza che riveste quello a memoria dei Martiri delle Foibe, ricorrenza istituita con una legge del 2004, per non dimenticare i massacri perpetrati dai partigiani comunisti jugoslavi e italiani sugli esuli dalmati e giuliani alla fine della seconda Guerra Mondiale, la Giunta Ghergo, in modo unilaterale, senza alcuna discussione preliminare in Consiglio comunale, decide di spostare il cippo commemorativo dedicato ai Martiri delle Foibe, fino a pochi giorni fa sito presso l'omonima via della cittadina fabrianese, presso il Parco della Pisana.

Silvia Marchesini,

coordinatore fabrianese Fratelli d'Italia

Un segno di rispetto per il monumento

Il monumento commemorativo del massacro delle foibe istriane e dell'esodo giuliano dalmata è stato per anni posizionato a pochi centimetri da un'isola ecologica, in una posizione priva di decoro e dignità. Su sollecitazione dell'Unione Istriani delle Marche, che sottolineava l'urgenza di una nuova collocazione prima della giornata del ricordo, che si terrà il 10 febbraio, il monumento è stato spostato al Parco della Pisana in viale Stelluti Scala, in previsione della nuova riqualificazione del parco pubblico, destinatario di fondi Pnrr, che in questo modo riacquisterà centralità e decoro. L'intera zona recupererà dignità e bellezza.

Il posizionamento del cippo commemorativo sottratto all'irrispettosa collocazione originaria, è un segno di rispetto nei confronti del significato del monumento e di attenzione verso la comunità istria-

e nei confronti di questo importante quartiere. Una volta completata la riqualificazione dei parchi cittadini si deciderà se istituire un giardino della Memoria in cui vengano collocati i diversi cippi commemorativi presenti in città.

Ad attestazione della sinergia tra la città di Fabriano e l'Unione Istriani, per ricordare insieme questa terribile vicenda storica troppo spesso oggetto di strumentalizzazioni politiche inopportune, il 14 febbraio l'amministrazione, in accordo con l'Unione Istriani, ha organizzato un incontro aperto alla cittadinanza che si terrà alle ore 15 nella Sala Pilati della biblioteca comunale, alla presenza del Consiglio comunale dei ragazzi, per ricordare e sensibilizzare su una pagina drammatica della nostra storia.

Amministrazione Comunale

S. Silvestro e la Vergine, una forte venerazione

San Silvestro dimostra una fortissima venerazione per la Vergine, tanto che a lui fu concesso il privilegio unico e singolarissimo di ricevere la comunione dalle mani della Vergine.

L'episodio viene narrato dal primo biografo del Santo, il Venerabile Andrea da Fabriano, e descritto in una pergamena conservata nell'Archivio storico del Monastero di Montefano. L'episodio è stato raffigurato da Claudio Ridolfi, discepolo del Tiepolo, nel 1632 e si trova nella chiesa dell'Eremo di Montefano; lo stesso soggetto è stato riprodotto da un anonimo in un affresco che



si trova sopra il tabernacolo alla sinistra dell'altare maggiore nella



chiesa di San Benedetto. La stessa figura, che si trova nella chiesa dell'Eremo di Montefano, è stata anche riportata nel paliotto dell'altare situato nella cappella "dell'arte della lana" sempre nella chiesa di San Benedetto. La cappella che riporta una bellissima pittura di Francesco Vanni nella quale il Cristo Risorto appare alla Madonna ed a San Silvestro.

Domenico Minelli

L'impegno di Sandro per la Comunità Montana

La morte dell'amico Sandro Petrucci ci ha colto tutti di sorpresa: Sandro Petrucci nel 1980 Collaborò con la Comunità Montana come addetto stampa. Il presidente Leandro Mariani ed il sottoscritto decisero di dare un incarico che durò diversi anni (nessuno se lo ricorda; con Sandro fu fatto un eccellente lavoro sulla divulgazione dell'ente). Il sottoscritto si incontrava molto spesso nella nostra sede e nei suoi uffici. La Comunità Montana come ente giovane doveva essere fatta conoscere al grande pubblico, il primo incontro fu emozionante per il sottoscritto. Cominciammo a parlare dei nostri progetti. Sandro teneva molto alla sua città e da lì iniziammo ad intenderci di cosa fare. Lo scopo della Comunità Montana era di farsi conoscere. Con Sandro era piacevole conversare, mi diede dei consigli di come procedere e da lì parlammo della città. Il periodo

dell'agricoltura era poco sentito con l'avvento dell'industria. Cominciammo a parlare delle eccellenze del fabrianese come il Salame di Fabriano, la razza ovina fabrianese, del marchio 5 stelle del bovino marchigiano, del Verdicchio di Matelica e di altre iniziative. Il lavoro procedeva modo spedito e si vedeva il suo entusiasmo parlare di queste cose, forse i fabrianesi non ricordano di questo momento giornalistico. Comunque lavorare con Sandro era piacevole. La sua giovane scomparsa ci rattrista, ma aver lavorato con lui è stato piacevole. Quando terminò la nostra collaborazione ci si incontrava ogni tanto ripassando i nostri trascorsi. Mi ha fatto molto piacere quando mi consegnò il volume da lui scritto sulla pallacanestro fabrianese.

Giovanni Pesciarelli,
ex assessore all'Agricoltura della Comunità Montana

Intelligenza artificiale

di MARIO BARTOCCI

«**V**iene la rivoluzione e non ho niente da mettermi»: la battuta ironica circolava nel Sessantotto a derisione delle preoccupazioni dei cosiddetti radical-chic.

Quella che viene adesso somiglia poco a quella, ipotetica, del Sessantotto e a quelle, reali, del passato, che si studiano nei libri; in altre parole, nulla che somigli lontanamente alla presa della Bastiglia o all'assalto al Palazzo d'Inverno.

Questa, di rivoluzione, è una che si sta inserendo lentamente e con passi di gatto - per citare Sandburg - nella nostra società e nella nostra futura vita quotidiana; e molto probabilmente ci troverà in generale impreparati come in genere succede, per i più, con le rivoluzioni.

Si chiama Intelligenza Artificiale ed è l'ultima più avanzata evoluzione della informatica.

Non faremo neanche il tentativo di spiegare qualcosa di cui non abbiamo conoscenze sufficienti e adeguate, ma ci soffermeremo su un'applicazione di cui si parla sempre più con interesse e preoccupazione.

I suoi inventori l'hanno chiamata ChatGPT e apre la prospettiva di un radicale cambiamento del rapporto fra l'uomo e gli strumenti informatici.

A guardare indietro nel tempo, si trova che le radici di questa "rivoluzione" che sta crescendo adesso sono in realtà molto antiche; potremmo dire che hanno un primo lontano inizio nel momento in cui la gente ha smesso di scrivere a mano e di corrispondere per lettera scritta; per dirla in sintesi, da quando il contenuto delle comunicazioni si è svincolato dal suo supporto fisico.

La storia comincia alla fine dell'Ottocento con le macchine da scrivere e da calcolo, continua nel telefono e nel fax, si evolve nelle applicazioni della radio fino ad arrivare al computer e ai suoi derivati e paralleli come iPad, iPhone e similari.

Lungo tutta questa evoluzione, tuttavia, il rapporto tra uomo e

macchina, per usare un termine sintetico, si è mantenuto nella forma di un input dato dall'uomo e di un output emesso dal computer secondo regole formali fisse e definite da programmi informatici prestabiliti.

Tanto per fare un esempio, anche in un dispositivo quasi-intelligente come il navigatore che si usa nelle auto, la risposta alla domanda del guidatore è una e riferita a una mappa preimpostata e digitalmente codificata.

La novità assoluta di questa applicazione della Intelligenza Artificiale è che l'output del computer è una risposta elaborata, critica, e "tagliata" sulla specificità propria della domanda; in sostanza, ha più la natura di una interlocuzione che di una elaborazione, di un dialogo attivo fra le "parti" piuttosto che di un rapporto fisso "domanda attiva e risposta passiva".

Per esempio, se diamo come input una terzina di Dante, l'applicazione ci dà una interpretazione specifica e un commento pertinente, se introduciamo qualcosa sul rapporto fra Cina e Usa riceviamo una riflessione non banale di strategia globale, che cambia a seconda del particolare momento, se scivoliamo su un pensiero romantico ci viene data come contro proposta una specie di componimento poetico originale.

Riceviamo persino un rifiuto se proponiamo un quesito contrario alle regole del buon costume o della correttezza formale. E tutto ciò, naturalmente, in aggiunta alla già sperimentata e usuale elaborazione di calcoli complessi, propria del computer tradizionale.

Ci spiegano sommariamente gli esperti che ciò è dovuto anche e soprattutto alla enorme capacità che ha il sistema nello sviluppo e nel coordinamento di immensi data base, ma per noi profani appare piuttosto come una progressiva sostituzione delle sinapsi cerebrali umane con gli algoritmi della macchina e dei sentimenti dell'anima con i programmi informatici.

Ci dicono inoltre che l'accesso all'applicazione sarà sempre più semplice e accessibile a chiunque abbia un minimo di familiarità con il digitale; e questo sarà il rischio legato a una

Un radicale cambiamento nel rapporto tra l'uomo e gli strumenti informatici



innovazione indubbiamente notevole e dalle vaste possibilità di applicazione.

La prospettiva infatti, suscita alcune riflessioni, non tutte serene, non tutte prive di preoccupazioni.

Qualcuno comincia a chiedersi a quando la scomparsa dell'uomo pensante, ma forse quel pessimista è l'ultimo successore misonista dei suoi antenati di inizio Novecento, quando ci si aspettava che l'automobile avrebbe soppresso fisicamente le gambe degli uomini divenute superflue.

Più seriamente, si pensa all'uso e soprattutto all'abuso che può essere fatto dall'applicazione, se si tiene conto di quello che sta avvenendo oggi con i cosiddetti social, in termini di insulti, minacce, istigazioni all'odio, o semplicemente diffusione di falsità.

E si teme che questa innovazione possa essere usata come potente condizionamento delle coscienze e dei comportamenti da parte di poteri cosiddetti forti, o più semplicemente competenti, in grado di manipolare le strutture operative del sistema informatico.

I meno pessimisti ricordano tuttavia che paure e preoccupazioni simili vennero suscitate anche dall'avvento delle macchine a vapore e della energia elettrica; paure e preoccupazioni che vennero poi superate dalla diffusione della conoscenza dei fenomeni, dalla constatazione dei vantaggi che ne derivavano, dalle norme che li regolavano, dalla repressione degli abusi. Questa sembra essere anche la linea da seguire di fronte a questa "rivoluzione": conoscere, governare, controllare; anche se stavolta gli interventi andrebbero attuati su scala sopranazionale.

Prepararsi in tempo, insomma per non trovarsi, come la citata signora del Sessantotto "senza niente da mettere" di fonte alla prospettiva di questa pacifica, ma non innocua "rivoluzione".

Un dono gradito alla San Vincenzo

Le buone azioni sono il frutto di una cultura sociale che ci invita tutti a dare il nostro contributo con gesti di solidarietà verso chi si trova nel bisogno.

La San Vincenzo de' Paoli è presente a Fabriano dal 1931 e da novantadue anni è una benemerita associazione caritativa, di sostegno morale e aiuti materiali, per tante famiglie in difficoltà. Il fondatore dell'associazione il Beato Federico Ozanam (1813-1853) diceva: "Il principio della vera amicizia è la carità e la carità non può esistere nel cuore delle persone senza espandersi al di fuori, è un fuoco che si spegne se non è alimentato dalle opere buone".

I volontari della San Vincenzo de' Paoli desiderano ringraziare pubblicamente il giovane fabrianese Aldo Pesetti, grande appassionato della storia e delle tradizioni locali del territorio, ha recentemente pubblicato in due volumi una raccolta biografica dal titolo "I Grandi fabrianesi" con 101 personaggi storici e contemporanei che hanno dato lustro alla nostra città, in collaborazione della Casa Editrice Intermedia Edizioni di Orvieto (TR), il quale ha donato alla San Vincenzo, 500 euro, frutto dei proventi della vendita.

L'opera di Aldo raccoglie profili di fabrianesi che si sono distinti tra arte e storia, cultura e gastronomia, letteratura e poesia, religione e scienza, politica e commercio, giornalismo e cinema, musica e sport.

Nei due volumi sono citati, oltre le 101 biografie, centinaia di fabrianesi che a vario titolo hanno dato il loro contributo per la crescita culturale della nostra città. Nella prefazione dei volumi, Pesetti spiega che: "La presente opera nasce con un intento prettamente divulgativo e che, inoltre, l'approccio proposto ha in sé, a ben vedere, vari elementi di novità che crediamo possano essere d'interesse per il lettore" e chiude la sua introduzione con questo auspicio: "che questa raccolta di vite e di racconti...possa essere uno stimolo per le attuali e future generazioni a rendere ancora più grande la comunità fabrianese".

Sandro Tiberi

Il crocifisso amore del Figlio incarnato è l'evento della bellezza che salva

La via cristologica può essere riassunta nella formula semplice e densa, che esprime la bellezza come "crocifisso amore": qui la bellezza abita in un frammento, come nascosta "sub contraria specie" nel volto di Colui davanti al quale ci si copre la faccia, e che pure è il volto del più bello dei figli degli uomini (cfr. Is 53,3 e Sal 44,3). Scrive l'Aquinate nella Pars I della Summa Theologiae: "Pulchritudo habet similitudinem cum propriis Filiis" - "La bellezza ha a che fare con ciò che è proprio del Figlio". E aggiunge a spiegazione di questa affermazione netta, decisa, che perché ci sia bellezza occorrono tre cose, l'integrità, la proportio e la claritas: "Nam ad pulchritudinem tria requiruntur. Primo quidem. Integritas sive perfectio...Et debita proportio sive consonantia. Et iterum claritas". Tommaso d'Aquino riconosce la presenza di questi tre aspetti esattamente nel Figlio inviato dal Padre, nel Verbo incarnato e crocifisso.

Nella bellezza è il tutto che si affaccia. L'integrità dell'opera appare solo a chi sappia vedere il tutto nell'atto di amare le parti, di costruirsele e reclamarle e ordinarle. Così, nel Verbo

incarnato, è la totalità del mistero divino che si rivela, è la natura divina che si rende accessibile nella persona del Figlio, che ha assunto la natura umana: in Lui una volta per sempre il Tutto del mistero divino ha abitato il frammento del tempo. Vi ha dimorato anzitutto nell'armonia delle parti, nella proporzione e consonanza di esse, che fanno del Verbo incarnato il più bello dei figli degli uomini: in Lui - "Pastore bello" (Gv 10,11) - la bellezza come "forma" si realizza al livello più alto. Si riconosce qui la via agostiniana, erede dell'anima greca. Accanto ad essa, però, l'Aquinate segue un'altra via, quella della claritas: qui non si tratta più della totalità che si affaccia nell'armonia delle parti, ma di un'irruzione di essa nella fragilità del frammento. E' come un risplendere, un brillare nella notte, in cui il Tutto non si offre più solo come proporzione riflessa, ma anche come irradiazione, abisso che si schiude e che trapassa, silenzio donde viene la parola ed a cui essa apre. E' il bello come splendor: splendido è il bello. E' il bello come irruzione: fulgente, irradiante, sfolgorante è il bello. Questa bellezza la riconosciamo at-

tuate nell'evento dell'amore del Figlio incarnato, dove la luce splende nelle tenebre, unendo così l'anima greca, con la sua ansia di coniugare il molteplice all'ordinata presenza dell'Uno, e l'anima cristiana con la sua fede nel Dio della storia, che irrompe nel tempo come fuoco divorante e parla le parole degli uomini e stringe alleanza con loro.

E' il crocifisso amore l'evento della bellezza che salva. La carità del dono di sé fino all'abbandono dà senso anche alla disarmonia del dolore, del male e della morte. La bellezza di cui il mondo, oggi più che mai, ha bisogno e che il Vangelo ci dona non è solo armonia pacificante, ma anche - sull'esempio di Gesù, Verbo incarnato - carità ardente, passione di un amore che si fa dono di sé fino alla fine: l'annuncio dell'unità resterebbe vuoto senza la testimonianza della carità. E questa si compie sovente nel segno doloroso del sacrificio e della morte, secondo la logica del seme che morendo genera la vita. In questa luce l'impegno per l'unità che Dio vuole è servizio alla bellezza in quanto è ispirato e sostenuto dalla forza del crocifisso amore.

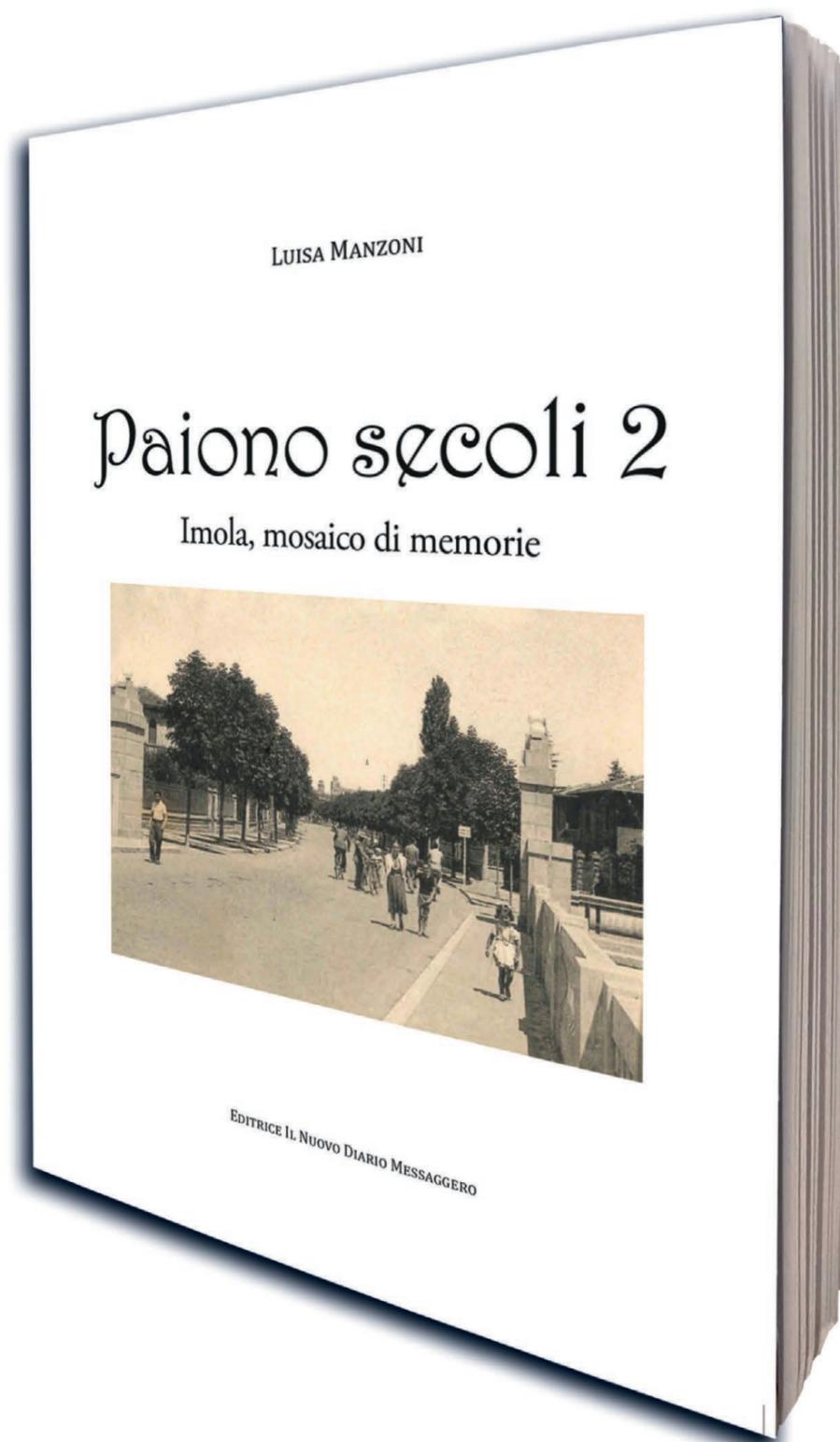
Bruno Agostinelli

Arcieri: una sede stabile

A proposito del non rinnovo del contratto di affitto alla Compagnia Arcieri Fabriano, appena saputa la notizia che il prossimo 30 giugno la Compagnia Arcieri Fabriano dovrà lasciare i locali che attualmente aveva come sede all'interno dell'immobile del nuovo Seminario, in via Serraloggia, che la Curia aveva affittato loro, ho presentato una mozione con cui invito il Consiglio comunale a conferire mandato alla Giunta nel rinvenire un luogo adatto, da dare in regime di comodato d'uso gratuito alla Compagnia Arcieri, che possa fungere da sede stabile.

Pino Pariano,
consigliere comunale
città di Fabriano





Con lieve e perspicace maestria, da sperimentata pittrice narrativa, Luisa Manzoni lavora accuratamente ogni singola tessera del libro, sino a donarle ora l'iridescenza della pasta vitrea, ora la soda concretezza della terracotta, ora le originali sfumature delle pietre naturali, restituendo ritratti di persone, luoghi e situazioni resi a volte con il quieto e raffinato uso del bianco e nero, oppure ricorrendo alla vivacità di una più variegata policromia.

Dalla prefazione



Inquadra
il QR code e
acquista il libro
direttamente
dalla libreria
online

ilnuovo **Diario**
Messaggero

www.ilnuovodiario.com info@nuovodiario.com [0542-22178](tel:0542-22178)
[f](#) nuovodiario [@](#) ilnuovodiariomessaggero [▶](#) Il Nuovo Diario Messaggero

SPORT

La gioia dei giocatori fabrianesi dopo uno dei quattro gol segnati al Porto Sant'Elpidio
(foto di Maurizio Animobono)

FABRIANO CERRETO 4
PORTO SANT'ELPIDIO 1

FABRIANO CERRETO - Santini; Stortini (1' st Carnevali), Lispi, Lucarino, Crescentini (32' st Mulas); Nunzi, Carmenati; Barilaro, Magnanelli (17' st Gabrielli), Bezziccheri (21' st Franconi); Gubinelli (7' st Capristo). All. Destro

PORTO SANT'ELPIDIO - Schirripa; Landolfo (12' st Russo), David Nasif, Tondini, Zingrillo; Amici, D'Amicis (37' st Ponzielli), Santori (21' st Rubicini); Fuglini (1' st Orazi), Titone; Sarr (28' st Khouzima). All. Palladini

RETI - 8' pt Stortini, 32' pt Titone, 38' pt Gubinelli, 10' st Capristo, 14' st Bezziccheri

FABRIANO CERRETO 1
ATLETICO GALLO COLBORDOLO 0

FABRIANO CERRETO - Santini; Barilaro, Lucarino, Lispi, Carnevali; Gabrielli, Nunzi; Capristo (38' st Carmenati), Magnanelli (48' st Useini), Crescentini (23' st Gubinelli); Bezziccheri (46' st Franconi). All. Destro

ATLETICO GALLO COLBORDOLO - Andreani; De Rose, Nobili, Dominici, Notarile (27' st Costantini); Del Pivo (32' st Gaudenzi), Giunti (37' st Ragni), Torelli; Sciamanna (39' st Signorotti), Barattini (18' st Muratori), Peroni. All. Mariotti

RETI - 14' st Bezziccheri

CLASSIFICA - Atletico Ascoli 38; Azzurra Colli 35; Forsemprone e Montefano 34; Osimana e Atletico Gallo 33; Jesina 31; Urbino 30; Valdichienti Ponte 29; Sangiustese 26; Maceratese 23; Castelfidardo e Fabriano Cerreto 22; Chiesanuova 20; Marina 7; Porto Sant'Elpidio 4.



La zona salvezza è distante solo un punto

CALCIO

Eccellenza

Il Fabriano Cerreto rialza la testa

Tre vittorie consecutive rilanciano il team di Destro

di LUCA CIAPPELLONI

Il Fabriano Cerreto completa la sua settimana perfetta battendo di misura l'Atletico Gallo Colbordolo. Tre vittorie in sette giorni, compreso il recupero infrasettimanale 4-1 contro il Porto Sant'Elpidio, rilanciano le quotazioni salvezza della squadra di Flavio Destro.

Così contro l'Atletico Gallo. Il Fabriano Cerreto raccoglie la posta piena grazie al quarto gol nelle ultime tre partite di Bezziccheri. L'attaccante

laziale decide l'equilibrato confronto andato in scena all'Aghetoni al 14' della ripresa, incornando in rete il cross dalla destra di Capristo sugli sviluppi di una ripartenza. L'Atletico Gallo chiude una striscia vincente di sette turni incassando la prima sconfitta dal 28 novembre scorso e nel finale recrimina per il palo centrato al 69' da Muratori con un sinistro ad incrociare e poi il rosso sventolato allo stesso attaccante: il primo assistente segnala all'arbitro Bini un colpo a palla lontana di Muratori a Lucarino e gli ospiti devono tentare

l'assalto, rivelatosi vano, in inferiorità numerica. Dopo un primo tempo privo di palle gol, ad inizio ripresa Santini neutralizza in uscita Peroni e poi vede il tiro di Barattini sorvolare di poco la traversa. Trovato il vantaggio con Bezziccheri, il Fabriano Cerreto alza il muro difensivo e al di là del palo di Muratori non arrivano altri pericoli alla porta locale.

Così contro il Porto Sant'Elpidio. La squadra di Flavio Destro chiude i discorsi ad inizio ripresa, dopo che il team di Palladini aveva tenuto la partita

aperta, rendendosi anche pericolosa in alcune circostanze, nei primi 45'. I locali passano subito in vantaggio col colpo di testa del terzino Stortini, che risolve un batti e ribatti in area, e poi sfiora il raddoppio con Bezziccheri, sul quale ci mette i pugni Schirripa. Dopo la partenza in sordina, gli ospiti salgono di tono presi per mano da Titone: il veterano attaccante impatta al 32' su sponda aerea di Sarr e pochi minuti dopo sfiora il vantaggio con una punizione fuori di poco. Il Fabriano Cerreto non perdona però le amnesie difensive ospiti e al 38'

si riporta in vantaggio: sul corner di Bezziccheri, è Magnanelli a servire Gubinelli per il 2-1 sotto porta. Gli ospiti hanno un ultimo vero sussulto ad inizio ripresa, con l'iniziativa personale di Titone che si conclude con un tiro sopra la traversa, perché poi arriva l'uno-due decisivo firmato Capristo-Bezziccheri: i due nuovi arrivati nel mercato invernale battono Schirripa e mandano in archivio la partita anzitempo. Nel prossimo turno, domenica 12 febbraio, il Fabriano Cerreto avrà un'altra sfida-salvezza cruciale sul campo della Maceratese.

CALCIO

Promozione

Un buon Matelica costretto al pari dal Trodica: aggancio ai playoff rinviato

Al cospetto di un Trodica forte delle due vittorie consecutive, il Matelica sfodera la migliore prestazione stagionale di fronte al pubblico amico, ma al bravo mister Ciattaglia non basta aver creato almeno cinque palle gol nitidissime per aver ragione del quotato avversario che con il rocambolesco pari finale tiene a tre punti di distanza il Matelica nell'ambita rincorsa ad un posto

playoff: 1-1 il risultato finale. Parte forte il Trodica di mister Busilacchi e al 10' al primo vero tentativo trova il gol che sblocca il risultato. Frinconi s'invola sull'out di destra arriva sul fondo e opera un cross tagliatissimo sul secondo palo, Cingolani da vero rapace d'area anticipa il diretto marcatore Girolamini e di piatto destro indirizza la sfera a fil di palo sul lato opposto.

Partita in salita per i biancorossi che non demordono affatto anzi iniziano a cercare il pari con veemenza ma con scarsa fortuna. Nella ripresa lo spartito sembra lo stesso del primo tempo, i locali attaccano a testa bassa, il Trodica si difende con ordine e riparte. Al minuto 55' il gol del pari e l'urlo liberatorio di Chornopyshchuk che servito con un lancio perfetto da Aquila, si alza e di testa schiaccia nell'angolo alla sinistra del bravo Fatone che vede gonfiarsi la rete nel tripudio dei biancorossi in campo e dei tifosi sugli spalti, gremiti anche da un buon numero di tifosi ospiti. Al minuto 32' Papa di testa ha la ghiotta occasione per il gol personale e i tre punti per il Matelica, non dà il classico colpo di frusta e Fatone fa ancora bella figura abbracciando la sfera sulla linea. La partita termina lì, il pari rende più soddisfacente il Trodica, ma il Matelica che crea così tanto è di buon auspicio per il prosieguo del campionato e per cercare la migliore posizione nella "griglia" playoff.

Maurizio Fontenova

CALCIO

Seconda Categoria

L'Argignano raggiunto al vertice della classifica

Pareggio 1-1 dell'Argignano con l'Arcevia, un punto che muove poco la classifica e chi ne beneficia è sia il Borghetto che batte l'Aurora in casa e affianca proprio l'Argignano in testa a quota 40 punti, sia l'Ostra Vetere che sempre in casa rifila tre reti alla Fabiani Matelica e si porta a -1 dalla vetta. L'Arcevia che si presenta al "Mazzoli" viene da ben undici risultati positivi e si capisce subito che vuole mantenere l'imbattibilità. Al 39' contropiede dell'Arcevia sulla fascia sinistra che trova sbilanciata la difesa, il tiro in diagonale dell'esterno supera Latini in uscita, e viene ripreso dall'altra punta che mette dentro a porta vuota. Il secondo tempo inizia con l'Argignano in attacco e Moretti è veloce ad anticipare il difensore in area che lo atterra. Rigore sacrosanto che capitano Galuppa tira a mezz'altezza, il portiere tocca solo la palla che si insacca all'incrocio. Nell'ultimo quarto d'ora altre buone occasioni per i ragazzi di Mannelli non sfruttate a dovere. Sabato 11 febbraio impegno in trasferta sul campo

dell'Aurora Jesi, ma prima, mercoledì, gara ritorno dei "quarti" di Coppa Marche c contro il Porto Potenza partendo dai due gol di vantaggio dell'andata.

s.g.

Volley serie D femminile: Fabriano si arrende alla Peralisi Jesi

Inizio negativo della Pallavolo Fabriano nello scontro diretto con la Peralisi Jesi per uscire dalla zona play-out della seconda fase "pool salvezza" del campionato di serie D. Il risultato è stato di 3-1 per Jesi (25/22, 20/25, 25/18, 25/21). Fabriano è stata molto fallosa per tutta la durata del match, tranne nel secondo set. Le cartae non hanno trovato le energie necessarie per contrastare le giovanissime locali che, con la battuta e gli attacchi dalle bande, hanno fatto la differenza. La formazione fabrianese: Giulia Cacciamani, Valentina Conrieri, Federica Mancini Palamoni, Angelica Rogari, Rania Clementi, Federica Cisternino, Jennifer Cola, Isabella Tucciarone, Giulia Romagnoli, Eleonora Spuri Forotti, Asia Rasino; all. Gerardo Cardelia, vice Enrico D'Innocenzo.

Calcio a 5: Chemiba Cerreto tracollo in casa

Pesante sconfitta subita dalla Chemiba Cerreto d'Esì in casa con la seconda della classe, la Dozzese, nella diciassettesima giornata del campionato di serie B di calcio a 5. Il risultato finale è stato di 2-12 per gli avversari. La squadra di mister Amadei si trova, ora, al quart'ultimo posto in classifica, ferma a 17 punti. Sabato 11 febbraio trasferta a Spello per affrontare i Grifoni.

f.c.

BASKET

Serie B maschile

L'Halley Matelica ci ha preso gusto

I biancorossi lasciano l'ultimo posto in classifica

HALLEY MATELICA 78
VIRTUS IMOLA 65

HALLEY MATELICA - Provvidenza 12, Fianchini ne, Mentonelli, Seck 5, Vissani 3, Gallo 13, Caroli 9, Polselli ne, Riccio 17, Adeola, Paglia 8, Einihe 11. All. Trullo

VIRTUS IMOLA - Mladenov 4, Galassi 18, Carta 7, Tommasini 1, Aglio 9, Morara 8, Magagnoli 18, Soliani, Neri ne, Milovanovic, Ronca. All. Regazzi

PARZIALI - 18-11, 24-17, 12-17, 24-20

CLASSIFICA - Rieti 32; Faenza 28; Fabriano 26; Piacenza, Fiorenzuola e Ancona 20; Ozzano e Jesi 18; Virtus Imola 16; Senigallia e Andrea Costa Imola 14; San Miniato 10; Empoli e Matelica 6; Romagna 4.



Provvidenza in azione

Concentrata, lucida, autoritaria. È la **Halley Matelica** più bella della stagione quella che annichilisce la Virtus Imola e si porta a casa la terza vittoria stagionale. Una prestazione di altissimo spessore da parte dei ragazzi di coach Trullo, che controllano la partita limitando al minimo le sbandate e respingendo al mittente ogni tentativo di rimonta degli ospiti. La vittoria numero tre nelle ultime cinque gare apre scenari interessanti a questa Halley ritrovata: il crollo di San Miniato a Jesi fa infatti salire i

biancorossi a -4 dal 12° posto occupato dalla squadra toscana. Il distacco è ancora significativo, tanto più che lo scontro diretto arride alla Le Patrie, ma ora iniziare a sognare è più che lecito. «Abbiamo fatto un'eccezionale partita difensiva - è il commento di coach Tony Trullo, - abbiamo fatto tutto quello che ci eravamo detti ad eccezione di qualche azione nella quale abbiamo sbagliato la rotazione. Una vittoria non meritata, ma meritissima e di questo in primis mi complimento con la squadra, perché sta lavorando con abnegazione e

gioia. E poi ringrazio il pubblico, che ci ha incitato dall'inizio alla fine, e chiaramente anche la società e lo sponsor che ci tengono tanto. Il gruppo, non avendo inserito giocatori a parte un 2004, ha trovato al suo interno la forza per crescere sia a livello tecnico-tattico che di atteggiamento. Da allenatore sono davvero soddisfatto. Adesso per recuperare ulteriore terreno e arrivare quartultimi dobbiamo battere qualche grande o "pizzicare" qualche partita sul campo di qualche squadra di alto livello». Domenica 12 febbraio

impegnativo match in trasferta a Piacenza.

BASKET SERIE D: BUON MOMENTO

Vittoria importantissima anche per la **Halley Vigor Matelica** di serie D, che batte a domicilio una coriacea Attila Junior Basket per 83-70 consolidando il 7° posto in classifica. Partita condotta per ampi tratti dai ragazzi di coach Andrea Porcarelli, rinforzati dall'esordio del "figliol prodigo" Jury Montanari, che però solo nell'ultimo quarto prendono definitivamente il largo e chiudono i conti.

Il tabellino matelicense: Cocciale 11, Brugnola 7, Pecchia, Tomasini, Bravetti, Fianchini, Zamparini 11, Cingolani 5, Pallotta 8, Conti 17, Offor 5, Montanari 19. Ora i biancorossi sono a +6 sulla stessa Porto Recanati e a +8 sul 9° posto di Civitanova: un bel vantaggio da poter gestire in vista del rush finale della stagione.

Prossimo impegno sabato 11 febbraio alle 21, di nuovo in casa, per la sfida contro la Baskettown San Severino Marche terza forza del girone.

ATLETICA

Campionati Italiani

Sofia Coppari bronzo Juniores nel getto del peso

La lanciattrice **Sofia Coppari** dell'**Atletica Fabriano** è tornata a casa con una bella medaglia di bronzo nel getto del peso dai Campionati Italiani Juniores e Promesse svoltisi lo scorso fine settimana al Palaindoor di Ancona. Per lei la miglior misura è stata metri 13.27 al primo tentativo. Soddisfatto l'allenatore Pino Gagliardi. La categoria Juniores, come da pronostico, è stata vinta

da Anna Musci dell'Atletica Locorotondo con metri 15.28, sul secondo gradino del podio Giada Cabai dell'Atletica Malignani Libertas Udine con metri 13.75, terza come detto la "nostra" Sofia.

L'altra ragazza dell'Atletica Fabriano presente agli Italiani di Ancona è stata **Success Festus**, impegnata nei 60 ostacoli Juniores: per lei un crono di 9" 51.

Ferruccio Cocco



Sofia Coppari impegnata nel getto del peso (foto GP)

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder è travolta dalla capolista Empoli

La capolista USE Rosa Scotti Empoli impartisce una dura lezione alla **Halley Thunder Matelica**. La sconfitta casalinga per 62-93 è probabilmente più severa di quanto la partita abbia detto nel suo complesso (al 21' il confronto era in equilibrio sul 41-42): da quel momento in poi, però, le toscane hanno dominato. Coach Orazio Cutugno non cerca attenuanti alla sconfitta: «Nel momento in cui la gara era punto a punto, Empoli ha avuto una forte reazione, noi invece non siamo stati altrettanto pronti. L'assenza di Cabrini e Franciolini non può essere una scusante, perché gli infortuni fanno parte del gioco nel corso della stagione, chiunque venga chiamato in causa deve dare il massimo. Molto semplicemente, possiamo spiegare questa ampia sconfitta dicendo che Empoli ha giocato da Empoli, mentre noi non abbiamo giocato da Matelica». Dicevamo di un match dai due volti. La USE Rosa Scotti inizia forte e al 12' si porta avanti 16-29, ma la Halley Thunder non ci sta, cresce in difesa e nel giro di tre minuti piazza un break di 10-0 propiziato dal capitano Gonzalez (autrice di 21 punti nei primi 20 minuti) che riporta l'incontro in equilibrio (26-29 al 15'). Si prosegue in sostanziale equilibrio fino all'intervallo lungo (38-42) e anche i dati statistici sono quasi perfettamente identici tra le due formazioni, tanto da far pensare che la contesa possa restare combattuta anche nella seconda parte. Una tripla di Zamparini in avvio di terzo quarto (41-42 al 21') sembra confermare questa ipotesi. Ma all'improvviso, il "patatrac". Empoli cambia passo, blinda la difesa fermando le principali bocche da fuco matelicesi e in attacco fa girare rapidamente la

THUNDER MATELICA 62
USE EMPOLI 93

THUNDER MATELICA - Cabrini ne, Ridolfi ne, Stronati, Celani 4, Grassia, Steggink 2, Gramaccioni 11, Gonzalez 26, Zamparini 8, lob 5, Michelini 6, Offor. All. Cutugno

USE EMPOLI - Peresson 10, Cvijanovic 7, Ruffini 3, Patané 17, Stoichkova 21, Merisio 12, Manetti 13, Antonini 2, Dell'Olio 5, Bambini 3. All. Cioni

PARZIALI - 16-21, 22-21, 15-25, 9-26

CLASSIFICA - Empoli e Patti 26; La Spezia 24; Battipaglia 22; Firenze e Matelica 20; Savona, Selargius e Umbertide 18; Ancona, Vigarano e Roma 10; Roseto 8; Cagliari 4.

palla trovando efficaci soluzioni a ripetizione con tutte le proprie giocatrici. Matelica non riesce a trovare contromisure e subisce un parziale devastante: 4-25 in meno di sette minuti, con il tabellone impietoso che al 28' recita 45-67. Un sussulto di orgoglio firmato da Gramaccioni propizia un mini-break di 8-0 biancoblu per chiudere il terzo quarto sul 53-67. Gli ultimi dieci minuti sono un lungo "garbage time" in cui le ospiti, ormai con il match in cassaforte, vanno via sul velluto raggiungendo proprio al 40' l'abissale vantaggio di +31 (62-93). Empoli si conferma al primo posto con 26 punti, Matelica (alla seconda sconfitta di fila) resta a quota 20 e si appresta ad andare in trasferta su uno dei campi più difficili del girone, quello siciliano di Patti, domenica 12 febbraio (ore 15.30).

f.c.

TAEKWONDO Torneo interregionale

Tanti bravi esordienti per la Tiger Team

Con l'arrivo del nuovo anno sono ripartite anche le competizioni per il taekwondo fabrianese. Il torneo interregionale svoltosi ad Arezzo è stata un'ottima occasione per la squadra di taekwondo del **Tiger Team Fabriano (foto)** per fare esordire tanti nuovi atleti in diverse fasce di età e categoria; è cominciato così il percorso di preparazione di questi giovani atleti verso i tornei che li vedranno confrontarsi con i loro coetanei di tutte le regioni d'Italia, tutti mossi dal sogno di poter partecipare fra qualche anno alle Olimpiadi. Per il team fabrianese sono scesi in gara: D'Ovidio Alessandro, Falzetti Ivan, Vitali Shana, Pasquini Filippo Carlo, Bikulov Georgii, tutti ragazzi tra i 6 e gli 11 anni al proprio esordio. L'impatto della prima gara, le emozioni di una trasferta,

Adriano (esordio), Agosti Matilde (esordio), Clementi Elisa, Vitali Marisol, Rovere Francesco Pio, Pierosara Tosca. Anche questi ragazzi alle prime esperienze hanno ottenuto il podio, con prestazioni mature e corrette; una menzione particolare la meritano Clementi Elisa al suo terzo oro consecutivo e Agosti Matilde che al debutto strappa il primo posto. Una squadra, quella del Tiger Team che si sta tingendo sempre più di rosa grazie alle numerose atlete che si stanno affacciando con ottimi risultati a questa disciplina. La ripartenza del settore giovanile dopo il forzato stop della pandemia sta dando buonissimi frutti e il team manager Massimo Spreca non nasconde l'orgoglio e le speranze di un futuro ricco di soddisfazioni.



il tifo e i timori per la nuova esperienza hanno fatto da cornice ad una bella prestazione che ha visto tutti i ragazzi raggiungere il podio ma soprattutto affrontare questo esordio con lo spirito giusto e la giusta sportività. La seconda giornata di gara ha interessato invece le categorie più mature, con Panuccio

GINNASTICA

Ritmica

Fabriano protagonista a Budapest e Udine

Primo torneo FIG per le Junior e Senior della **Ginnastica Fabriano**. A Budapest alla "XXVI Gracia Cup" sono volate, accompagnate dalla tecnica Julieta Cantaluppi, le Junior Gaia Mancini, Lara Manfredi e Anna Piergentili e la ginnasta Senior Lorjen D'Ambrogio. Purtroppo rientra in Italia Anna Piergentili, colpita da un lutto familiare, per il quale le siamo tutti vicini. Le ginnaste ruotavano nella giornata di venerdì con cerchio e palla, sabato pomeriggio con clavette e nastro. Per le ginnaste Junior Lara Manfredi vince il concorso generale all-around, terza classificata Gaia Mancini. Per le ginnaste Senior Lorjen D'Ambrogio si classifica in seconda posizione nella classifica generale all-around. Due finali per attrezzo conquistate da Lara Manfredi, cerchio e clavette. Due finali per attrezzo ottenute da Gaia Mancini, palla e nastro. Lorjen D'Ambrogio non centra le finali solo per la regola di una ginnasta per Nazione. Lara Manfredi vince oro al cerchio e oro alle clavette. Gaia Mancini vince oro alla palla e argento al nastro. Intanto ad Udine una folta rappresentativa della Ginnastica Fabriano, accompagnata dalle tecniche Lora Temelkova e Valeria Carnali, testava i nuovi esercizi al Torneo Internazionale Swirl Twirl. Nella competizione a squadre. Squadra allieve 2 Ginnastica Fabriano in pedana con Chiara Apo, Victoria Bruno, Costanza Palma. Le ginnaste

chiudono prime al corpo libero e prime alla successione. Squadra allieve 1 Ginnastica Fabriano in pedana con Beatrice Cerquetella, Beatrice Rossi e Veronica Zappaterreni. Le ginnaste chiudono la competizione con il primo posto nelle funi, primo posto alla successione e primo posto alla coppia. Categoria Allieve 2012 Level A, Victoria Bruno si classifica in seconda posizione nella classifica generale all-around. Nella classifica per attrezzo: seconda classificata al cerchio, seconda classificata alle clavette. Categoria Allieve 2011 Level A, Beatrice Rossi e Veronica Zappaterreni. Beatrice Rossi chiude in terza posizione nella classifica generale all-around. Nella classifica per attrezzo: prima classificata al nastro, quarta classificata alle clavette. Veronica Zappaterreni chiude in decima posizione nella classifica generale all-around. Nella classifica per attrezzo: prima classificata alle clavette. Categoria Junior 1 Level A Sofia Mereu. Sofia chiude la competizione in quarta posizione nella classifica generale all-around. Nella classifica per attrezzo: seconda classificata alle clavette Categoria Junior 2 Level A Anna Leli. Chiude in tredicesima posizione nella classifica generale. Presenti anche le ginnaste Senior Talisa Torretti, Anais Carmen Bardaro, Nicole Baldoni e Asia Campanelli, per rodare le nuove routine in vista degli imminenti campionati.

Ginnastica Fabriano

BASKET

Serie B maschile

La Ristopro Fabriano consolida il 3° posto

Quarta vittoria di fila per la squadra di coach Aniello

di LUCA CIAPPELLONI

La Ristopro Fabriano rispetta i pronostici e vince senza particolari sofferenze a Santarcangelo di Romagna contro il fanalino di coda Tigers. Dopo la vittoria all'ultimo respiro di sette giorni fa contro l'Andrea Costa Imola, stavolta il compito risulta ben più agevole per gli uomini di Aniello, che mettono in ghiaccio la partita dopo lo show balistico dei primi due quarti e possono gestire le energie nella ripresa in vista dell'atteso scontro diretto di domenica 12 febbraio alle ore 18 al PalaChemiba di Cerreto d'Esi contro Faenza. La Ristopro disputa una partita sulla falsariga di due settimane prima ad Empoli, approcciando subito con la giusta concentrazione e un'eccellente fluidità al tiro. Petracca parte forte, Centanni si riscatta dopo la serata imprecisa con Imola e infila tre triple nel primo quarto, quando Cervia ha anche l'unico vantaggio di serata sul 15-12, spinta da Hidalgo e dall'ultimo arrivato Sebrek. Fabriano schiera il recuperato Fall, mentre centellina i minuti di Verri, allenatosi poco negli ultimi giorni, e progressivamente mette le mani sulla partita. Il secondo quarto è un autentico show offensivo dei fabrianesi, che vanno all'intervallo con 10/13 da tre e il 70% complessivo dal campo. Stanic distribuisce 9 assist nei primi 20' e Papa



A sinistra Yande Fall a canestro, a destra Andrea Petracca al tiro da tre (foto di Marco Teatini)

particolare in attacco – ha commentato così coach Aniello il largo successo sui Tigers. – Abbiamo letto bene le loro difese aggressive sulla palla e il pressing a tutto campo. Abbiamo preso vantaggio immediato e trovato tanti ottimi tiri nei primi secondi delle azioni, tanto da realizzare 61 punti nei primi due quarti. Sono stati bravi anche i ragazzi in uscita dalla panchina, è stata una partita positiva, ma dobbiamo già guardare avanti. Cosa mi aspetto dalla prossima serie di partite? Ho detto ai ragazzi che il nostro girone d'andata è come se fosse finito contro i Tigers. Dalla prossima fino alla fine della regular season saranno partite simili ai playoff. Dal punto di vista dell'atteggiamento, dell'approccio e dell'impegno la squadra ha sempre messo in campo qualcosa in più, quindi mi aspetto di continuare su questa strada, né più né meno».

è come al solito efficace, così Fabriano fugge al ventello di vantaggio mentre Cervia non trova mai le contromisure difensive. La partita di fatto è già archiviata, nella ripresa Aniello può gestire le risorse fisiche dei suoi, tenendo fuori lo stesso Stanic negli ultimi 14', e finisce con i giovani in campo tra cui il classe 2006, prodotto del vivaio biancoblu, Alex Carsetti. Per effetto delle sconfitte delle immediate inseguitrici Ancona, Fiorenzuola e Piacenza, i cartai hanno incrementato a sei punti il margine di vantaggio sulla quinta posizione e non potevano augurarsi un inizio di febbraio migliore. «Siamo riusciti da subito a mettere la partita sui binari giusti, in



TIGERS ROMAGNA 66
RISTOPRO FABRIANO 93

TIGERS ROMAGNA - Stella, Brighi 5, Lovisotto, Chiapparini 2, Favaretto 2, Hidalgo 15, Bracci 3, Rossi 4, Lombardo 12, Sebrek 23. All. Conti

RISTOPRO FABRIANO - Papa 18, Centanni 18, Stanic 8, Fall 10, Verri 11, Petracca 12, Gianoli 2, Carsetti, Gulini 7, Azzano 7. All. Aniello

PARZIALI - 24-29, 17-32, 15-21, 10-11

RUGBY

Settore giovanile

Bella vittoria dell'Under 15 fabrianese

Il rettangolo verde del "Cristian Alterio" sorride all'Under 15 del Fabriano Rugby. Lo scorso fine settimana i ragazzi guidati da coach Sciamanna hanno portato a casa una bella vittoria giocando con determinazione e coesione. Una partita divisa in due parti, ma sempre ben giocata dai fabbri in rosso. Il primo tempo è stato caratterizzato dalla sfida tra i padroni di casa uniti con i pari età di Ancona ed i giocatori di Falconara e Recanati, mentre la seconda frazione di gioco è stata caratterizzata dalla



sfida di Fabriano e Falconara contro Recanati e Ancona. I ragazzi si sono espressi al meglio in entrambe le frazioni di gioco. Sono scesi in campo Jacopo Ballanti, Alain Piermartiri, Alessandro Memoli, Riccardo Stelluti, Nicola Tozzi, Michelangelo Armezzani, Francesco Bravetti. Per Fabriano sono andati in meta

Bravetti, Armezzani e Stelluti. Piermartiri ha convertito 2 calci dopo le mete.

Saverio Spadavecchia



SBK

THUNDER-BASKET

Vincente per L'Industria Cartaria e dello Sport

OLD WILD WEST

RISTOPRO

PROFESSIONAL CATERING EQUIPMENT

VENDITA AUTO

DOVE E USATE - KILOMETRO ZERO - D'IMPORTAZIONE

12 FEBBRAIO 2023

NEXT MATCH

PALACHEMIBA
ORE 18.00

#SONOCRESCIUTOCONTE

Biglietti disponibili su
liveticket



RISTOPRO JANUS
FABRIANO

VS



BLACKS
FAENZA



UNA BUONA AZIONE



per ogni generazione

**RINNOVA
IL TUO ABBONAMENTO
AL SETTIMANALE
L'AZIONE**

**abbonamento
ordinario
45 euro**

**amicizia
60 euro**

**sostenitore
80 euro**

www.lazione.com

azione
settimanale
diocesano



lazione_fabriano